Guida alla Buona Cucina

RISTORANTE PIZZERIA PANINOTECA

Pizz Pazz

Festeggia il tuo compleanno da noi e avrai la torta in regalo!

- Casarsa della Delizia (Pn)
Via XXIV Maggio, 57
Tel. 0434.868718Ū
Chiuso il Lunedì
- Roveredo in Piano (Pn)
Via Pionieri dell'aria, 86
Tel. 0434.949173
Chiuso il Giovedì

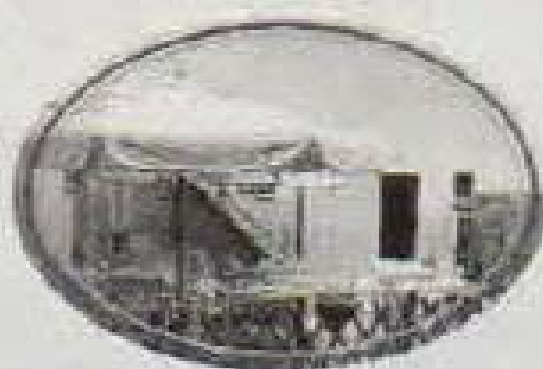
www.pizzpazz.com
paronuzzitoppa@libero.it

Trattoria Da Bepo

Trattoria tipica friulana
Prenotazioni per cerimonie

Festa dell'anguilla e baccalà (ven. 26 - sab. 27 - dom. 28)
Gradita la prenotazione
Tel. 0432.919013

Bugnins di Camino al Tagl.
Via P. Amalteo, 2
Chiuso i pomeriggi di Lunedì e Martedì

LA TARABANE
BAR - PIZZERIA

La Tarabane

di Corradini Marco e Fasci Clara
Con giardino estivo
Pizze anche a mezzogiorno con forno a legna
Rivignano - Via Umberto I°, 16
Tel. 0432.773838 - Chiuso il Mercoledì

Trattoria al Cacciatore

Trattoria al Cacciatore

di Tomini Marco
Specialità Selvaggina
Turrida
Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

AGRITURISMO
"CASALI LEONISCHIS"

Agr. "Casali Leonischis"

Specialità oca e anatra

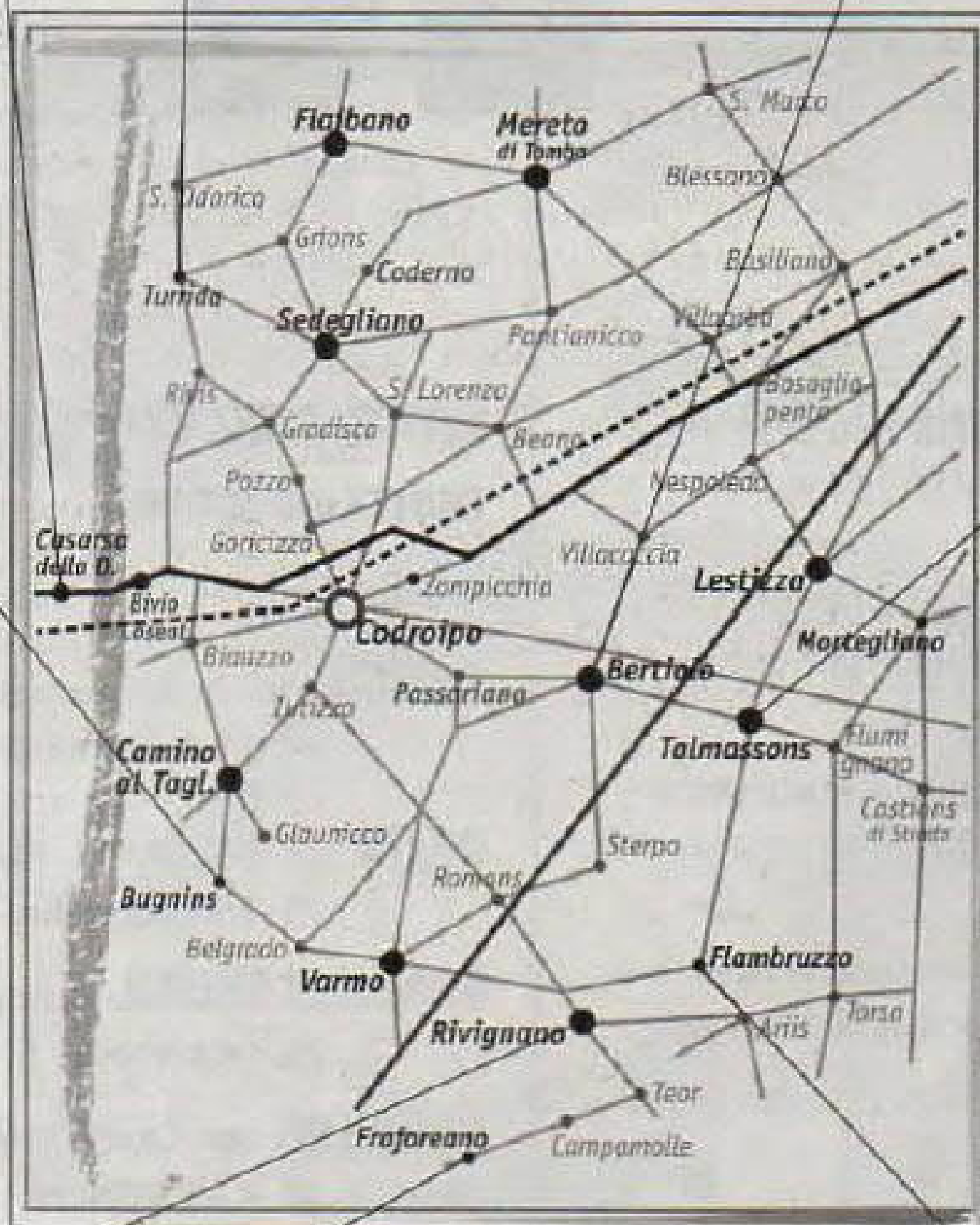
Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via Levada, 10
Tel. 0431.567167

Apertura cucina
Mar-Mer-Giov: su prenotazione
Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

Trattoria da Nino

Specialità Selvaggina

Cene solo su prenotazione
Dal lunedì al venerdì pranzo fisso per operai

Bertiolo - P. Plebiscito, 1/2
Tel. 0432.917006
Chiuso la Domenica

PITUELLO

Agriturismo Pituello

Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria

Talmassons
Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186
0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

TRATTORIA "DA PIPPO" FLAMBRUZZO

Trattoria Da Pippo

di Mauro Emanuele
Cucina casalinga con specialità alla griglia
Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color

Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992
Chiuso il Lunedì

il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
Foto da archivio C.F.C

Quindicinale - **Anno XXX - N.7**
settembre 2003

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
Internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Episodi inquietanti

Mala tempora currunt,direbbero i latini anche per il Medio-Friuli. Il caldo soffocante di questi ultimi mesi ha provocato nelle nostre zone un paio di decessi di persone relativamente giovani, ha evidenziato la carenza di climatizzatori nella struttura del Distretto sanitario di Codroipo ,ha prodotto danni consistenti alle colture. A infastidirci, poi, ecco il puntuale arrivo di eserciti di zanzare tigre con le loro micidiali punzecchiature accanto allo strano fenomeno a Roveredo di Varmo di un impressionante e insolita invasione di grilli. Nei rari temporali estivi, invece, della pioggia ristoratrice abbiamo dovuto subire i danni provocati dalle trombe d'aria, puntuali a sradicare alberi, a sollevare tetti di case e capannoni industriali. Sono scattate anche le nuove disposizioni del codice della strada con la patente a punti: dicono che abbia prodotto una riduzione degli incidenti ma da noi pochi si sono accorti. Tutti, si sono però accorti,che sono cresciuti i prezzi di tantissimi prodotti in vendita ma soprattutto le rapine. Nell'arco di pochi giorni due distributori di benzina situati a Codroipo in via Pordenone e in viale Venezia hanno subito gli assalti di un rapinatore solitario armato di pistola. I colpi hanno fruttato ai malviventi rispettivamente mille e cinquecento euro. A Talmassons addirittura i malavitosi hanno fatto saltare il Bancomat, trafugando la cassaforte contenente migliaia di euro. Nel capoluogo del Medio-Friuli avanza poi, un fenomeno dai risvolti inquietanti: baby-gang di minorenni annoiati si divertono a compiere atti vandalici danneggiando strutture scolastiche,

impianti sportivi, attrezzature di parchi urbani. Tutto ciò è venuto a costare all'amministrazione civica in un anno più di 30 mila euro solo per riparare i danni. Il sindaco Boem e la sua Giunta stanno valutando seriamente questi episodi e stanno per varare un piano rigoroso d'intervento. Per fortuna a far da contraltare a questo quadro a tinte fosche ci sono notizie consolanti come quella della gente dei Comuni di qua e di là del Tagliamento che si è data la mano sul fiume in due notti d'estate;come la nascita del Rotary club di Codroipo-Villa Manin votato ad un'azione costante di solidarietà verso le persone più bisognose del territorio e di altri paesi del mondo; come la grande risposta della gente del nostro Medio-Friuli alla campagna abbonamenti per questo periodico. Una dimostrazione d'affetto e d' attaccamento alla pubblicazione davvero eccezionale, un piccolo trionfo per una rivista come la nostra fatta dalla gente per la gente.

Renzo Calligaris

RITAGLIARE LUNGO IL BORDO TRATTEGGIATO INSERIRE IN UNA BUSTA E SPEDIRE PER POSTA

SOTTOSCRIZIONE ABBONAMENTO

Al periodico
il ponte
Via Leicht 6
33033 Codroipo UD

Nome ______________________

Cognome ______________________

Via ______________________ n. ________

Cap ________ città ______________________

Sottoscrivo un abbonamento al periodico "il ponte" ....

Privacy L. 675 del 31/12/96: i Vs dati anagrafici saranno utilizzati esclusivamente e soltanto per la postalizzazione del periodico

La riconferma di Bruno Di Natale in Regione

Bruno Di Natale ha ricevuto il secondo mandato in consiglio regionale tra le fila di Alleanza Nazionale, per la cui circoscrizione di Udine, è risultato il più votato.

- Di Natale soddisfatto?

"Non potrebbe essere altrimenti. Sono contento anche perchè Codroipo può contare su due consiglieri, rafforzando la sua posizione. Una situazione del genere non si era verificata nemmeno quando la Dc aveva il 60 per cento dei voti. E' una constatazione politica e sociale che non può non confortare e che rappresenta una svolta per il Medio Friuli".

- Dove è stato più votato?

"Il voto di Codroipo è stato fondamentale e poi hanno favorito il mio successo i voti ottenuti a Basiliano, Sedegliano, Bertiolo, Camino. Un trend positivo rispetto al passato l'ho registrato anche a Latisana.
Meglio di così non poteva andare. Sono permeato da un senso di riconoscenza verso tutti e in particolare verso i Codroipesi".

- Come contraccambierà?

"Sono impegnato a fare ancora di più a favore di tutte le aree cui mi sento legato, anche se cercherò di essere utile per tutta la provincia friulana".

- Come ha condotto la sua campagna elettorale?

"Andavo ripetendo come sarebbe stato bello se Codroipo, avendone i numeri, avesse mandato in Regione sia me sia Tonutti. In questo caso uno dei due sarebbe stato in maggioranza e comunque l'altro avrebbe lavorato per il territorio: così è avvenuto".

- Ora che il risultato è stato raggiunto cosa pensa di fare?

"Continuerò a dare il massimo sia in Regione sia in consiglio comunale per farsì che il progetto del Medio Friuli possa divenire realtà per conferire una migliore situazione occupazionale e sociale a Codroipo e a tutti i Comuni contermini".

- Come ha festeggiato?

"Mi sono concesso quattro giorni di libertà recandomi con le Vecchie glorie del calcio di Codroipo, delle quali sono un aderente, a Corleto Monforte, in provincia di Salerno, per scambi sportivi e culturali, per i quali io ero rappresentante della Regione".

- Cosa insegnano le ultime elezioni?

"La sconfitta subita dalla Casa delle libertà non ha penalizzato Codroipo e Manzano, dimostrando che quando si sta con la gente e si lavora i risultati non mancano".

- Com'è il rapporto con Tonutti?

"Direi leale e animato dalla volontà di contribuire insieme per il bene comune. Tonutti è venuto a trovami a casa, dopo l'esito delle votazioni, e fra noi vi è stato uno scambio di vedute foriero di buoni risultati per il Codroipese".

- Un incontro importante, vero?

"E' stato un incontro emozionante, svoltosi alla presenza del mio nipotino, che di recente mi ha fatto nonno. Tonutti ha avuto un bellissimo pensiero".

G.P.

Negativo per le istituzioni togliere spazio ai consiglieri

L'interruzione dei lavori della politica per la pausa agostana toglie parte significativa dei contenuti degli organi di informazione. Spenti i riflettori e lontano dal chiasso della polemica politica, forse mai come in questo periodo, però, ci è consentito di riflettere su alcuni dei suoi contenuti. L'incipit della Giunta Illy consente di svolgere, ad esempio, alcune considerazioni iniziali: non un processo alle intenzioni, bensì alle cose già fatte.

Mi riferisco all'aumento del numero di chi sta sul libro paga del Consiglio regionale: dai sessanta della passata legislatura ai settanta per decreto di Illy, considerato che i dieci assessori non sono consiglieri regionali e che ad essi, pertanto, si aggiungono con un aggravio di diversi miliardi di vecchie lire, sottratte ad altri settori vitali della comunità. Ciò proprio mentre vi è la consapevolezza nel Paese dell'eccessivo numero di politici e della necessità di contenere il numero di componenti di Camera e Senato. Da professionista quale sono, ritengo che se vi è un ritorno in termini economici non solo un investimento è giusto, ma è necessario o quantomeno opportuno.

Da amante della politica quale ero e rimango, ritengo che i costi della democrazia e della partecipazione popolare, se servono a rappresentare nelle Istituzioni la volontà popolare, debbono necessariamente essere sostenuti. Diversamente assisteremmo ad una involuzione antidemocratica del Paese. Ma sia da professionista che da politico non trovo alcuna giustificazione per la scelta del neo presidente della Regione Illy. In parte l'errore è indubbiamente ascrivibile a lui: è lui, infatti, che ha decretato l'incompatibilità tra assessore e consigliere regionale, come è lui (o meglio della maggioranza che egli guida) il responsabile di aver attribuito come regalo ai neoassessori addirittura una pensione a vita!

E ad alcuni dei suoi assessori questa pensione giungerà a soli 55 anni. Certo che come inizio è davvero umiliante per lui, per la sua Giunta e per la sua maggioranza. In

parte, invece, l'errore è da attribuire al nuovo sistema elettorale che consente al presidente di fare il bello ed il cattivo tempo, quasi fosse al di sopra delle leggi e dei cittadini... proprio con la scusa di essere stato eletto dai cittadini!
E questo discorso vale, senza con ciò voler troppo generalizzare, anche per i sindaci. Il presidente della Regione, come i sindaci, sono l'unica figura che governa la rispettiva amministrazione, spogliando di competenze Consigli comunali e regionale. La riflessione vale, naturalmente, anche per la Provincia, alla quale, però, sono attribuite assai minori competenze. Diversamente dalle assemblee elettive del passato, questi Consigli vengono convocati sporadicamente ed assistiamo a fumosi discorsi sul sesso degli angeli e prese di posizione su fatti lontani migliaia di chilometri o sulla pace nel mondo. Il consigliere comunale e regionale, spogliato di poteri, non sa e non approfondisce conoscenze a lui negate dalla legge: è il "suo" sindaco o presidente che ha già deciso per lui ed al consigliere non rimane altro che... andare ad incassare la sua indennità. Non può non venire da pensare che le indennità, largamente cresciute nel corso degli anni, non siano oggi così alte proprio per costituire un contentino per il consigliere, un modo per ripagarlo della mortificazione derivante dal senso di impotenza. Ritengo che vi siano tempi e spazi per cominciare ad apportare quei correttivi alla legge elettorale che oggi appaiono inderogabili, al fine di togliere quel senso di delirio e di onnipotenza a certi sindaci e presidenti, allargando la base partecipativa delle assemblee e riportando la politica al centro del discorso, come espressione positiva dei cittadini, da ricercarsi e non da rigettarsi.
Insomma vi è la necessità di riavvicinare le istituzioni ai cittadini, diversamente la forbice cui oggi assistiamo tra politica e cittadino si allargherà sempre di più.

Adino Cisilino

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048: dall'8 al 14/09; dal 29/09 al 5/10.

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054: dal 15 al 21/09; dal 6 al 12/10.

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101: dal 1 al 7/09; dal 22 al 28/09; dal 13 al 19/10.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 5 ALL'11 SETTEMBRE
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 19 AL 25 SETTEMBRE
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 26 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 3 AL 9 OTTOBRE
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 10 AL 16 OTTOBRE
Mortegliano - Tel. 0432.760044

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909102**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 13 dicembre 2003*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.21 - iR ore 1.18 - R ore 6.06 (feriale per Trieste) - R ore 7.06 (feriale) - R ore 7.18 (feriale per Trieste) - R ore 7.32 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.06 - iR ore 8.18 (per Trieste) R ore 9.06 (feriale per Trieste) - R ore 9.50 (feriale) - R ore 10.18 - R ore 10.38 (festivo) - iR ore 11.18 (per Trieste) - iR ore 13.18 (per Trieste) - R ore 13.48 - R ore 14.38 - R ore 15.06 - iR ore 15.18 (per Trieste) - R ore 16,03 - R ore 16.24 (feriale per Trieste) - R ore 17,06 - iR ore 17.18 (per Trieste) - R ore 18,06 - R ore 18.18 (per Trieste) - R ore 19,06 - iR ore 19.18 (per Trieste) - R ore 19.42 (no sabato e festivi) - R ore 20.06 - R ore 20.18 - iR ore 21.18 (per Trieste) - R ore 22.17 - R ore 22.31 - iR ore 23.18 (per Trieste) - iR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.57 (feriale) - R ore 6.04 - R ore 6.17 (feriale) - R ore 6.33 - IR ore 7.07 - R ore 7.22 (feriale) - R ore 7.55 (feriale) - iR ore 8.41 - R ore 8.53 (festivo) - R ore 9.41 (festivo) - iR ore 10.41 - R ore 11.21 (festivo) - R ore 11.35 (feriale) - R ore 11.53 - iR ore 12.41 - R ore 12.53 (feriale) - R ore 13.21 (festivo) - R ore 13.36 - R ore 13.53 - iR ore 14.41 - R ore 14.53 (feriale) - R ore 15.43 - R ore 16.14 - iR ore 16.41 - R ore 16.53 - R ore 17.41 (feriale) - R ore 17.53 - R 18.18 (no sabato e festivi) - iR ore 18.41 - R ore 19.03 - R ore 19.38 - R ore 19.47 - R ore 20.13 (fino a Sacile)- R ore 20.18 (fino a Sacile) - iR ore 20.41 - ICN ore 21.40 (per Napoli C.) - iR ore 22.41.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102

Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909180
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909183

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Cerco mini appartamento in affitto vicinanze stazione di Codroipo, tel. 329.0691269.

Giovane laureato/a o diplomato/a cercasi per avviare ad attività consulenziale per primario gruppo finanziario-assicurativo. Manoscrivere a: Asaservice Via Piave, 65/2 Codroipo

Codroipo zona centrale ufficio arredato in uso esclusivo o ripartito pronta disponibilità telefonare allo 0432.907272 o 348.2284545

27-28 SETT / 25-26 OTT

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

6-7 SETT / 4-5 OTT

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

13-14 SETT / 11-12 OTT

PARUSSINI Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

AGIP ESPOSITO
CAMINO Via Bugnins Tel. 919119

Q8 N.E.C. di Cossaro & C.
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

20-21 SETT / 18-19 OTT

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

PATRONATO ACLI di Codroipo
Via Santa Maria Maggiore, 3
ORARIO: martedì dalle 14.30 alle 19.00; mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00.
Rivolgiti con fiducia al Patronato Acli per: domanda di pensione, supplemento di pensione, conoscere i tuoi contributi previdenziali, domanda di invalidità civile. È un grande servizio sociale gratuito per la tutela di tutti i lavoratori e pensionati.

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** sono pregati di comunicarlo telefonando in redazione dalle **18.00 alle 19.00** escluso il sabato al numero **0432.905189** oppure facendo richiesta scritta alla redazione in Via Leicht, 6 - 33033 Codroipo.

I NOSTRI SOLDI

a cura di Adriano Grillo

Il mercato delle obbligazioni

Non passano mai di moda e sono da sempre l'ossatura principale dei nostri risparmi; parliamo oggi del mercato delle obbligazioni, sperando che le informazioni possano ritornare utili qualora decideste di acquistare qualcosa per il vostro portafoglio.
Come dice la parola stessa, le obbligazioni sono dei prestiti che "obbligano" l'emittente a restituire il denaro che gli diamo a determinate condizioni che, peraltro, vengono subito dichiarate e quindi conosciute da chi sottoscrive questi titoli.
Quindi la conoscenza di questi elementi, come il tasso, la scadenza, il rischio, le cedole ed altre ancora, fanno parte integrante nel processo di scelta.
E sì, perché il mercato offre una vasta gamma di opportunità, con rischi e rendimenti decisamente diversi.

I segmenti del mercato

I tre segmenti importanti del mercato obbligazionario sono:

A) Obbligazioni di Alta Qualità

Sono caratterizzate da rischio e rendimento bassi, emesse dallo stato e da grandi aziende, in ogni caso da emittenti ad alto "rating" internazionali (AAA - AA nella classificazione del rating da parte delle agenzie internazionali specializzate).
Su questo tipo di scelta si concentrano molti investitori essendo caratterizzate da un basso livello di rischio; sono un riferimento importante per quei risparmiatori che sono interessati a flussi di reddito annuali costanti e super certi.
Come forse già sappiamo, il valore delle obbligazioni è legato a quello dei tassi di interesse: se i tassi salgono, il valore delle obbligazioni scende; se i tassi scendono, il valore delle obbligazioni sale. Non tutti i segmenti del mercato obbligazionario reagiscono ai cambiamenti dei tassi di interesse allo stesso modo.
Mentre le obbligazioni di alta qualità sono di solito molto sensibili al livello dei tassi di interesse, gli altri due segmenti di mercato sono condizionati da altre variabili, e per questo tendono a comportarsi in modo un po' diverso.

B) Obbligazioni estere

Il rendimento di obbligazioni estere dipende sia dall'andamento del mercato di emissione (rischio del paese), che dal tasso di cambio dell'euro rispetto alla moneta di quel mercato (rischio di valuta).
I mercati locali, ovviamente, sono condizionati dall'economia locale. L'andamento della moneta è condizionato da molti fattori economici, ma non solo. Fattori politici, ad esempio, possono avere una grande importanza.
Tutto questo ci riporta ad una delle principali motivazioni alla **diversificazione:** scegliere tra categorie di titoli i cui andamenti hanno una bassa correlazione.
Una **bassa correlazione** vuol dire che gli andamenti delle diverse categorie di titoli sono condizionati da fattori di rischio diversi; questo implica una oscillazione diversa dei corsi e conseguentemente, è come se i diversi "contesti di rischio" fossero in diversi mercati. Qualcuno potrebbe dire che, grazie alla globalizzazione, si assiste ad una progressiva integrazione fra i diversi mercati , ma siamo ancora lontani da un vero mercato globale.
Le obbligazioni estere, se opportunamente scelte, potranno avere rendimenti che si comportano diversamente da quelli delle obbligazioni italiane/europee.
Il caso del dollaro ne è un esempio, nel senso che chi ha comprato delle obbligazioni denominate in valuta americana quando il cambio con le allora lire era a 1.500/1600, ha tranquillamente potuto beneficiare non solo delle cedole ma anche di una rivalutazione vendendo quando il dollaro valeva 2.000 o 2.200 lire.
Al contrario, chi le ha comprate a quest'ultima cifra... beeh, forse dovrà tenerle ancora a lungo in portafoglio se non vuole perderci una parte di capitale.

C) Obbligazioni ad alto reddito

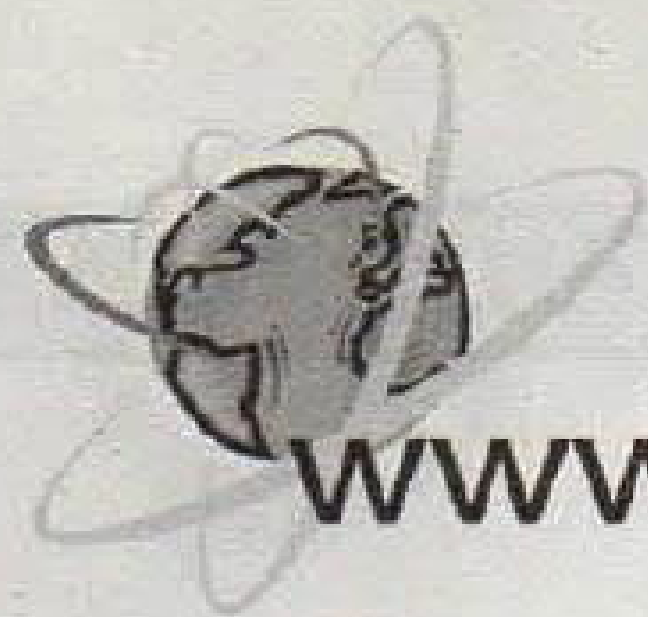
Le obbligazioni ad alto reddito sono di solito emesse da aziende che hanno una **prospettiva finanziaria incerta.** E questo per diversi motivi: possono essere in una difficile situazione creditizia, di un'azienda emergente o anche di un'azienda in via di ristrutturazione.
Oltre che ai tassi di interesse, queste obbligazioni sono anche sensibili al ciclo economico generale e alle prospettive di crescita delle aziende che le hanno emesse.
Come abbiamo appena visto, sono aziende con una prospettiva finanziaria di crescita meno solida di altre, e le crisi economiche possono pesare anche molto sulla loro capacità di pagare i debiti. Di contro, un'economia forte è un buon segno per queste aziende e le loro obbligazioni.
L'impatto del ciclo economico ha effetti opposti rispetto alla fluttuazione dei tassi di interesse: tassi crescenti, che sono negativi per le obbligazioni in generale, di solito accompagnano un'economia forte, positiva per le obbligazioni ad alto reddito; tassi decrescenti, che sono positivi per le obbligazioni in generale, accompagnano di solito una economia debole, negativa per le azioni ad alto reddito.
In più, le obbligazioni ad alto reddito sono meno sensibili ai cambiamenti nei tassi di interesse a causa dei maggiori interessi ricevuti ogni anno.
Non dimentichiamo di altri rischi addizionali delle obbligazioni ad alto rendimento:
a) Maggiori rischi di perdita, in particolare durante le crisi economiche.
b) Maggiore rischio di settore (che potrebbe essere ridotto dalla diversificazione), dal momento che la possibilità di fallimento è più alta.
Con l'auspicio che tutto possa essere stato chiaro, cordialmente vi saluto.

PIANETA FISCO

Oggi le famiglie, attraverso l'ISEE, hanno a disposizione numerose opportunità per migliorare il loro magro bilancio familiare.
Tra queste sicuramente rilevanti sono: l'assegno di maternità, l'assegno per le famiglie con almeno tre figli minori, prestazioni scolastiche (buoni libro esenzioni mense, ecc),
riduzione per le rette degli asili nido (e altri servizi per l'infanzia), contributi per gli affitti delle abitazioni e case popolari (ATER), servizi sociali per persone non autosufficienti (sussidi e riduzioni dei costi per l'assistenza di anziani disabili), agevolazioni tariffarie per servizi di pubblica utilità (luce, gas, telefono).
Anche in merito ai contributi previsti per il diritto all'assegno di studio, al posto alloggio, alla mensa, e alle riduzioni delle tasse scolastiche si utilizza appunto l'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente).
L'accesso a queste prestazioni è legato al possesso di determinati requisiti soggettivi e alla situazione economica della famiglia.
L'ISE (Indice della Situazione Economica) è lo strumento adottato da molti enti pubblici e privati per valutare la situazione economica delle famiglie. Per ottenere l'assistenza necessaria alla compilazione della dichiarazione ISE e delle domande da presentare agli Enti erogatori delle prestazioni è possibile rivolgersi al CAAF della CISL o in una delle sedi dislocate sul territorio. L'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), è un strumento che consente, sulla base della effettive condizioni economiche dell'interessato e del suo nucleo familiare, di usufruire di prestazioni sociali agevolate.
Questo servizio, grazie ad apposite convenzioni con gli Enti Pubblici erogatori di queste prestazioni, è completamente gratuito. I cittadini interessati alle prestazioni sociali agevolate legate al reddito possono recarsi presso i ns. uffici per compilare la dichiarazione. Presso i ns. uffici è possibile ottenere tutte le informazioni e l'assistenza necessaria. Telefonate allo 0432-246.511/2.

Colf e badanti

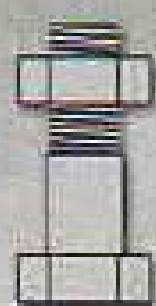
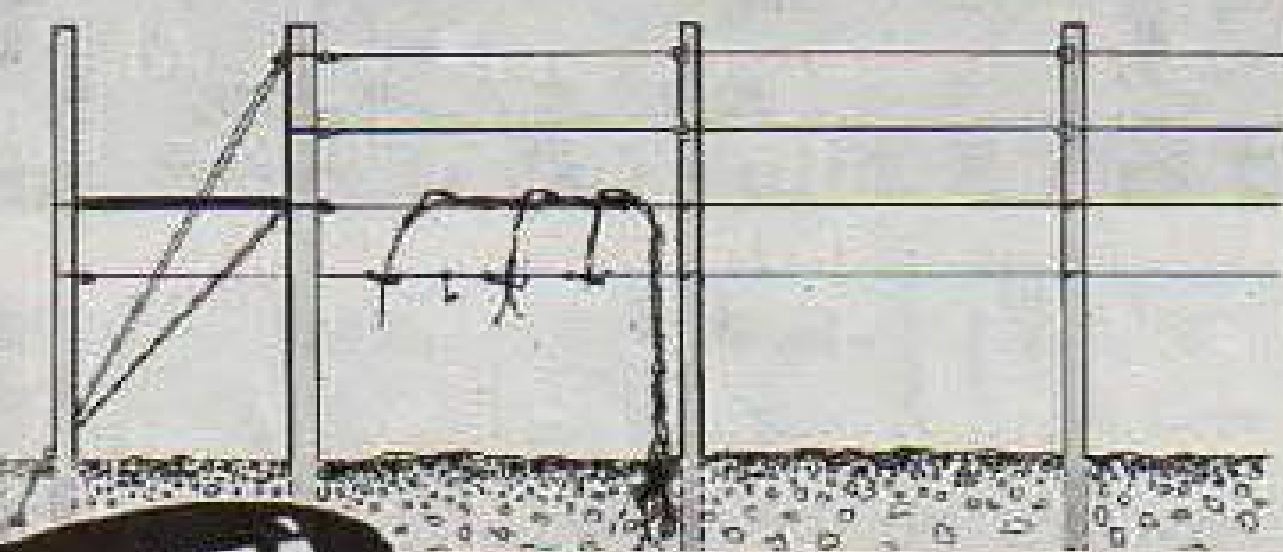
La sanatoria dei lavoratori extracomunitari, che ha contato circa 600 mila domande, ha fatto emergere la realtà di centinaia di migliaia di posizioni lavorative in nero e, insieme, ha sollevato il problema dell'assistenza alle famiglie, per tutti gli aspetti relativi alla gestione del rapporto di lavoro domestico.
L'assunzione, per cominciare, deve risultare da una lettera di assunzione, firmata dal lavoratore e dal datore di lavoro, dalla quale risultino data di inizio del rapporto di lavoro, durata del periodo di prova, retribuzione pattuita, periodo concordato per ferie, ecc. Entrambe le parti dovranno conservare copia del contratto.
Il datore di lavoro è tenuto quindi a denunciare all'Inps l'inizio del rapporto di lavoro, rispettando le seguenti scadenze:
- entro il 10 aprile, per le assunzioni dal 1° gennaio al 31 marzo;
- entro il 10 luglio, per le assunzioni dal 1° aprile al 30 giugno;
- entro il 10 ottobre, per le assunzioni dal 1° luglio al 30 settembre;
- entro il 10 gennaio, per le assunzioni dal 1° ottobre al 31 dicembre.

La denuncia può essere presentata presso gli uffici dell'Inps di zona, o inviata per posta raccomandata, oppure può essere compilata da casa attraverso Internet, accedendo all'indirizzo www.inps.it.
In quest'ultimo caso l'Inps provvederà ad inviare i bollettini per il pagamento dei contributi trimestrali direttamente al domicilio del datore di lavoro.
Dal 2000, poi, è diventato obbligatorio comunicare l'assunzione anche all'Inail (entro 24 ore dalla firma del contratto). Lo si può fare di persona, recandosi presso gli uffici territoriali dell'Istituto o per telefono, oppure tramite e-mail. Gli adempimenti da rispettare non finiscono qui. Per il datore di lavoro c'è infatti l'obbligo di redigere la busta paga e di calcolare i contributi previdenziali, la 13^ mensilità, nonché il trattamento di fine rapporto (TFR).

www. INTERNET E DINTORNI

a cura di Federico Giacomuzzi

Strong Password

Molte volte la sicurezza comincia dallo scegliere una password un po' più complessa del solito. Sembra banale, ma sceglierne una che non sia elementare significa alzare sensibilmente il livello di sicurezza sul proprio computer e sulla rete.
Lo dice lo stesso termine inglese: "Strong Password" o "Password rinforzata" non è altro che una password scelta dall'utente che sia sostanzialmente difficile da scoprire. Visto che il significato "Password" indica "una parola segreta che permette un'entrata, un'autorizzazione", una password semplice da identificare perde la sua funzione ed innalza il rischio di far "entrare" altri utenti non autorizzati in aree riservate o segrete.
Le componenti essenziali che compongono una Strong Password sono:
- lunghezza sufficiente della password
- un mix di caratteri non soltanto alfabetici.
Purtroppo, però, da alcune ricerche effettuate, risulta che le persone, quando creano o scelgono una password, tendono per loro natura ad utilizzare parti di propri nomi, o del proprio cane/gatto/uccellino o addirittura giungono a utilizzare la medesima parola "password". Se così stanno le cose, è facile immaginare come il livello di sicurezza sia sostanzialmente basso.
Una tipica password debole (Weak Password) è composta solitamente da pochi caratteri, solitamente minuscoli e da solo lettere.
Per cercare, quindi, di innalzare la sicurezza basta talvolta innalzare il numero di caratteri utilizzati, sceglierli tra maiuscolo e minuscolo, includendo, quando possibile, anche numeri e caratteri speciali.
Per rendere l'idea:
- 6 caratteri alfabetici, senza differenza tra minuscolo e maiuscolo, detiene soltanto 308 milioni di combinazioni possibili. Un programma per la decifrazione di una password (Password Cracker) riesce ad identificare la password nell'ordine di pochi minuti;
- la stessa password di 6 caratteri, ma introducendo il maiuscolo e il minuscolo, eleva il numero di combinazioni possibili a 53 miliardi;
- introducendo uno o più numeri al posto di una o più lettere, le combinazioni salgono a 218 miliardi di possibilità;
- introducendo anche caratteri speciali o punteggiatura, le possibili combinazioni salgono a oltre 6.000 miliardi...
Ora, premesso che questo non fuga la possibilità che qualcuno non autorizzato acceda alla nostra area riservata (basta ad esempio che ne venga in possesso trovando un bigliettino che voi stessi avete scritto a penna), senza dubbio l'introduzione di questi semplici accorgimenti aumenta la difficoltà ai programmi specifici (vedi Password Cracker) allungandone sia i tempi di lavoro che di potenza di calcolo necessaria.
Un'ultima annotazione e suggerimento. Un recente articolo pubblicato da Microsoft, considerando - come abbiamo già detto - che le persone preferiscono utilizzare password facili da ricordare, suggeriva il seguente trucco: quello di convertire frasi facili da ricordare in password, un po' come potrebbe figurativamente accadere tra un palloncino gonfio e il suo successivo stadio di sgonfio. Facciamo un esempio:
Ho due cani molto belli. Bassotti: Puffy e Doggy!
Sgonfiando il palloncino e quindi trasformandola in password, la frase potrebbe diventare: H2cmb.B:P+D!
Una bella password da 12 caratteri alfanumerici, maiuscolo/minuscolo, punteggiatura e caratteri speciali!! Un po' più sicura. Con oltre 6.000 miliardi di possibili combinazioni.

In esclusiva per i lettori de "Il Ponte" all'indirizzo internet www.moltiplika.com/ponte potrete interpellarmi direttamente.

ARTE

Opere d'arte del Codroipese nel Museo Diocesano

A tutti è nota l'esistenza a Udine del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, nello splendido, sontuoso Palazzo Patriarcale, già residenza del Patriarca d'Aquileia e della sua corte ecclesiastica e, in seguito alla soppressione, dal 1751 sede dell'Arcivescovo Metropolita di Udine.

La prestigiosa istituzione museale è stata aperta al pubblico nel 1994, a seguito di tormentate vicissitudini logistiche e di restauro. E' una occasione attesa per visitare le varie sale dell'edificio, arricchite da affreschi di Giovanni da Udine, da G.B. Tiepolo, dal Dorigny; v'è la monumentale Biblioteca "Delfino", la sala del Trono, la Cappella Palatina, il maestoso scalone d'onore.

Accanto all'appartamento ufficiale, negli altri ambienti della grande residenza, sono stati allestiti i diversi percorsi espositivi, con grande rigore scientifico. Risalto particolare è stato dato alla scultura lignea, che rappresenta, indubbiamente, la caratteristica precipua dell'arte friulana.Molte opere d'arte qui esposte provengono dalle varie chiese dell'Arcidiocesi, per motivi di deposito conservativo e di valorizzazione.

In questa sede, ricordiamo quelle provenienti dal nostro territorio codroipese. Tra queste: da Sedegliano (parrocchiale) una "Madonna con Bambino", in maestà, intesa nei consueti schemi rinascimentali, con reminiscenze tardo-gotiche nelle pieghe delle vesti. La scultura lignea, policroma, viene attribuita a Domenico da Tolmezzo (Sec. XVI). Sempre da Sedegliano, provengono le due statue raff.: "S. Pietro" e "S. Giovanni Battista", di scuola friulana (Sec. XVII), in legno intagliato, dorato e dipinto. In esse viene evidenziata "l'influenza dei modelli pittorici veneti del Cinquecento". S. Pietro è reso solenne dagli ampi panneggi, mentre il Battista ha un'impostazione solida e ben proporzionata.

L'opera plastica più importante di provenienza nostrana è certamente la figura del "Redentore". In legno intagliato, dorato e dipinto, attribuibile a Giovanni Martini (1520 ca.), originariamente era nella chiesetta di S. Rocco di Pozzo di Codroipo. Nel Catalogo del Museo, in proposito (1995, p. 33, sch. 23, figg. 23 a e b) si legge: "... Si tratterebbe di un probabile resto di qualche complesso disperso di cui non si trova cenno nelle carte (Marchetti-Nicoletti 1956, p. 80). Il Rizzi (1977, p. 43, n. 22) rileva il tono realistico e popolaresco della tradizione friulana nell'impostazione iconografica della figura, debitrice al 'rigore nordico' ma sensibile ai nuovi influssi stilistici veneti derivanti in particolare dall'opera di Vittore Carpaccio, come si nota dal raffronto tra questa scultura e la figura del Redentore nella tela intitolata ' Il sangue di Cristo', ora ai Civici Musei di Udine.

Nel 2001, sono state depositate presso il Museo Diocesano tre statue ("Madonna con Bambino", "S. Paolo" e "S. Giovanni Evangelista"), provenienti originariamente dalla chiesetta di S. Giovanni di Galleriano di Lestizza e per tanto tempo dimenticate nella sacrestia della parrocchiale del paese. Giunte in pessimo stato conservativo, sono sottoposte a meticoloso restauro; solo al termine del quale sarà possibile esprimere una valutazione estetica. In tal senso, G. Bergamini (2001, pp. 119-123) ha pubblicato un esaustivo contributo storico-critico. "La loro impostazione plastica, i tratti fisionomici dei volti suggeriscono a prima vista il nome dell'intagliatore Antonio Tironi" (Marioni Bros 2001, p. 32), mentre Bergamini (cit., p. 130) avanza l'ipotesi che le tre statue possano essere il resto dell'ancona citata nel 1531, che Giovanni Martini doveva realizzare per Galleriano, a due piani, uguale a quella di Pozzecco.

Per quanto attiene l'arte figurativa, nel Museo fanno bella mostra di sé, appesi nella Cappella, "I quattro Evangelisti", di recente acquisizione: furono depositati nel 1998 per motivi di sicurezza, dalla parrocchiale di Sant'Odorico (Flaibano).

I quattro dipinti sono raffinata, anche se ripetitiva opera di Nicola Grassi (1728 ca.), uno tra i più significativi protagonisti della pittura veneta , in quel momento di transizione tra il barocco e il rococò.

A riguardo del ciclo pittorico, cfr.: F. Gover, in "Il Ponte" 1986, XIII, n. 7, p. 17.

Infine, nel dicembre 2002, dalla parrocchiale di Nespoledo è stato depositato al Museo il dipinto raff.: "La Maddalena", di G.B. Tiani (1699), che rappresenta una delle opere più riuscite del pittore gemonese, che qui rivela, come evidenzia Bergamini: "insospettate raffinatezze alla Strozzi" (Marioni Bros 2002, III, p. 57). E' raffigurata una suadente, procace donna, in un'ambientazione al naturale ricca di pigmenti. Altre opere "minori", non esposte, sono conservate nei depositi dell'istituzione. In conclusione, basterebbe solo questa sintetica elencazione di opere dei nostri paesi, per stimolare, a mio avviso, una appagante visita al Museo Diocesano (gli orari sono: dal mercoledì alla domenica: ore 10.00 – 12.00 / 15.30 – 18.30; chiuso il lunedì e martedì).

Franco Gover

MUSICA

a cura di
Silvio Montaguti

... stasera suona per noi

"La fisarmonica" cantata da Gianni Morandi era già stata più volte nelle hit parade quando si cominciò ad elaborare il piano di studi per la progettata Scuola di Musica. Mi riferisco all'autunno di vent'anni fa: il Consiglio provvisorio - di cui facevo parte come direttore designato - si mise in moto per approntare gli atti necessari a varare la civica istituzione e da subito stabilì di seguire i programmi ministeriali previsti per il conservatorio (riservando uno spazio maggiore alla cultura musicale oltre che allo studio del pianoforte complementare, obbligatorio per tutti).

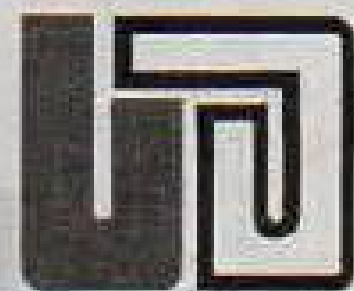
Al momento di stilare l'elenco degli strumenti da insegnare, s'impose il criterio di incentivare gli archi e i fiati, in vista della formazione di un'orchestra da camera, ben sapendo che la maggior parte degli allievi avrebbe chiesto il pianoforte e la chitarra. Per quest'ultima non mancarono perplessità, perché non figurava ancora fra gl'insegnamenti regolari del conservatorio, nonostante il "fenomeno Segovia", ma si convenne di non escluderla, purchè fosse chiaro che doveva restare nel rigoroso ambito del repertorio classico.

Per la fisarmonica, invece, non ci fu nulla da fare. Un consigliere, dilettante dello strumento, ne caldeggiò la legittimità citando lo statuto, in particolare la buona ragione che bisognava tener conto anche di esigenze non strettamente accademiche ed accogliere le istanze della tradizione popolare. Si rispose che la musica leggera aveva certamente diritto di cittadinanza, però in altre sedi. Don Gilberto Pressacco fu molto persuasivo nel delineare la differenza fra i due ambiti, allora più antitetici di oggi: disse, fra l'altro, che una severa disciplina era indispensabile per acquisire le tecniche da impiegare anche nella letteratura leggera, il cui livello medio non era esaltante, e alla quale si poteva pervenire per scelta successiva più consapevole.

Ci fu chi tentò un ...salvataggio, ricordando che pure compositori "seri" avevano sporadicamente utilizzato la fisarmonica (Ciaikowski nella Suite op. 53, Giordano in Fedora, Berg nel Wozzech, Hindemith in una Kammermusik...), ma senza riuscirci. Si decise, allora, di soprassedere finché l'aerofono non fosse entrato negli elenchi approvati dal Ministero.

Oggi, passati vent'anni, le cose sono cambiate e tutti sanno che la fisarmonica si studia regolarmente in conservatorio, che la letteratura "dotta" a lei dedicata si è estesa (anche se qualcuno asserisce che manca tuttora una peculiare "scrittura fisarmonicistica"); soprattutto è stata sempre più valorizzata in seguito al successo di Astor Piazzolla che a questo strumento - più esattamente al bandoneon, un tipo di fisarmonica cromatica, così chiamata dal nome dell'inventore Heinrich Band - dedicò innumerevoli composizioni.

Ecco perché la Scuola di Musica l'ha inserita fra gl'insegnamenti del nuovo anno scolastico, seguendo il consueto criterio, cioè a condizione che ne facciano richiesta almeno tre allievi. Va ribadito che il percorso didattico sarà necessariamente "canonico", basato sul repertorio classico specifico o su buone trascrizioni, escludendo la banalità delle diminuzioni e la pedestre panconsonanza della produzione cosiddetta "romagnola".

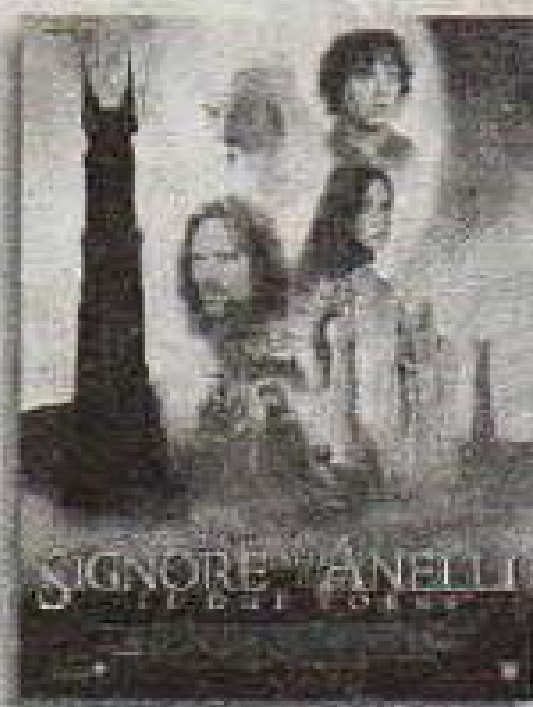
Da Ottobre non sarò più io a dirigere la Scuola di Musica (mi dimetto per motivi che spiegherò in altra occasione), perciò voglio qui felicitarmi con due allieve che hanno superato brillantemente l'esame di Teoria e solfeggio in conservatorio nella sessione estiva: Elisabetta Guaran e Chiara Sartorello, preparate dal M.o Giorgio Molinari.

CIAK

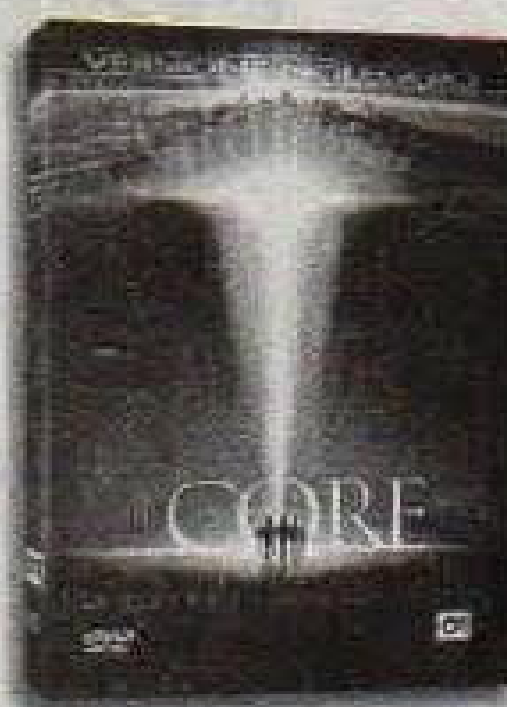
Le novità del mese in videonoleggio

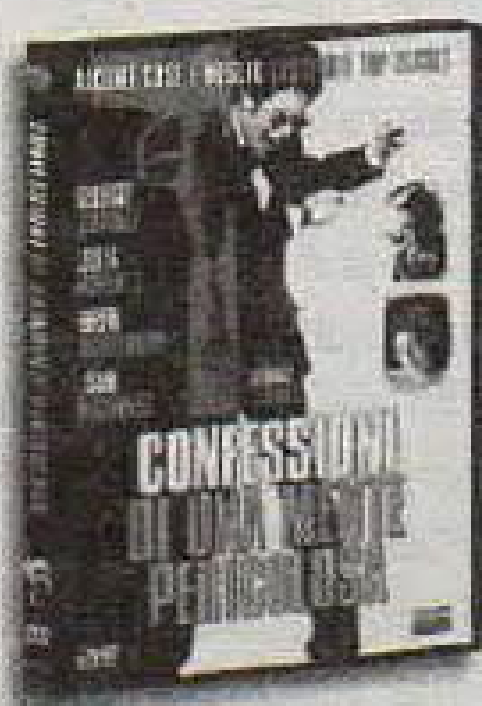
GANGS OF NEW YORK

Tra il 1846 e il 1863 due gang di immigrati italiani e irlandesi si fronteggiano a New York dove il capo degli irlandesi uccide il reverendo Vallon, guida della banda italiana. Diciassette anni dopo il figlio di Vallon, Amsterdam, ritorna assetato di vendetta.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI LE DUE TORRI

Il viaggio verso il Monte Fato continua. I cavalieri neri sono sempre in agguato ma battaglie sempre più sanguinose attendono i nostri eroi che decidono di stringere nuove alleanze...

THE CORE

Per ragioni sconosciute, il nucleo della Terra ha smesso di ruotare, e la vita sul pianeta inizia a cambiare in modo drammatico. La missione è far esplodere un dispositivo nucleare che riattivi il nucleo e salvi il mondo dalla distruzione.

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA

Il grande esordio alla regia di George Clooney. La storia pazza di Chuck Barris, ancora famosissimo negli States, che nel 1982, scrisse un libro autobiografico, dove rivela una doppia vita affascinante e assurda.

CHICAGO

Roxie Hart ammazza l'amante. Una volta in carcere, incontra la ballerina Velma che ha appena fatto fuori la sorella e il marito. Si affidano entrambe al leggendario avvocato Billy Flynn, capace di far assolvere chiunque, purchè pagato profumatamente.

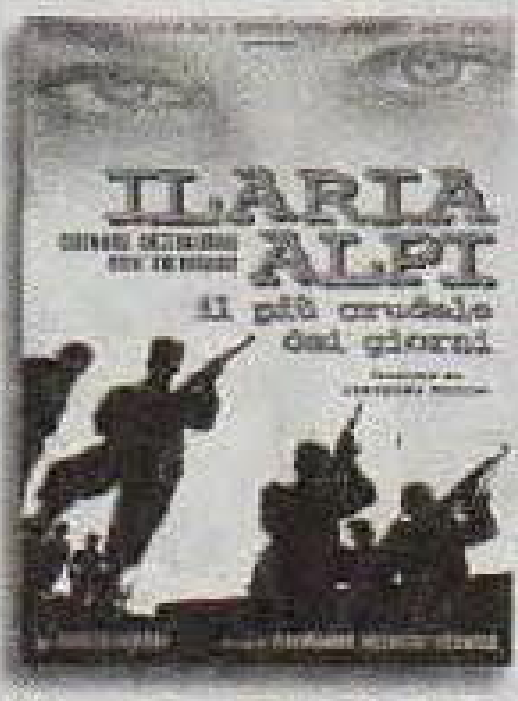
DAREDEVIL

Matt, investito da un camion che trasporta materiale radioattivo, perde la vita ma acquista dei poteri straordinari: un udito, un olfatto, un tatto e un gusto sovrumani che lo rendono un vero supereroe.

UN AMORE A 5 STELLE

George Wade è il volto pubblico di una delle maggiori società immobiliari di New York e ha bisogno di un avvocato. Lucy, ambientalista convinta, si rivela un aiuto insostituibile; presto però diventa più una ragazza alla pari di George più che l'avvocato della società...

ILARIA ALPI

20 marzo 1994. La giornalista Ilaria Alpi e il cameraman Miran Hrovatin vengono assassinati in un agguato a Mogadiscio. Cosa avevano scoperto? Quali intrecci fra inconfessabili traffici di armi e rifiuti tossici stavano per far emergere?

JOHNNY ENGLISH

Qualcuno sta tramando un piano per rubare i gioielli della corona d'Inghilterra, mentre i migliori agenti segreti vengono eliminati tutti in una volta. L'imbranato Johnny English ottiene l'incarico di indagare...

LIBRI

Mês gnots cun Qohelet

E' sempre un compito arduo, per uno scrittore, parlare dell'opera di un altro scrittore, soprattutto quando si tratta di esprimere un parere sul lavoro di un poeta, questo misconosciuto cantore dei sentimenti, a volte arcano, quasi sempre lontano dal sentire comune: anche se si è fatta l'esperienza di avvicinarsi alla poesia con occhio critico e cuore libero ed aperto, assaporando le sensazioni e le emozioni che il lirismo regala. Stilare poi un commento su un poeta che ne traduce un altro diventa davvero un'impresa quasi impossibilie, considerando i due nomi qui proposti: Padre David Maria Turoldo e Angelo Michele Pittana. Sono due personalità così diverse, accumunate in ogni caso da un grande "mestiere", che discutere del loro lavoro fa veramente tremare le vene dei polsi anche ai più coraggiosi. Per fortuna ci limiteremo a ragionare su un solo libro (di dimensioni letterarie notevoli e di grande respiro poetico) che già dal titolo indica un percorso impegnativo e disperante: "Mie notti con Qohelet".

Attingendo a piene mani dalla Bibbia, Padre Turoldo si fa accompagnare dall'autore nelle riflessioni ultime sul significato della vita e della morte, sul "nulla" che può diventare "tutto" quando finisce la commedia umana e la grande "livella" pareggia i conti del ricco e del povero, di colui che ha dato e di colui che ha soltanto preteso.

Le poesie, nella versione italiana del frate di Coderno, sono asciutte, essenziali, talvolta di difficile comprensione immediata:

"Piove e la notte è cupa, Qohelet.
Amico delle verità supreme,
io so perché non ti sei ucciso,
vano era anche morire.
Pure a te è negato conoscere
Il senso vero del Nulla che insegui:
un Nulla che non sai se nulla sia
o sogno, o visione, o vento, o ancora
soffio caldo di vita.
Non c'è morte né vita per sé disgiunte..."

Ecco allora che la traduzione e l'esperienza di Agnul di Spere ci vengono in soccorso attraverso la semplicità della lingua friulana, a noi più consona e sicuramente più familiare. Per definizione, bisognerebbe dire che la traduzione dall'italiano alla "marilenghe" è accurata, precisa, puntigliosa... In poche parole, perfetta. Ma non per questo è asettica, senza una sua personalià , in particolare nella collocare il vocabolo giusto al posto giusto. Questa ricerca filologica denota un rispetto assoluto del lavoro dell'altro, una finezza di intenti, una delicatezza quasi al femminile che onora.

Al plûf e la gnot e je scure, Qohelet.
Amì des veretâts sovranis,
Jo o sai parcè che no tu ti âs copât,
inutil al jere ancje murî.
Ancje a ti si à neât di cognossi
il sens vêr dal Nuie che tu scorsenis:
un Nuie che no tu sâs se al sedi nuie
oben sium, o vision, o ajar, o ancje
sofli cjalt di vite.
No si à ni muart e ni vite in se disbleadis...

La tristezza e la malinconia che Turoldo infonde alla sua opera vengono quasi stemperate e soffuse dalla musicalità della lingua friulana, fedelissima al testo originale ma nello stesso tempo meno rigida nella forma.

Un incontro dunque di autori diversi che in qualche maniera si completano, l'uno con il suo linguaggio duro eppure elegiaco, l'altro con una visione più dolce e luminosa delle tematiche, che riesce a trasfondere anche nella traduzione.

"Mie notti con Qohelet-Mês gnots cun Qohelet" è un libro da leggere con serenità e un pizzico di pazienza, sicuri che alla fine diventerà bagaglio e ricchezza culturale.

Franca Mainardis

SCUOLA

Titolo finale la laurea per gli studenti dell'Accademia di Belle Arti

"Al via le nuove iscrizioni con un importante novità, con l'approvazione dello Statuto previsto dalla Legge di Riforma, il titolo finale sarà la laurea. Con l'Accademia di Belle Arti a Villa Manin di Passariano il panorama dell'offerta formativa della Regione si arricchisce di una nuova università." Si sono appena conclusi gli esami di passaggio al secondo e al terzo anno per i quarantadue studenti frequentanti il Corso di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Villa Manin con risultati positivi sul piano didattico e dell'attività artistica ed espositiva. La Villa Manin è per gli studenti dell'Accademia di Belle Arti un forte stimolo creativo con le sue scenografiche architetture immerse nel verde suggestivo del suo parco e della campagna circostante. Inoltre,grazie alla tranquillità del luogo, la partecipazione alle attività degli "atelier" e alle lezioni teoriche è intensa e particolarmente favorita. Gli studenti non si sono però limitati alla sola partecipazione alle lezioni, ma hanno aderito con entusiasmo ed interesse ad iniziative collaterali ad importanti eventi svoltisi in Regione e al di fuori di essa. Alcune per tutte: la mostra delle opere degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e di Villa Manin nel nuovo Palazzo della Provincia di Pordenone in occasione delle Universiadi invernali di Tarvisio; la partecipazione alla Biennale "Arte e vino" che si tiene nelle Langhe in provincia di Cuneo, nonchè una mostra di undici allievi del Corso di Pittura di Passariano a Palazzo Gravisi, sede della Comunità degli italiani di Capodistria (Slo).Frattanto un'importante novità è costituita dalla legge di riforma delle Accademie di Belle Arti che prevede per i nuovi iscritti al primo anno che l'iter di studio si concluda con il conseguimento del titolo di laurea. Gli studenti che invece attualmente frequentano il secondo e il terzo anno, conseguiranno la "laurea breve" e, con l'aggiunta di un quinto anno, il titolo di laurea equiparato a quello rilasciato dalle altre università italiane ed europee. A novembre a Passariano riprenderanno gli studi con l'aggiunta di nuovi corsi fondamentali e complementari che riguardano in particolare gli studenti del terzo anno. E' il caso del Corso fondamentale di Tecniche dell'incisione, il cui laboratorio verrà allestito entro l'inizio delle lezioni di novembre. Le iscrizioni al primo anno(2003-2004) del Corso di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, sezione staccata di Villa Manin devono essere presentate alla segreteria dell'Accademia di Belle Arti a Venezia entro il 30 agosto 2003 da coloro che devono sostenere l'esame di ammissione e entro il 15 settembre 2003 da quanti, invece, sono in possesso del diploma di maturità artistica di prima sezione rilasciato da un liceo artistico o del diploma rilasciato da un istituto d'arte. Per informazioni specifiche rivolgersi al prof. Paolo Berlasso, coordinatore regionale dell'Accademia di Belle Arti di Villa Manin (cell. 3394181374), il quale ha a disposizione degli interessati i moduli d'ammissione all'esame e i moduli d'iscrizione al primo anno.

La scuola recupera la lingua minore

Visualizziamo per un attimo l' Italia e immaginiamo di tracciare una linea che unisca quattro regioni: a nord, Friuli e Val d'Aosta, a sud Calabria e Puglia. La linea tracciata forma il carro dell'Orsa e le regioni sono le stelle che lo illuminano e che si riconoscono in un comune elemento: la personale minoranza linguistica (friulano, walser, albanese e grecanico) riconosciuta tale dalla legge 482/99. L'interpretazione del termine "minoranza" (in quanto parlata da un numero minore di persone) la dice lunga sul valore attribuito alla lingua, tanto importante da riuscire a dar vita ad un unico progetto nazionale, denominato appunto "Le piccole stelle del carro minore". Protagonisti attivi ed entusiasti alcuni insegnanti di scuola materna, elementare e media delle quattro regioni che insegnano le rispettive lingue e si confrontano poi nel mese di luglio con i colleghi e dirigenti delle altre regioni "gemelle". Già l'anno scorso si erano incontrati in un convegno nazionale in Calabria, a Campotenese (CS) e la scorsa settimana hanno fatto il bis, in Val D'Aosta, a Gressoney-Saint-Jean (AO). Per definire il convegno non è esagerato adottare il termine di "contagio" delle quattro lingue o meglio dei quattro quadri del sapere che non stridono tra loro ma si arricchiscono ancor di più nello scambio di metodologie e materiali didattici prodotti nelle varie scuole. Per il Friuli sono impegnati nel progetto nazionale i Circoli didattici di Codroipo (con due scuole materne, Rivolto e Via Circonvallazione Sud ed elementari di Bertiolo, Camino, Codroipo, Varmo) e le Scuole Medie di Codroipo e Mortegliano. Alcuni insegnanti, in rappresentanza della materna di Rivolto, delle elementari di Codroipo e Varmo, delle medie di Codroipo e Mortegliano con i rispettivi dirigenti, Donada, Zanini, Andrian hanno unito la loro voce a quelle dei colleghi di altre minoranze con l'obiettivo di superare l'isolamento con la volontà forte di creare reti di scuole per mettere a punto strategie applicabili a qualsiasi lingua. Tanti cori in lingue diverse ad esprimere l'amore, la passione, la voglia di vivere di piccoli popoli in grado di creare un coro polifonico con i popoli numericamente più grandi. E le piccole lingue devono vivere di luce propria con i mezzi attuali nell'ottica della coesione con le altre lingue e nella certezza che la loro sparizione sarebbe una tragedia. La scuola, dunque, può e deve recuperare la lingua minore, coniugarne le radici e le ali promuovendola ed aprendola alla promozione europea. Per riuscire in questo intento, il "carro minore" dovrà necessariamente avere un timone chiamato Europa!

UOMINI FATTI IDEE

L'impegno del signor Pietro e i giovani d'oggi

Saranno le parole del signor Pietro a cominciare. Ci dona una testimonianza del suo impegno politico, sociale, culturale che perdura oramai da 50 anni.

La politica non è una cosa che si compra o qualche cosa che viene regalata: è un sentimento, come quello di voler bene, una cosa istintiva, spontanea. Prima di tutto la vita di ogni persona deve essere collocata nel suo momento storico, perché è una vocazione. A me dicono, quando mi vogliono offendere: "Sei come tua nonna". Mia nonna, abituata in una famiglia grande, una trentina di persone, anziché curare i propri interessi, curava quelli degli altri. Oggi non so se il giovane è disponibile a questo.

Parliamo di vita vissuta. In guerra ho frequentato gente di ogni genere e di ogni livello. Il servizio militare era una scuola "per svegliare i bauchi". Nelle nostre famiglie, in Friuli, era difficile frequentare le scuole, non avevamo i trasporti, e c'erano gli istituti. Il servizio militare ha messo in contatto la mia persona con diversi individui che la pensavano diversamente anche in politica. Noi eravamo allevati come polli in batteria. C'era il partito. In particolare nella mia "classe", il 1920, eravamo in tanti: 148 nati su nemmeno tremila abitanti. Non tutti erano disponibili a pensarla allo stesso modo. Quando sono tornato a casa mi sono fatto una mia opinione: "Ano di comandà chei là?". Certo è anche un problema di persone, perché io ha avuto in Consiglio Comunale (fosse pure sotto Mussolini, Badoglio, De Gasperi) persone che avevano una certa capacità di vedere il mondo com'era, non come riflesso in uno specchio, ma com'era! Ho avuto a che fare anche con un vecchio Podestà. Mi diceva:"Guarda, prima di fare una cosa, con chi hai a che fare. Il biglietto da visita di una persona è il suo cortile, guarda come lo tiene." L'ordine delle persone non è un istinto per cui si tiene a posto una cosa e un'altra no. Uno è preciso in tutto. Se una persona è ordinata, generosa, sincera e disponibile a seguire anche gli altri, non è qualcosa che succede un giorno e poi no. Se uno fa il sindaco, il capofamiglia, il maestro di scuola o un lavoro qualsiasi, ha il suo carattere e lo trasfonde in quello che fa, come persona e come modo di eseguire un certo lavoro. Andando avanti con l'età, se una persona è stata abituata (è un po' la mia biografia) ad essere disponibile, a lasciare le cose di casa propria per occuparsi anche di quelle del pubblico, quella persona lo farà per sempre, perché è una sua abitudine. A me spiace se le cose non vanno bene, anche adesso. A casa mia eravamo tre fratelli, io ero il primogenito, mia madre però interpellava sempre il secondo perché aveva il senso dell'interesse familiare. Mia nonna per me è stata importante, accoglieva il povero, riempiva il sacco di farina. Il mio rammarico: quello di non aver convinto la gente a lavorare con l'amministrazione pubblica. Pensano,dopo aver votato, di aver tutto delegato. Questo prima del terremoto. Dopo il terremoto la gente è cambiata, ma in questo modo: tutto, subito, gratis. Un tempo la gente si aiutava perché aveva bisogno, la solidarietà era immediata. Oggi c'è l'autosufficienza, e l'autosufficienza crea molto raramente individui disponibili a dare del proprio. Ci si rifugia nel privato. Esistono nuove povertà, una è la mancanza di rapporti con gli altri. A casa con i suoi, a messa la domenica con i suoi, a cena con i suoi. Questo è un modo di vivere del tutto autarchico sotto l'aspetto economico, ma c'è indifferenza nei confronti degli altri. Pochi sono disponibili a lavorare per gli altri, magari nello sport; la partecipazione è però molto, molto lontana dalle istituzioni pubbliche. Se ci si avvicina alla politica è per fare il consigliere provinciale o regionale, per avere vantaggi economici. Se faccio l'avvocato sono disoccupato, ma se sono un avvocato consigliere regionale ho anche diritto alla pensione dopo due anni e mezzo di servizio. E non una pensione da poco. Io ho lavorato 50 anni quando non si prendeva niente. E quando lavoravo nel turno di notte di giorno andavo lo stesso. Il cittadino dovrebbe avere educazione. Se alla base non c'è educazione...L'educazione si ha quando si responsabilizza l'individuo. Bisogna responsabilizzare i singoli, come ora per la patente a punti. Si prova soddisfazione quando la gente segue quello che fai e collabora per raggiungere lo scopo. Per partecipare attivamente alla vita pubblica uno deve sentire questa vocazione al servizio, e poi i partiti non hanno più l'organizzazione capillare di una volta. Di tante volte che mi sono presentato in politica per ben otto ho avuto il maggior numero di voti. Mia moglie commentava così: "Certo, a te basta star fuori casa!" L'attualità del tema dell'impegno viene data da una serie di articoli, saggi, considerazioni che si leggono su quotidiani e periodici, oppure dall'ascolto di dibattiti televisivi. Le nuove generazioni vengono descritte come scarsamente impegnate, riferendosi all'impegno di tipo pubblico o sociale . Su questa linea sono i risultati di una indagine commissionata al Censis dall'"Osservatorio Europeo sui giovani " e presentata nel 2002. Qui di seguito ne riportiamo la parte che ci interessa. "I giovani italiani non hanno una vocazione spiccata all'impegno di tipo pubblico. Pochi aderiscono ad associazioni studentesche (13,2%), pochi ai partiti (9,4%), pochissimi ai sindacati (4%). Anche con riguardo ai luoghi in cui trascorrono il tempo, solo il 3,1% frequenta i centri sociali che rappresentano una delle sedi privilegiate di socializzazione politica(...).C'è da chiedersi, in questo quadro, come e quando i giovani possano essere guidati verso una posizione di impegno attivo sul piano socio-politico, dal momento che oggi coltivano al più esperienze di volontariato e di gruppi parrocchiali, slegati da impegni progettuali di tipo generale (che non siano quelli personali e spirituali). Vero è che i più grandi fra loro sono i più vicini alla forma-partito, ma in misura effettivamente molto contenuta, che segnala la presenza di una élite e non un elemento di generale maturazione."

ITINERARI MONTANI

a cura di Natalia Venier

LAGO VOLAIA (Forni Avoltri) m. 1959

Itinerario: ci portiamo fino a Tolmezzo. Seguiamo le indicazioni per Sappada e arrivati a Forni Avoltri quelle per Collina . La strada asfaltata termina al Plan Val di Bois ove sorge il rifugio Tolazzi (m.1350) e dove parcheggiamo. Ci incamminiamo lungo la carrareccia che si trova di fronte a noi. Dopo un breve tratto incrociamo sulla destra il sentiero che conduce al rif. Marinelli. Noi invece proseguiamo a sinistra , per il rif. Lambertenghi. Poco dopo abbandoniamo la forestale per la scorciatoia che sale lungo la sponda orografica sinistra del rio Landre, anch'essa segnalata con il n. 144 del Cai. Dopo circa un'oretta ci imbattiamo in un imponente nevaio, disteso lungo il rio . Una breve deviazione e la gioia di dissetarci con la neve è grande. Proseguiamo lungo lo spallone roccioso ed erboso salendo con comode svolte. Sulla destra notiamo il tracciato che porta all'attacco del sentiero Spinotti ed al rif. Marinelli . Il fischio di una marmotta ha attirato la nostra attenzione e la vediamo saltare velocemente fra i massi. Non è raro, in questa zona fare incontri ravvicinati anche con camosci, galli cedrone, e con l'aquila reale. Superiamo lo spallone e passiamo poco lontano dalla casermetta abbandonata della G:di Finanza. Più avanti ci dissetiamo ad un'ottima fonte. Ancora un piccolo sforzo e raggiungiamo il valloncello ove si trova il rifugio Lambertenghi-Romanin. Superiamo il Passo Volaia (m.1955) dove al di là si estende, in territorio austriaco, lo splendido Lago di Volaia (Wolayer See). Sulla sua riva nord è situato il rifugio austriaco E. Pichl Hutte (m.1959) . Qui ci regaliamo una buona birra nera. Il pic-nic sulle sponde del Lago ci ripaga di ogni fatica. Per il ritorno, a parte il primo tratto in comune con il sentiero, optiamo per la carrareccia.

Tabacco: 01 – Difficoltà: T – dislivello: m.600 – salita h. 2,30 – discesa h 2.

Ritorno sempre volentieri a Forni Avoltri. I ricordi delle mie prime vacanze trascorse con le amiche, senza i genitori, sono legate a questi luoghi. Avevamo noi tre (Annamaria, Rosa ed io) sperimentato la gioia dell'indipendenza. Cucinavamo, organizzavamo le nostre giornate con escursioni in montagna, sotto l'occhio vigile, della Sig.a Maria, nella cui casa eravamo ospiti con l'uso di una camera e della cucina. Da giovane faceva l'infermiera. Sposata a tarda età era rimasta vedova da alcuni anni. Affittava parte della sua casa ai "turisti", più per avere compagnia che per arrotondare la pensione. La vita di sacrifici le aveva insegnato a non sprecare nulla e cercava di trasmetterci ad ogni occasione i suoi valori. Le stoviglie sporche le lavò lei, fino a quando fu certa che non usassimo (sprecassimo) troppa acqua. Un giorno ci sorprese a tagliare il formaggio e ci domandò quante mucche avevamo nella stalla. Alla nostra risposta negativa , scontata per lei, ci fece notare che le porzioni si dovevano tagliare dal lato della crosta e non da quello della polpa. Ancor oggi, nel tagliare il formaggio, non solo mi ricordo della sua saggezza, ma la trasmetto ai miei figli. Per noi ragazze quelle escursioni erano un immergerci gioioso nella natura, per la Sig.a Maria i nostri racconti erano un tuffo, pieno di emozioni di altro genere, nel passato. La sua gente aveva percorso quei sentieri durante la prima guerra mondiale , per raggiungere con i rifornimenti le postazioni di prima linea; fino all'inizio del secolo scorso erano la strada dei cramars , i mercanti ambulanti carnici che con le crasseghe (caratteristico baule a cassetti) andavano a vendere la loro mercanzia nei paesi di lingua tedesca; erano pure le vie della devozione.
Ogni anno, ancor oggi, gli abitanti di Forni Avoltri si conducono in pellegrinaggio fino al Santuario di Maria Luggau, nella valle austriaca del Lesachtal. Forni Avoltri è diviso dal torrente Degano in due borgate: Forni e Avoltri. La sua origine è molto antica , i primi documenti che la citano risalgono al 1392 e 1395, ed è legata alle attività minerarie di ferro e argento. Attualmente le miniere sono in completo abbandono. L'economia locale poggia: sull'estrazione e la lavorazione delle pregiate qualità di marmo (fior di pesco e grigio carnico) e sulla commercializzazione dell'acqua minerale "Goccia di Carnia" che sgorga copiosa dalle sorgenti di Fleons. Non meno importante è il turismo estivo. Forni Avoltri è circondata dalle cime più imponenti delle Alpi Carniche e quindi è il centro di infinite escursioni. Mete frequentatissime, per citarne alcune, sono il M. Coglians, M. Volaia, la Malga Tuglia, il lago Bordaglia. Ogni anno in agosto diviene il circuito della staffetta di corsa in montagna , di livello internazionale, chiamata dei tre rifugi (Tolazzi, Lambertenghi, Marinelli, attraverso il sentiero attrezzato Spinotti). L'architettura di Forni Avoltri è quella tipica della Val Degano. Case elevate, in muratura con tetti spioventi a padiglione. In una di queste case è allestita una piccola mostra etnografica. I pezzi della collezione sono stati donati dalla gente del circondario . Vi troviamo la ricostruzione della cucina, della camera da letto , della malga. Gli antichi attrezzi esposti ci ricordano la fienagione, la lavorazione della lana, la fabbricazione delle gerle. I costumi ci riportano all'abbigliamento quotidiano ed a quello, con preziosi ricami e trine, indossato per le cerimonie o ricorrenze solenni. Nella nostra escursione abbiamo raggiunto tre rifugi. Il rifugio Tolazzi è intitolato ad Eduardo Tolazzi nato a Forni Avoltri nel 1898 e morto nel 1967. Maestro elementare, famoso cacciatore di camosci e guida alpina lungo le vie già aperte sul Monte Coglians. .Il rifugio Lambertenghi-Romanin ,posto poco sotto la cresta di confine, è stato costruito nel 1932 . E' dedicato al ten. Lambertenghi, caduto in guerra nel 1915 nell'azione per la conquista del passo Volaia.
Il rifugio Eduard Pichl Hutte, situato sulla sponda del laghetto di Volaia, in territorio austriaco, è dedicato al presidente della sezione austriaca dell'O:A:V (equivalente al nostro Cai). Fu costruito nel 1929. Il sentiero attrezzato Riccardo Spinotti è dedicato ad un personaggio che si è avvicinato alla montagna cinquantenne e da questa ammaliato per sempre. Avvocato, sindaco di Tolmezzo morì, durante un'ascensione lungo il camino della Cima del Rio Freddo, su un nevaio fra le braccia del giovane Celso Gilberti.

POLLICE VERDE

Le siepi come elemento ornamentale naturale del giardino

La siepe ha subito nei secoli una evoluzione: inizialmente serviva come difesa dei primi insediamenti umani, poi come termine di confine della proprietà terriera; oggi la siepe ha la precisa funzione di ripararci dagli sguardi dei vicini o dei passanti.

Si ergono pertanto dei muraglioni verdi con piante adatte allo scopo (Carpinus betulus, Cupressus arizonica conica glauca, Taxus bacata, Ligustrum ovalifolium e sinensis, Ligustrum japonicum, Buxus sempervirens, Primus laurus cesarus e molte altre) che da un punto di vista estetico lasciano alcuni dubbi.

Infatti è bello godere di una certa tranquillità nel proprio giardino o terrazzo, ma precludere la visuale di qualsiasi parte del mondo che ci circonda è forse triste. Si può avere l'opportunità di godere, dal proprio "posto a stare" del giardino o del terrazzo, della visuale di un particolare paesaggio, di una costruzione artistica, pur rimanendo nella propria privacy. Vi sono degli accorgimenti molto semplici che risolvono questi problemi senza alterare la funzionalità della siepe e della riservatezza.

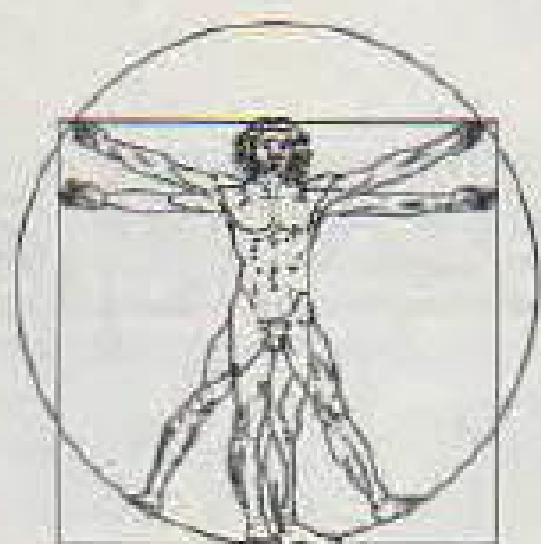
Si tratta di costituire la siepe con un andamento sinuoso, formando così delle anse assolutamente difese dagli sguardi degli estranei. Inoltre in questo caso non si creano muri di cinta verdi ma le piante si lasciano crescere a forma libera. Si ottiene così un risultato ornamentale notevole in quanto le piante formano come delle aiuole o gruppi al confine della proprietà.

Le piante adatte allo scopo, oltre a quelle citate si possono scegliere tra arbusti da fiore o a foglia colorata, a foglia persistente oppure decidua; si metteranno a dimora a gruppi di specie diverse, alternando specie da fiore con quelle a foglia colorata, preferendo in ogni caso arbusti a foglia persistente in punti strategici, dove non si desidera avere alcuna visuale.

Una netta distinzione esiste tra siepi divisorie o frangivento o siepi da bordura. Nel caso di siepi divisorie fate cadere la vostra scelta su specie di piante di taglia media; Invece scegliete alberi ad alta vegetazione per la costituzione di cortine frangivento (venti freddi del nord oppure venti salini).

Le piccole siepi da bordure si costituiscono con specie di piante naturalmente di taglia nana quali il Buxus (bosso o mortella) il Berberis thumbergii atropurpurea "Nana", la santolina Chamaecyparissus rispettivamente a foglia persistente verde lucida, a foglia decidua rosso porpora, a foglia persistente glauca. Le siepi-bordura richiedono molta manutenzione soprattutto per quanto riguarda la potatura che si deve ripetere (mediante forbicioni da siepe manuali, elettrici o a motore) tutte le volte che la vegetazione nuova supera 8-10 centimetri di altezza. Nei giardini moderni le siepi bordura sono state eliminate. Le siepi più belle, torniamo a ripetere, sono quelle che si mettono a dimora ai confini della proprietà lasciando che le piante assumano la loro forma naturale.

Un altro esempio significativo è dato dall'accostamento di due specie arbustive entrambe adatte a formare delle siepi: Berberis, thumbergii atropurpurea ed in basso Lonicetra pileata. Entrambe le specie sono lasciate crescere con il naturale portamento ottenendo un bellissimo contrasto oltre che di colore, per la diversa colorazione del fogliame e dei fiori del Berberis, e anche di volumi.

È appunto giocando con contrasti cromatici e volumi diversi delle varie specie che si risolvono i problemi di cui si è già parlato. Le siepi a forma obbligata o a forma libera necessitano di alcune potature verdi, durante il ciclo vegetativo, e di formazione durante la stasi invernale.

NOI E GLI ALTRI

Verso l'incontro o lo scontro?

Finivo il mio articolo sul numero 6 (luglio-agosto) con l'affermazione che per cambiare la situazione di odio, di sangue e di lotta sino alle stragi, che sta portando l'umanità ad una condizione ormai insostenibile, è necessario cominciare sin dal livello interpersonale e di gruppo a stabilire rapporti di rispetto reciproco paritario, sia sul piano sociale che su quello economico e religioso, rapporti di rispetto reciproco paritario che dovrebbero estendersi a livelli sempre più ampi.

Dicevo che l'avvicinamento potrebbe iniziarsi ponendo dei principi accettati da tutti, sia dalle singole persone sia soprattutto dai detentori del potere religioso, economico, sociale, culturale, politico, principi che io sintetizzerei così: ogni uomo, a qualsiasi razza, sesso, religione, condizione sociale, politica, economica appartenga, ha diritto ad essere rispettato e ad affermare, entro i limiti dell'uguaglianza, le sue possibilità.

Questo avvicinamento potrebbe essere favorito dagli accordi fra le varie fedi religiose sui principi fondamentali sopra affermati. Il desiderio di pace e di avvicinamento fra i singoli e fra i popoli e gruppi sociali, che penso sia il desiderio della maggior parte delle persone, non appare però negli avvenimenti e situazioni di questa calda estate. Tutto sembra il contrario, tutto sembra portare al disastro e alla rovina.

Cominciamo dalle notizie che riportano i giornali sulle condizioni materiali del nostro pianeta e dell'atmosfera che lo avvolge: il caldo anomalo, senza piogge, ha creato una situazione di cui ognuno sente la gravità descritta poi dalla stampa e dalla televisione con parole troppo spesso gravi: "Studiosi di tutto il mondo ad Erice per il seminario sulle emergenze planetarie"; "Le previsioni di un pool di ricercatori U.S.A.: vicini al punto di non ritorno"; "Teoria choc degli scienziati: nel 2050 il mondo stravolto"; ancora "Il climatologo Ferrara: alluvioni, frane ed uragani inevitabili se il termometro continua a salire"; "I mari si alzeranno: a rischio 4500 chilometri quadrati di costa" (parla dell'Italia, comunque la previsione è la più pessimistica. La più ottimistica è che, continuando con tale clima, tutti i fenomeni atmosferici -pioggia, vento, afa- sono destinati a diventare violenti ed estremi). E' inutile spaccarsi la testa con le previsioni: Dio ce la mandi buona.

Clima e fenomeni atmosferici anormali, con tutte le conseguenze negative sulla produzione agricola e sulle condizioni economiche, sanitarie e sociali, si accompagnano all'estendersi sempre maggiore delle incomprensioni e degli odii fra nazioni, razze che in questa dannata estate generano eccidi, massacri, lutti e miserie sulle varie parti del mondo.

Sulla nostra Terra troviamo zone non estese di benessere economico e di tranquillità sociale. Sono zone (intendo per zone Stati e anche Continenti) con governi per lo più a regime democratico.

Altre zone con relativa tranquillità e discreto benessere economico, con regimi politici anche non democratici, sono situate sulla nostra Terra. Sono situazioni diverse, riconducibili a fattori non sempre fra loro collegati, che non mi è possibile approfondire anche perché intendo fermare l'attenzione sui fenomeni eversivi, di lotta, stragi e sangue che sono gli elementi più preoccupanti di questi anni di inizio secolo, in particolare di questi ultimi mesi, e che mi sembra portino a pericoli per l'umanità intera ben maggiori delle conseguenze delle anomalie atmosferiche e climatiche. In un interessantissimo articolo pubblicato sul quotidiano "La Repubblica" di agosto, Sandro Viola presenta un chiaro quadro della pericolosità dei fenomeni eversivi che stanno sconvolgendo troppi territori della nostra Terra. Riporto ciò che scrive: "In una grossa area del mondo, un'area come il Medio Oriente che la presenza delle fonti energetiche rende di cruciale importanza strategica ed in più molto vicina ai paesi mediterranei come il nostro, si sta sviluppando un'offensiva terroristica di proporzioni e connotati impressionanti. Cosa che non s'era mai vista e sino a poco fa neppure immaginata.

Centinaia, forse migliaia, di aspiranti martiri con cinture esplosive già allacciate sono infatti pronti a farsi saltare in aria pur di fare a pezzi quanta più gente possibile nelle ambasciate, nelle sedi di istituzioni internazionali, negli autobus e sui marciapiedi delle città israeliane ovunque essi intravedano le persone, i simboli che il loro fanatismo nazional-religioso ha individuato come bersaglio da colpire... per loro è la strada maestra verso la gloria.

Debbo rimandare al prossimo numero nel quale comincerò la trattazione più importante del dramma che incombe sul mondo.

Paolo Tonutti

IL PERSONAGGIO

Tamagnini, campione di solidarietà con il Rotary

Questa volta i nostri riflettori sono puntati su Renato Tamagnini, nominato il 10 giugno scorso primo presidente del neo-costituito Rotary Club "Codroipo-Villa Manin". Renato è nato a Udine il 25 aprile 1926. Dirigente bancario, è stato dal 1959 al 1965 vice-direttore della Banca Popolare di Codroipo. Dal 1967 al 1991 ha svolto l'incarico di direttore generale dello stesso Istituto di credito e risultato l'artefice della fusione della Banca Popolare codroipese con l'Antonveneta di Padova, di cui ancor oggi fa parte nel Comitato locale del Credito. Ciò che ha contrassegnato la sua vita sportiva è stata la pallacanestro e in tale passione ha avuto anche il sostegno della moglie Maria Luisa Rova, purtroppo da diversi anni deceduta (già giocatrice nell'Apu) poi trasmessa alle figlie Chiara, Isabella, Anna Lisa ed Elena, tutte sportive agoniste di basket. Ha disputato nel 1948 il campionato di serie C con la Pallacanestro Pordenone. E' stato componente del comitato provinciale Fip (1957); membro di Lega a Trieste (1965); vicepresidente del comitato provinciale di Udine (1972-76). Ha rivestito dal 1961 la carica di presidente dell'Ass.ne Pallacanestro Codroipese portando le ragazze della Ledisan a disputare il campionato di A 2 e nel 1988 quella della "La Nuova Polisportiva" che attualmente gestisce il nuovo Palasport di Codroipo. Arrigo Gattai, presidente nazionale del Coni, l'ha ritenuto degno della Stella d'Argento al merito sportivo che gli è stata assegnata il 5 settembre 1989 per i tanti anni di lavoro svolto in favore dello sport, nella sua parte migliore". Dal 1982 è stato membro del direttivo e quindi vicepresidente del Panathlon Club di Udine. Nel 1994 è subentrato nella carica di presidente a Silvano Franceschinis e nel biennio statutario di presidenza si è distinto per molteplici iniziative. Per l'impegno costante e qualificato il Panathlon, presieduto da Tamagnini, si è meritato il premio Comunicazione 1994"Angelo Galletto Valladares". Non da meno è stato ed è il suo impegno profuso nel settore sociale.Non c'è iniziativa o manifestazione a Codroipo che non l'abbia visto protagonista. Ha ricoperto la carica di Presidente del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, ha fatto parte della commissione distrettuale del Triveneto del Rotary "Lotta contro la droga", dove si è distinto per competenza ed incisività d'azione. Per il suo interessamento in questo settore , a Codroipo è delegato alla dirigenza dell'Ass. Italiana contro la droga ed è tra i soci fondatori dell'associazione "Claps Furlans" che ha promosso la nascita della comunità salesiana "La Viarte" di Santa Maria La Longa impegnata nel recupero dei tossicodipendenti. E'pure presidente del Fondo per lo Studio delle Malattie del Fegato con sede a Trieste.

- Presidente Tamagnini,che cosa si propone il neonato club rotariano Codroipo-Villa Manin?

"Il servizio è il motore stesso del Rotary. Appartenere ad un Rotary club, significa per i suoi componenti disporre di uno strumento ben organizzato per andare incontro alle necessità della propria comunità."

- Quanti sono i rotariani e i club sparsi per il mondo?

"Il Rotary ,nel segno dell'amicizia, unisce fra di loro,in tutto il mondo 1,2 milioni fra soci e socie, appartenenti a oltre 30 mila club, sparsi in circa 164 Paesi."

- Ci può fare l'identikit del potenziale socio rotariano?

"Il Rotary International (RI) è un'associazione internazionale di servizio umanitario, formata da uomini e donne, occupanti funzioni di leader nei propri settori d'attività economica e professionale ed aventi una grande propensione ad offrire, su base volontaria, parte del loro tempo e delle loro risorse personali per far del bene ad altre persone delle proprie comunità locali e agli abitanti di paesi d'ogni parte del mondo. "

- Il club codroipese in quale varietà di progetti di servizio sarà coinvolto?

"Cercheremo di dare una risposta,nel limite delle nostre possibilità, ai gravi problemi di portata mondiale quali la povertà, la fame, l'analfabetismo, le malattie, il consumo di droga e l'inquinamento dell'ambiente. Il programma legato al territorio ci vede particolarmente impegnati ad intervenire a sostegno dei disabili, al recupero dei giovani in difficoltà,ad evidenziare i valori degli artigiani locali, a promuovere adozioni a distanza, a premiare giovani studenti meritevoli."

- Su quanti soci potete attualmente contare?

"Il Rotary club di Codroipo conta in questa fase d'avvio su 35 soci. Puntiamo ,comunque, ad espanderci candidando persone in possesso di capacità professionali e di spiccate qualità rotariane, favorendo quelle di età giovane, residenti nei diversi Comuni del Medio-Friuli. La recente normativa prevede anche l'ingresso di soci di sesso femminile: le "pari opportunità" della donna in ogni settore sono una realtà accettata ed invocata, anzi una conquista irreversibile del nostro tempo."

Renzo Calligaris

ROTARY NEWS

Il presidente del R.I. Majiyagbe chiede ai rotariani nel mondo di servire nell'anno 2003-04

Il tema 2003-04 del Rotary International, "Tendi la Mano", esprime il motivo per cui così tante persone inclini al servizio nel mondo diventano rotariani: esse vogliono aiutare. Estendere una mano in aiuto e in sostegno è un gesto universale, un gesto che va contro ogni frontiera culturale ed etnica. Come spiega il Presidente del R.I., Jonathan Majiyagbe, è più che una metafora: è l'estrema manifestazione dell'efficiente servizio del Rotary.

Tendi la mano

Nel nostro mondo di oggi, milioni di persone sussistono in uno stato di miseria degradante, i loro vuoti stomaci ed i loro cuori sono saziati con la disperazione. Senza possibilità di accesso alle cure sanitarie ed all'istruzione, sono lacerati dalla malattia e dall'ignoranza e così un'altra generazione cresce senza la speranza di una vita migliore. Questo triste scenario non è insolito in ogni parte del mondo in via di sviluppo, un fatto che molti rotariani conoscono bene. Per anni, i Club e i Distretti rotariani hanno affrontato i grandi problemi riscontrati laddove la gente non aveva abbastanza cibo, vestiti o ripari, lasciati senza acqua pulita, scuole ed ospedali.

La povertà ha molte differenti facce. Nella mia terra natale, l'Africa, essa mostra una faccia visibilmente infelice. Nei paesi più ricchi, la faccia della povertà è spesso celata, rendendo la sua esistenza più facile da ignorare e anche da rinnegare. Ma quasi ogni comunità del mondo ospita gente con gravi necessità. Chiedo ai rotariani di aprire i loro occhi verso chi gli sta attorno, i quali non possono permettersi ripari, cure sanitarie, cibo ed altre cose essenziali per una vita produttiva e si rivolgano a questi problemi con compassione e concretezza. Nel 2003-04 chiederò ai rotariani di affrontare queste sfide e rendere l'alleviamento della povertà la loro finalità numero uno. Una strategia chiave in questa campagna deve essere l'istruzione delle donne. Nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo, i gradi di istruzione sono notevolmente più bassi per le donne che per gli uomini. Queste situazioni impari del grado di istruzione ignorano il fatto che le donne sono generalmente responsabili dell'istruzione dei bambini. Le donne che possono leggere e scrivere trasmetteranno queste capacità alle loro figlie e figli, garantendo così che la futura generazione possa raggiungere un più alto livello di istruzione.

Possiamo anche combattere la povertà attraverso progetti di microcredito, che forniscono piccoli prestiti per istituire modeste attività commerciali, principalmente per le donne, che spesso non hanno accesso ai mezzi convenzionali di credito. Poco meno di 100 dollari possono permettere a questi giovani imprenditori alle prime armi di interrompere il ciclo della povertà ed occuparsi delle rispettive famiglie. Grazie ai programmi con buon esito di microcredito, intere comunità sono passate da una vita di semplice sussistenza ad una di speranza per un futuro più luminoso. Nel 2003-04, il R.I. lancerà il programma Club Gemelli (Twin Clubs) come parte della celebrazione del Centenario del Rotary. Attraverso questo progetto, i Club possono lavorare insieme per ridurre la miseria che la povertà produce nel mondo. Attraverso il "World Community Service" ed il "Rotary Foundation Humanitarian Grants", possiamo estenderci sopra gli oceani e le frontiere per alleviare la sofferenza e portare la speranza, la stabilità e nuove opportunità per la pace.

Se i rotariani vogliono aver successo nel-

l'attenuare la povertà ed i suoi numerosi effetti dannosi, la nostra organizzazione deve essere forte, il nostro effettivo robusto. Credo che la nostra principale attenzione a riguardo dell'effettivo nel 2003-04 debba essere la conservazione.
Conta poco reclutare nuovi soci se poi non facciamo niente per mantenerli attivi e coinvolti in progetti significativi. Dovremmo farli sentire a casa propria nel Club. Non dobbiamo, tuttavia, ignorare il nostro dovere di condividere il Rotary con uomini e donne qualificati. A questo proposito incoraggerò specialmente i Club ad arruolare più soci donne. Nonostante il numero di professioniste donne e leader negli affari continui a crescere a rapido passo, le donne rimangono tristemente poco rappresentate nel Rotary. Esse costituiscono meno del 10% del nostro complessivo effettivo e Club in oltre 20 paesi non hanno ancora invitato alcuna donna ad unirsi. Le donne che sono diventate rotariane dal 1989 hanno trattenuto il numero del nostro effettivo dal precipitare, molto accresciuto gli sforzi di servizio del Club ed apportato significative contribuzioni al Rotary International.
Riconoscendo il prezioso ruolo che le donne rotariane hanno giocato durante il primo decennio della loro appartenenza all'effettivo, il Consiglio di Legislazione del 2001 ed il Board dei Director der R.I. hanno incoraggiato la promozione di Club di doppio sesso. Infatti, lo statuto del R.I. afferma specificatamente che nessun Club possa limitare il proprio effettivo sulla base del sesso. È quindi giunto il momento per i rotariani a livello di club di trovare attivamente e invitare donne qualificate da arruolare. Per condurci sul nostro sentiero di servizio nel 2003-04, sto chiedendo a tutti i rotariani di "Tendere la Mano". Questo è un semplice tema ma è un tema che credo catturi eloquentemente l'essenza del servizio rotariano. Come rotariani, noi praticamente Tendiamo la Mano alle nostre comunità ed al mondo. Noi Tendiamo la Mano ai nostri compagni rotariani, quelli che sono membri dei nostri Club e quelli all'estero che necessitano aiuto nell'affrontare i problemi nelle loro comunità. Qualche volta questo semplice gesto è tutto ciò che è necessario per trasformare la vita di una persona. In altri casi, una mano può divenire molte mani, come nel caso in cui i rotariani collaborano per debellare la polio, per elevare i livelli d'istruzione, per fornire ripari a basso costo, risolvere i conflitti ed alleviare la sofferenza per migliaia di persone. E nella nostra natura rotariana l'intento di offrire aiuto ovunque sia necessario e nel 2003-04 chiederò ai rotariani di trovare attivamente ulteriori altre opportunità per Tendere la Mano.
Permetteteci di cominciare l'anno rotariano 2003-04 con le nostre mani distese, pronti per aiutare i nostri fratelli e sorelle nel bisogno. Lavorando insieme, non c'è limite a ciò che una porzione di mani del Rotary possa compiere.

Jonathan B. Majiyagbe
Presidente 2003-04 del Rotary International

A cura del Rotary Club Codroipo – Villa Manin

TENDETE LA MANO NEL VOSTRO CLUB

Aiutate a consolidare e diversificare il suo effettivo. Puntate l'attenzione sulla conservazione facendo sentire a tutti i soci del Club di essere parte integrante di un gruppo con un importante lavoro di gruppo da svolgere.
Mostrate interesse per il benessere dei soci e fornite aiuto e supporto qualora essi siano scossi da malattia o da altri problemi. Mantenete i contatti con le mogli dei soci deceduti così che esse rimangano parte della famiglia del Rotary.

TENDETE LA MANO NELLA VOSTRA PROFESSIONE

Conservate alti standard etici ed incoraggiate gli altri a comportarsi ugualmente. Usate la vostra conoscenza professionale e le vostre capacità per assistere le persone nel bisogno. Consigliate i giovani lavoratori e aiutateli a fare progressi nella loro carriera.
Sviluppate programmi per i detenuti che insegnino capacità professionali, preparandoli a condurre delle vite produttive dopo la loro scarcerazione.

TENDETE LA MANO NELLA VOSTRA COMUNITÀ

Lavorate per aiutare quelli nell'immediato bisogno. Sviluppate progetti che procurino cibo, vestiti, e ripari e migliorate la qualità della vita per tutti i membri della comunità impoverita, dando ai bambini a rischio una migliore possibilità di un positivo inizio di vita. Promuovete gli sforzi per l'istruzione e l'insegnamento professionale per aiutare gli adulti disoccupati ad ottenere le necessarie capacità per una occupazione rimunerativa.

TENDETE LA MANO NEL MONDO

Raggiungete le persone di tutte le culture, rame e religioni. Attraverso i programmi del R.I. e della Rotary Foundation, lavorate per alleviare la miseria degradante che affligge così tante persone e impedisce di intraprendere il sentiero alla pace. Unitevi al vostro Club gemello per sviluppare progetti che istruiscano le donne e si rivolgano ai problemi della popolazione, istituite programmi di microcredito ed aiutate a soddisfare i bisogni base della gente più povera del mondo.

Importanti reperti rinvenuti a Varmo in località Sèntinis

Egregio Direttore,

vorrei brevemente informare i lettori sugli ultimi scavi archeologici, svoltisi quest'anno in località Sèntinis a Gradiscutta di Varmo. Sono stati organizzati dai Civici Musei di Udine con la direzione scientifica del dott. Maurizio Buora, dal neo costituito Museo Archeologico di Codroipo, dalla Società Friulana di Archeologia e dai Comuni di Varmo e di Codroipo. Si è trattato del terzo anno consecutivo di ricerche nel castelliere dell'Età del Ferro (V-VI secolo a.C.) scoperto in anni recenti dai volontari della S.F.A., che hanno visto la partecipazione, nel primo anno, anche dell'Ecole Française di Roma e sono state condotte sul campo dal dott. Giovanni Tasca. Gli scavi di quest'anno, che è stato l'ultimo a beneficiare del finanziamento della "legge sui Celti" regionale, hanno avuto inizio ai primi di luglio e sono terminati ai primi di agosto. Agli scavi medesimi hanno preso parte, oltre ai volontari della SFA, studenti dell'università di Venezia, del Liceo Scientifico di Codroipo e di altri istituti scolastici udinesi.

I primi risultati degli scavi Gradiscutta/2003 saranno illustrati, assieme a quelli degli altri cantieri aperti dove hanno operato i volontari della SFA, nella sede centrale della stessa a Udine (Torre Villalta) il 25 settembre prossimo, alle ore 20,30.

In linea di massima si può affermare che ci sono stati importanti "scoperte" anche quest'anno, in cui si è lavorato nel fondo di proprietà della Sig.ra Mariangela Pizzale, recuperando (grazie anche al bel tempo) un buon numero di reperti e di altri materiali, che saranno ora oggetto di accurate analisi scientifiche. Ringrazio e colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Adriano Fabbro
Coordinatore della Società Friulana di Archeologia Sezione del Medio Friuli

L'associazione Laurentina sta affondando

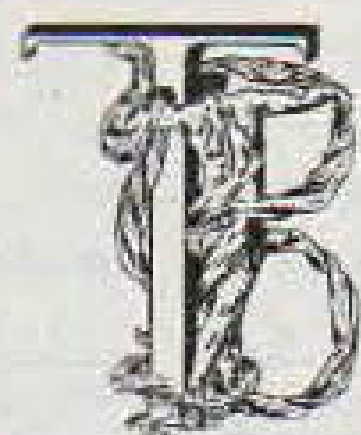
Dopo 5 anni di rigoroso autosilenzio voglio rispondere allo scritto apparso sull'ultimo numero della "Vicinie" - sfuei de comunitât di San Laurinc -uscito il mese di luglio u.s., avente per titolo "Un'esortazione (o scrollata) per una speranza", a firma della signora Carla Giavitto, la quale vi esprime un grande rammarico per il comportamento così chiuso e a gruppi contrapposti che -a suo dire- si respira all'interno della comunità di S.Lorenzo e comporta scarsa collaborazione nelle varie attività paesane. È evidente a tutti che l'Associazione Laurentina, così come viene denominata attualmente l'ex Pro Loco del paese, pare non riuscire a trovare una collocazione stabile nel tempo.

Ogni tentativo per ridarle vigoria si eclissa nell'arco di pochi mesi, contrassegnata da polemiche e incomprensioni all'interno di quello che dovrebbe essere il gruppo trainante. Non ultime le ingerenze esterne: basti ricordare che l'attuale presidente è stato imposto dalla Amministrazione Comunale.

Ebbene a mio parere la causa di tutto questo "sfacelo" è imputabile a un gruppo di persone che un tempo era all'interno dell'Associazione e imponeva soltanto la sua volontà e adesso costoro, pur essendone usciti, continuano a dettarla dall'esterno.

Tante persone, tra le quali il sottoscritto hanno lasciato l'Associazione a causa del comportamento di questi ultimi, perché presi in giro da gente abituata soltanto a comandare e a godersi le feste mangiando, bevendo o altro, specialmente se il patrocinio veniva dall' Amministazione Comunale. Ricordo che cinque anni fa proposi all' Associazione la formazione di un consiglio direttivo alla maniera di una squadra di calcio. La mia proposta non fu neppure presa in considerazione e io a seguito di ciò, pur essendo stato eletto mi dimisi dall'incarico di consigliere e l'attuale presidente allora non trovò di meglio che rendere subito pubbliche le mie dimissioni. Quel consiglio non è riuscito a portare a termine il mandato e successivamente ci furono diverse assemblee per formarne uno nuovo, ma su queste vicende fu steso un velo e creato il silenzio più assoluto. Ricordo di essere stato contattato in quel tempo per ben due volte con l'invito a candidarmi come presidente, ma ho declinato l'invito in quanto coloro che come me avevano lavorato per il bene del paese hanno dovuto autoescludersi per lasciare spazio ai personaggi in questione. Ora, tanto per non smentire il clima che si è instaurato, mi risulta che anche l'attuale segretario abbia presentato le dimissioni e i tempi sono duri anche per il presidente, che con tutta probabilità entro settembre sarà a sua volta sfiduciato. E allora a chi dobbiamo imputare questo stato di cose che certamente non giovano alla crescita della nostra amata comunità? Ormai il cerchio è chiuso e tanti se ne sono andati. Basti pensare che una nostra compaesana è diventata presidente di una Pro Loco di un paese limitrofo conseguendo lusinghieri successi. Intanto a San Lorenzo come sul "Titanic" si continua a mangiare e a bere, incuranti che la nave sta affondando. Probabilmente quando se ne accorgeranno, se mai lo faranno, sarà troppo tardi. Fino a quando persisterà questo stato di cose non ritengo possibile che i paesani possano manifestare interessamento per le sorti del paese e si dichiarino pronti a collaborare con l' Associazione Laurentina.

Cordiali saluti

Valerio Zoratto

CODROIPO

Laboratori in discipline artistiche per giovani

Nell'ambito del progetto "M. F. Future Arts" (Futuri Artisti del Medio Friuli), il Pic - Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli realizzerà nei prossimi mesi dei laboratori totalmente gratuiti in tecniche e discipline artistiche rivolti ai giovani dai 15 ai 25 anni residenti nei comuni aderenti al Pic stesso (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Teor, Varmo). Più precisamente, nel prossimo mese di settembre, grazie alle indicazioni fornite da molti giovani che hanno compilato un questionario conoscitivo volto ad individuare le maggiori aree di interesse, verranno svolti un laboratorio di graffiti a cielo aperto ed uno di teatro. Tali laboratori, incentrati sulla sperimentazione, avranno luogo in sedi appositamente individuate e con cadenza bisettimanale. I ragazzi partecipanti saranno seguiti nelle loro attività da docenti o professionisti esperti che li guideranno nei percorsi scelti e li aiuteranno ad organizzare un evento conclusivo. I ragazzi interessati a partecipare sono invitati a contattare al più presto il Servizio Informagiovani del Comune di Codroipo (c/o Biblioteca Civica "Don G. Pressacco"), a disposizione anche per ulteriori informazioni, ai seguenti recapiti: tel. 0432.908198; fax 0432.908199; e-mail: igcodroipo@qnet.it; orari: dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 19.00.

Aifa: un'associazione importante del pianeta anziani

Si allunga l'età media della vita, gli anziani sono sempre più numerosi ma anche più soli e in difficoltà nell'affrontare la vita quotidiana. A Codroipo opera da 17 anni l'Aifa, un' associazione nata per venire incontro ai problemi degli anziani.Nel capoluogo del Medio-Friuli il sodalizio che si appresta a diventare maggiorenne ha una sua precisa identità e ricopre un ruolo sempre più incisivo nella società codroipese.Di recente, i soci Aifa di Codroipo , si sono riuniti per l'assemblea annuale, nella sede di piazza Dante. Nella sua relazione il presidente professor Roberto Zanini ha riassunto le attività principali che vedono coinvolto il sodalizio in prima persona.Si è in particolare riferito ai corsi di attività motoria con 200 partecipanti, al trasporto anziani nelle strutture sanitarie e in vari uffici per il disbrigo di pratiche per una percorrenza annuale del pulmino di 13 mila chilometri.Ha fatto cenno anche al settimanale ritrovo d'aggregazione e di svago del centro diurno, all'organizzazione dei soggiorni estivi, al servizio sociale di Telesoccorso ove sono direttamente interessate una quarantina di persone tra la popolazione anziana.Zanini ha quindi rivolto i suoi ringraziamenti più sentiti al meraviglioso gruppo di volontari che dedicano molto del loro tempo a questa nobile causa. Ha precisato che resta fondamentale il rapporto dell'Aifa con l'Ute, due associazioni che s'integrano molto bene tra loro, anche se hanno pensato bene ultimamente di separare le proprie attività "I campi d'intervento- ha asserito il presidente- sono innumerevoli e non è mia intenzione effettuare un'analisi dettagliata delle varie possibilità: mi limito solo a ricordare i settori dell'assistenza, della cultura, dell'occupazione, del tempo libero, nei quali ritengo sia possibile intervenire con maggior incisività per il perseguimento degli scopi associativi.
Siamo consapevoli di svolgere un'attività importante per il territorio- ha aggiunto- e cresce in noi anche la consapevolezza del ruolo che abbiamo assunto e la grossa responsabilità che l'accompagna."Dopo aver sottolineato la collaborazione dell'Aifa con il Tribunale dei diritti dell'ammalato, con la Croce Rossa e con le altre associazioni del territorio, Zanini ha concluso affermando che per portare avanti tutte queste attività "servono forze nuove e la collborazione di tutti i soci".

Re.Ca.

Cimitero in degrado - raccolta di firme

Un comitato di cittadini denuncia lo stato di abbandono dell'ala nuova.

Un comitato spontaneo si è costituito contro lo stato d'abbandono e di degrado del cimitero del capoluogo, in particolare per la parte costruita nei primi anni novanta (la così chiamata ala nuova del cimitero). Il comitato intende richiamare l'attenzione su questo stato di fatto con una raccolta di firme, e ha già ottenuto numerose sottoscrizioni da parte dei parenti di defunti i cui resti riposano in questa porzione del cimitero. «Una struttura mai presa in considerazione dai nostri amministratori attuali - spiegano i rappresentanti del comitato - ma anche da quelli che li hanno preceduti».

Proseguono gli estensori della petizione: «Varcando i cancelli d'ingresso di questo luogo, si ha la percezione della sua precarietà, nonostante custodisca le povere spoglie di molti defunti». «Il manufatto - continuano - fu realizzato nei primi anni 90 sul confine ovest del vecchio cimitero. E' stato lasciato - prosegue il testo della petizione - nelle stesse condizioni in cui risultava quando fu consegnato dall'impresa esecutrice dei lavori».

«Da allora - prosegue il comitato - non un solo miglioramento è stato apportato, non è stato piantumato né è previsto a dimora un solo albero o arbusto, non un filo di erba è stato seminato (quella spontanea non può crescere per i sassi e per l'uso costante che viene fatto di diserbante), accorgimenti utili a ridurre l'impatto emotivo che si ha in questi luoghi». Gli estensori proseguono: «In questa ala nuova, solo e soltanto montagne di ghiaia, di quella fatta con ciottoli grossi, che creano non poche difficoltà a chi è costretto ad attraversare lo spiazzo».

«Una spianata - proseguono - dove le persone in carrozzella non possono avere accesso, per l'ostacolo che la ghiaia frappone loro costrette di conseguenza a fermarsi sul ciglio del cancello in preghiera».

Il coordinamento porta avanti le sue ragioni: «D'inverno - spiegano - nelle giornate piovose, questo piazzale si trasforma in un'immensa vasca d'acqua, dove diventa difficile anche raggiungere la fontana (eretta in un punto più basso dello spiazzo) per riempire i contenitori dell'acqua».

«Ma che futuro può avere - spiega infine il comitato - questa nostra civiltà che ignora i propri morti?». L'iniziativa, come si diceva, si propone di riportare l'attenzione degli amministratori sullo stato di abbandono della struttura, sollecitando al tempo stesso un intervento in tempi rapidi per il suo completamento.

Claudio Pezone

"Danceart": riconoscimenti a Riccione

Dopo i successi collezionati in primavera in Piemonte, la scuola "Danceart" ha fatto il bis a Riccione, lo scorso mese di luglio al prestigioso concorso nazionale di danza classica, moderna, hip hop, funky e contemporanea. Le insegnanti Alessandra De Marchi ed Astrid Tomada vi hanno partecipato con diverse allieve delle scuole di Codroipo e Camino. La codroipese Elena Barberino si è classificata undicesima per la sezione classico juniores e la caminese Veronica Panigutti sesta. Per la sezione moderno juniores si sono classificate al sesto posto Margherita Marzotto e Michela Bincoletto (della scuola "Danceart). Per la sezione contemporanea seniores gruppi hanno conquistato il 2° posto Valentina Cengarle, Marina De Fanti ed Erica Innocente, con la coreografia di Alessandra De Marchi.

P. G.

Laura Lotti vince la "kermesse" del salame

Nell'annuale concorso per il miglior salame del Medio Friuli, quest'anno, l'ambito riconoscimento è stato assegnato a Laura Lotti,figlia, guarda caso, del norcino Walter Lotti.
La kermesse dell'insaccato più famoso d'Italia, si è svolta nella splendida cornice di Villa Manin di Passariano.
Presiedeva la Giuria, l'arcinoto enogastronomo, grande difensore delle osterie, Enzo Driussi, coi suoi due più stretti collaboratori, Nino Paternoster e Bruno Mantoani. Il secondo premio è stato assegnato a "La squadre dal joibe", mentre il terzo è andato al "camarìn" del rubizzo Nivardo Degano di Villacaccia. Al concorso si sono presentati ben 73 concorrenti, in una competizione denominata "Gara del salame", giunta ormai alla sua quindicesima edizione.
Certo, per assaggiare 73 o più fette di salame, oltre all'esperienza, a un gusto raffinato, necessitano anche stomaco e fegato di ferro. Ma le Giurie sono allenate a quest'impresa.
Alla cena che ne è seguita, oltre 240 persone hanno potuto dilettarsi con gli assaggi dell'intera gamma di salami messi a concorso. Ma, se nella riuscita d'un insaccato la mano del norcino è decisiva, quella dell'allevatore non lo è da meno. Quindi va dato merito ad Attilio Morelli se la materia prima era all'altezza del norcino Walter Lotti. Abbiamo posto al volo una domanda al norcino

Walter Lotti: "Quale importanza hanno, in ordine di priorità, norcino, stagionatura (camarìn), allevatore (maiale)? Secca la risposta: "Maiale, camarìn, purcitâr".

Piero Pittaro

Momenti di sana condivisione sociale

Il caldo infernale e senza tregua di quest'estate ha fiaccato la volontà dei nostri associati de "La Pannocchia", così che hanno rallentato i ritmi e faticato a darsi da fare per organizzare e partecipare ad altre feste e manifestazioni dopo quelle di giugno.
Comunque, domenica 13 luglio si é organizzata la consueta festa all'aperto per i disabili ed i loro familiari ed amici. Ancora una volta si deve ringraziare Carlo Tomini, presidente della Pro Loco di Turrida, per aver ospitato gratuitamente gli associati ed i loro ospiti nel meraviglioso Parco verde del Tagliamento e tutte le persone che hanno lavorato per allestire ed animare la festa dei ragazzi, cucinando, organizzando il pomeriggio musicale per ballare con loro ai ritmi eseguiti da Claude & Claude, raccogliendo regali per una tombola e lotteria, preparando le torte per festeggiare il compleanno di Annalisa (e simbolicamente i compleanni di tutti gli altri disabili intervenuti), pensando al modo migliore per farli divertire e sentire sereni ed infine ripulendo l'area utilizzata. È stato un momento di serena condivisione sociale anche per tutti i familiari. Non dimentichiamoci che, se i disabili fisici possono essere sufficientemente autonomi e in grado di programmare e vivere la loro vita in società con un aiuto anche piccolo da parte degli altri, i disabili psicofisici non saranno mai autonomi e richiederanno sempre un'assistenza e sorveglianza continue per la loro stessa sopravvivenza, a detrimento della integrità psicofisica della loro famiglia naturale. É stata anche un'occasione per esporre i lavori eseguiti dagli "apprendisti pittori e ceramisti" che hanno partecipato ai corsi del Progetto Dedalo tenuti presso le scuole di Sedegliano da Nicola Rigo, maestro ceramista, e Paolo Mattiussi, prima, e poi Sabrina Alessandrino, maestri di pittura. I quadri in mostra sono stati consegnati ai rappresentanti dei Comuni che hanno contribuito economicamente a sostenere il Progetto Armonie, organizzato dall'associazione La Pannocchia, e a rappresentati dell'ASS n.4 e delle associazioni sportive che hanno generosamente accolto i ragazzi disabili nelle loro strutture: palestre, piscine e gruppi ippici. Lo striscione della nostra associazione ha fatto bella mostra di sè dal Palazzo del Municipio anche in occasione della manifestazione sportiva "Palio dei Rioni", grazie alla generosità del Consiglio Direttivo del Palio dei Rioni, che ancora una volta ha voluto dare una dimostrazione di simpatia ai disabili. Ora che la costruzione é praticamente ultimata, gli arredi già ordinati, i contratti acqua-luce-gas-telefono già sottoscritti, é giusto che si faccia il punto della situazione: chi era istituzionalmente presente alla Cerimonia della Posa della Prima Pietra può verificare che tutto é stato fatto secondo i criteri di legge ed il "buon senso del padre di famiglia".

Lisetta Bertossi

A Londra per la danza

La danza regionale di Codroipo diventa sempre più "internazionale" grazie all'impegno e alla passione dimostrata dagli allievi della Scuola di Danza Classica e Moderna Royal, che con crescenti motivazioni si sono dedicati a questa disciplina, ottenendo prestigiosi risultati in ambito nazionale e internazionale. Le allieve Benato Alessandra e Casagrande Gloria hanno partecipato a un importante stage estivo di formazione professionale per giovani danzatori, presso la prestigiosa Royal Academy of Dance di Londra, distinguendosi per le doti tecniche e per l'impegno dimostrato, ricevendo lusinghieri giudizi da insegnanti di fama internazionale, come Paul Watson e Vanessa Donkin per il repertorio classico, Rhian Robin nelle lezioni di Creative Movement, Brian Gerry nelle lezioni di musica relazionata alla danza e Shirley Grahame nelle lezioni di Mimica. Le allieve Irene Asquini e Giulia Beltramini hanno partecipato al 25° Festival Internazionale Vignaledanza, un'importante manifestazione estiva sulla danza e sulle discipline a lei relazionate, patrocinata dal Teatro Nuovo di Torino, supportata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della Regione Piemonte. Anche in questo caso i risultati ottenuti sono stati pregevoli. La direzione della Scuola di Danza Royal di Codroipo e l'insegnante Sara Sguazzin sono orgogliose per gli splendidi successi ottenuti dai loro allievi e colgono l'occasione per comunicarvi la riapertura delle iscrizioni per l'anno accademico 2003/04 dal 1°Settembre.

Auditorium: lavori per 200 mila euro

L'amministrazione comunale di Codroipo ha in corso l'assegnazione del progetto per la ristrutturazione dell'auditorium comunale e l'operazione dovrebbe concludersi entro gennaio con una delibera di giunta. La spesa prevista è di 200 mila euro, sostenuta da un contributo della Regione di 103 mila euro in conto interessi. La struttura di via IV novembre, come si è già avuto modo di riferire, necessita di messa in sicurezza. Si tratta, quindi, della revisione dell'impianto elettrico, secondo le norme di legge; della rimodellazione dei gradoni della galleria in quanto la normativa li prevede più stretti rispetto alle attuali dimensioni; della sostituzione degli attuali sedili di legno con poltroncine più idonee, come è stato fatto per quelle del teatro Verdi. Il progetto, in un primo tempo, doveva essere realizzato dall'Ufficio tecnico comunale, diretto dall'architetto Maurizio Gobbato ma è stata cambiata idea in quanto l'ufficio stesso è oberato di lavoro. Poichè il contributo della Regione è insufficiente l'amministrazione civica dovrà affrontare la spesa con fondi propri. L'auditorium dovrà essere ristrutturato entro il più breve tempo possibile perchè è di stretta utilità per gli studenti delle medie e i ragazzini delle elementari. La struttura, poi, considerando la sua capienza di oltre cinquecento posti deve essere disponibile anche per altre manifestazioni.

Tuttavia, l'esecuzione dei lavori dovrebbe scivolare nel periodo delle vacanze estive quando l'attività scolastica è chiusa e quindi la carenza dell'immobile non si farebbe sentire troppo. I pubblici amministratori ritengono opportuno far in modo che le opere dovrebbero essere concluse entro settembre, prima della ripresa delle lezioni. Le altre manifestazioni non ne dovrebbero risentire, perchè in caso di necessità si potrà sempre optare per il teatro Verdi,come si sta facendo anche attualmente.

Cambio al vertice della sezione codroipese dell'Anac

L'Assemblea dei Soci dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, ha nominato nuovo Presidente della Sezione di Viale Duodo, il Ten.Col. Gelindo Marchesan. L'Ufficiale di Cavalleria ha sostituito il Cav. Francesco Canestrino, ex Sottufficiale dei Lancieri di Novara nei cui ranghi ha ricoperto l'incarico di Decano del Reggimento e al quale va il merito di aver risollevato le sorti dell'Associazione. Difatti a fronte di circa una ventina di soci, non solo l'organico degli iscritti ha superato il centinaio, ma l'attività istituzionale ha subito un radicale miglioramento permettendo all'Anac codroipese di essere presente a tutte le importanti manifestazioni militari e civili. Per quanto riguarda il neo presidente, il Ten. Col. Marchesan, in ausiliaria da circa un anno, è certamente una di quelle figure di uomini in uniforme capace di raccogliere intorno a sè il compiacimento non solo dei propri superiori in grado ma di tutte le categorie, grazie alla sua disponibilità e innata gentilezza. Nato quale Sottufficiale di Cavalleria, nel grado di Maresciallo Maggiore riuscì a transitare nel ruolo Ufficiali. Da allora ha iniziato una brillante carriera che lo ha visto trascorrere molti anni all'estero, dal 1971 al 75 in Turchia, '80/'83 in ex Jugoslavia, '94/'98 in Belgio, '99 in Bosnia, 2001 in Albania e Macedonia. Tra i suoi incarichi più prestigiosi oltre a quello di Aiutante Maggiore nei Bianchi Lancieri è doveroso ricordare nel 1994 quello di Aiutante di Campo del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, dal '94 al '95 quello di Nato Siteen Data Base Officer, dal '96 al '98 quello di Nato Siteen Watch Officer, dal '94 al '98 quello di Nato Codewords Action Officer. Ufficiale con esperienza nel settore informativo e analisi delle notizie tratte dagli organi di informazione internazionali è certamente un personaggio capace di accrescere il prestigio della Sezione codroipese. A tal proposito vogliamo già ricordare che il 21 settembre nella la sede del Reggimento codroipese si terrà un importante concorso ippico nazionale. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la sede dell'Anac al numero 340- 6086136.

Biagio Liotti

Rivolto: la scuola materna apre la terza sezione

79 è il numero di alunni iscritti in ciascuna delle tre scuole materne statali per l'anno scolastico 2003-2004. 79 dunque a Rivolto, con la novità dell'apertura della terza sezione, altrettanti a Codroipo in Via Politi, quest'anno trasferitosi nella ex scuola elementare di Zompicchia per ristrutturazione della sede ed in Via Circonvallaz. Sud. Il comune ha garantito il servizio di scuolabus gratuito per i piccoli allievi provenienti dalle frazioni di pertinenza di ogni scuola e da Codroipo per Rivolto e Zompicchia.

C.F.C. nutrito programma per San Simone

Come si era preannunciato nel precedente articolo, i soci del circolo fotografico hanno portato a termine il programma per la fiera di San Simone che sarà composto principalmente da cinque iniziative. Nel dettaglio possiamo così riassumere gli eventi che avranno inizio a partire dal 9 ottobre 2003:

#1. Diaproiezioni su maxi schermo presso il teatro Verdi di Codroipo: con un ciclo di cinque serate ogni giovedì a partire dalle 20:30 cinque ospiti diversi presenteranno delle diapositive a colori su reportage di viaggi in Siria e Giordania, Islanda, Danimarca, Portogallo, ecc.- ingresso libero

#2. Mostra fotografica di Elena Fasiolo dal titolo "Vite sovrapposte" presso la biblioteca comunale dall'11 ottobre al 29 novembre: una giovane artista di Artegna che si sta affermando con le sue opere sia in campo fotografico che artistico pittorico; hanno parlato di Lei tutti i quotidiani e settimanali locali nonché Telefriuli e Rai Tre Regionale - ingresso libero

#3. Concorso fotografico a tema denominato 1° Memorial "Michele Iacuzzi" che avrà tre temi principali che riassumono I luoghi della memoria: Le grave del Tagliamento, Le Risorgive e le acque dello Stella, La val d' Arzino. La consegna degli elaborati in formato 20x30 dovranno pervenire al cfc entro martedì 7 ottobre 2003; seguirà una mostra degli stessi e la cerimonia di premiazione delle migliori foto pervenute consegnando delle targhe e attestati di partecipazione, nonché al primo classificato un premio di euro 200,00, al secondo classificato euro 100,00 e al terzo classificato euro 50,00.

Il quarto evento prevede in nuova edizione aggiornata la terza edizione della **#4. Caccia fotografica** : concorso fotografico a tema obbligato aperto a tutti gli appassionati di fotografia che si svolgerà nella sola giornata di Sabato 18 ottobre a partire dalle ore 9.00 con iscrizioni presso la Biblioteca Civica di Codroipo di via 29 Ottobre, 1 - Il concorso consiste nello svolgimento, nell'arco di una sola giornata, di fotografie a temi obbligati che verranno svelati solo al momento dell'iscrizione; facoltativi e uguali per ciascun partecipante, con interpretazione libera e con unica sezione a colori; i vincitori saranno premiati con somme di denaro a partire da euro 200.

#5. "The Cube": l'ultima iniziativa che si propone con un allestimento fotografico-artistico presso la piazza Garibaldi con grandi sorprese dal 17 al 26 ottobre con gioco fotografico nei pomeriggi dei sabati 18 e 25 ottobre: vieni a farti fotografare da noi! Scoprirai pose inedite della tua persona! Poi potrai trovare le foto presso il nostro sito internet.

Per informazioni più dettagliate e moduli di partecipazione su tutte le iniziative del cfc potete collegarvi al sito internet www.cfc.comune.codroipo.ud.it nel quale potrete anche trovare tutte le informazioni sulle iniziative del cfc oppure scrivendo all'indirizzo e-mail: circolo.fotografico@email.it; o all'indirizzo postale: c.p. 117 – 33033 Codroipo Ud ed eventuali informazioni ai numeri telefonici 335/5312497 -0432/908455; chi, invece, volesse partecipare più attivamente alle iniziative del circolo, oppure semplicemente presentare i propri lavori per avere consigli in merito o dei semplici aiuti del momento, i soci sono a disposizione ogni mercoledì sera dalle ore 20:30 nella nuova sede del cfc al secondo piano della Casa dello Studente di via Friuli n.16 a Codroipo.

Endy Bosco

A.C.S. Centro Studi Arti Marziali NEWS

Yoseikan Budo, la cultura nella disciplina

Lo Yoseikan Budo (la casa dove si insegna con rigore ed onestà la via dell'arte del combattimento) si basa sulla conoscenza delle Arti Marziali Giapponesi. Contiene una vasta gamma di modi di combattere nei quali ogni praticante deve cimentarsi.

TECNICHE A MANI NUDE: colpi di pugno, a mano aperta e di gambe, ginocchia, gomiti, leve, torsioni, proiezioni, immobilizzazioni, falciate, bloccaggi, spazzate etc. etc., schivate e metodi di uscita da qualsiasi tipo di attacco praticato da un avversario.

TECNICHE CON LE ARMI DELLA TRADIZIONE, come la spada, che è di primaria importanza per la concentrazione e la determinazione sia nel "Dojo" (luogo di allenamento e di saggezza) che nella vita di ogni giorno: tutte le armi bianche, bastone corto e lungo etc..

Nell'ambito dello Yoseikan tutte queste diverse possibilità vengono ulteriormente arricchite, mettendo a confronto le varie distanze di combattimento. Ad esempio: coltello contro spada, spada contro spada, spada contro bastone lungo, mani nude contro coltello, etc. etc.. Il praticante allenato in questo modo troverà facilmente una soluzione posto di fronte a situazioni inedite.

Per la pratica, le armi adoperate, sono in certi casi, concepite "ex novo" essendo fabbricate in materiali che consentono un impegno pressochè totale, non provocando dolore alle parti colpite, sostituendo però a livello psicologico le armi tradizionali. Lo Yoseikan Budo non è stato concepito esclusivamente per conoscere le "Arti Marziali". Esso porta ben altra cosa che il semplice apprendimento. La base del metodo è quello di unire l'efficacia alla salute, di aiutare il praticante ad acquisire il suo equilibrio mentale e fisico.

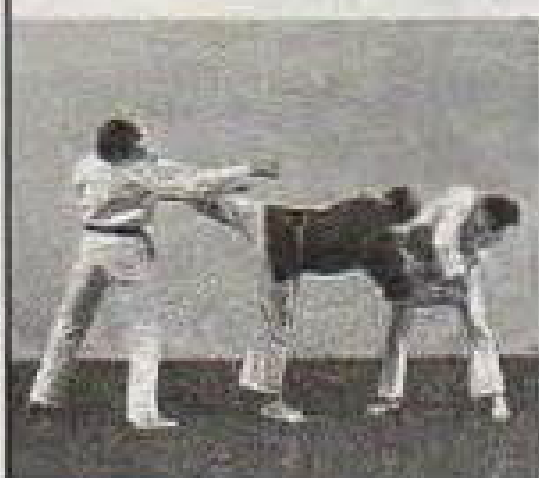
PER I NOSTRI PICCOLI AMICI: bisogna considerare innanzitutto che il bambino è un essere in evoluzione e non un piccolo uomo. La pratica favorisce quelle attitudini fondamentali (psicomotorie, sociomotorie, psicologiche e fisiologiche) tanto importanti per uno sviluppo corretto.

Perciò percezione del proprio corpo, rapporto spazio temporale, coordinazione ed equilibrio, integrazione nel gruppo attraverso l'allenamento anche sotto forma di gioco. Sensazioni ed esperienze diverse, continuamente confrontate con altri partners lo aiutano a prendere conoscenza delle proprie capacità e disponibilità psicofisiche, dandogli quella sicurezza necessaria alla maturazione, tutto questo non solo in situazioni legate alla palestra ma anche nella vita quotidiana.

Sapersi difendere oggi

L'iniziativa dell'Associazione Culturale Sportiva Centro Studi Arti Marziali scaturisce nella convinzione di trattare un argomento utile al cittadino che si può trovare in qualsiasi momento, perché costretto, a dover affrontare situazioni pericolose ad alto rischio. La cronaca che ogni giorno viene portata alla nostra conoscenza attraverso gli organi di comunicazione è sempre meno incoraggiante. Essa denuncia quanto sia ammalata la nostra società. Le norme sociali vengono spesso violate. Sono in crescita casi di aggressione a scopo di rapina, sessuale, atti vandalici, liti, risse, delitti, ecc. ecc.

Non si può ovviamente rimanere sempre chiusi in casa, ma è consigliabile non muoversi in modo imprudente ed evitare situazioni in cui il rischio è palesemente elevato. Mantenendo l'aspetto "educativo" delle Arti Marziali, gradualmente si dà all'allievo, lezione dopo lezione, oltre all'aquisizione di abilità motorie e tecniche (quelle insegnate sono le più pratiche e utili tendenti alla realizzazione pronta e senza indugi alla difesa più semplice ed efficace), la capacità e l'abitudine di controllare le proprie emotività, a gestire l'ansia, ad accrescere il proprio sentimento di autostima, sviluppando un'autentica fiducia nelle proprie capacità di riuscita nelle varie situazioni per poi, reagire, ove possibile, soltanto dopo un'attenta valutazione della situazione, anche in relazione al luogo dopo avviene il fatto, alla persona che aggredisce e ai mezzi offensivi che questo utilizza; pur rimanendo nel rispetto della legge e delle normative vigenti, senza trasformarsi in giustizieri o volersi sostituire agli stessi tutori della legge. Perciò informazione corretta di elementi di diritto penale per evitare risvolti negativi che potrebbero scaturire dal loro comportamento, qualora fossero costretti alle tecniche di autodifesa. Nella Repubblica Italiana la difesa personale è regolamentata dall'art. 52 c. p. "Difesa legittima" che dice: "Non è punibile chi ha commesso il fatto, per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio o altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa".

In entrambi i corsi si insegna ad essere cortesi, indipendenti e a collaborare con gli altri, ad avere fiducia in se stessi, ad essere controllati, a tendere un miglioramento continuo, a praticare senza teatralità e violenza. In tal modo lo studio diventa sereno e disteso, produttivo e creativo. E' indicato come valida prevenzione e trattamento alla vita sedentaria che affligge l'uomo moderno. Una pratica regolare può costituire una difesa eccellente per conservare un fisico invidiabile eliminando turbe circolatorie, artrosi, obesità attraverso esercizi ginnici molto semplici per permettere che il corpo acquisti scioltezza e agilità, indispensabile per la padronanza perfetta delle varie tecniche, anche attraverso una conoscenza precisa del corpo e delle sue funzioni. L'applicazione, poi, di particolari tecniche comportamentali induce l'allievo a "scaricare" tutto quello che può disturbarlo, portandolo ad essere un soggetto positivo e sicuro sia dal punto individuale che sociale. Gli allievi sono coperti da assicurazione contro gli infortuni. I corsi saranno seguiti personalmente dal M° Vincenzo Alberini.

F.I.Y.B. **C.N.S.L.**

FIJLKAM

Associazione Culturale Sportiva

Centro Studi Arti Marziali

CODROIPO

ORGANIZZA CORSI CONTINUATI DI:

YOSEIKAN BUDO - KICK BOXING - KARATE
DIFESA PERSONALE

ORARIO CORSI:

Pomeriggio

Lunedì e Mercoledì
- Arti Marziali 6-10 anni dalle 17.30 alle 18.30 (dalla cintura bianca a quella arancione)
- Arti Marziali 11-14 anni dalle 18.30 alle 19.30 (dalla cintura bianca a quella arancione)

Martedì e Giovedì
- Arti Marziali 6-10 anni dalle 17.30 alle 18.30 (dalla cintura bianca a quella arancione)
- Arti Marziali ragazzi dalle 18.30 alle 19.30 (dalla cintura verde a quella marrone)

Sera

Lunedì e Mercoledì
- Arti Marziali adulti dalle 20.00 alle 21.30

Martedì e Giovedì
- **Difesa personale adulti dalle 20.15 alle 21.15**

Venerdì
- Arti Marziali adulti dalle 20.00 alle 21.30 (cinture marroni e nere)

DIRETTORE TECNICO: ***M° Vincenzo Alberini*** 4° dan Yoseikan Budo, 4° dan Kick Boxing, 3° dan Karate, 2° dan Kobudo.
Abilitato all'insegnamento del ***M.G.A.*** (Metodo Globale di Autodifesa)

ISTRUTTORI:
Roberto Morello 2° dan Yoseikan Budo, 2° dan Kick Boxing, 2° dan Karate, 1° dan Kobudo - ***Marco Della Mora*** 2° dan Yoseikan Budo

ALLENATORI:
John Malisani: 1° dan Yoseikan Budo - ***Carlo Zanussi*** 1° dan Yoseikan Budo - ***Massimiliano Tam*** 1° dan Yoseikan Budo
Marisa Petracca 1° dan Yoseikan Budo - ***Massimo Corà*** 1° dan Yoseikan Budo.

PALESTRA (ex Scuola Elementare Biauzzo di Codroipo)

Due palestre - spogliatoi e servizi differenziati con doccia e acqua calda - parcheggio interno

Informazioni ed iscrizioni presso la palestra *(orario corsi) o allo 0432.906113 dalle ore 13.00 alle 14.30.*

Al tennis Casarsa il 5° torneo "Memorial Maldini"

Il torneo di Tennis a squadre "Memorial Sergio Maldini", giunto quest'anno alla sua quinta edizione, è stato vinto dall'Associazione Tennis Casarsa. Oltre al circolo vincitore, hanno partecipato il Tennis Club Rivignano, l'U.P. Biauzzo e il Tennis Club Varmo organizzatore della manifestazione. In precedenti edizioni hanno partecipato anche il Tennis Club Villanova e il Tennis Club Camino. Si ricorda che il torneo è nato cinque anni or sono per volontà dei familiari, ed in particolare dalla signora Franca, di Sergio Maldini, apprezzato giornalista e scrittore (Premio Campiello con "La Casa a Nord Est"). Tra gli svariati interessi del nostro concittadino d'adozione si annovera anche lo sport del tennis. Il torneo quindi ha due caratteristiche: una è l'incontro tra il mondo della cultura e quello dello sport. L'altra è l'aspetto agonistico improntato su basi di amicizia tra i circoli partecipanti.

Il torneo si è svolto dal 30 giugno al 19 luglio. Un girone eliminatorio ha espresso le due finaliste Casarsa e Rivignano. Come sopra ricordato ha vinto il Casarsa, dopo un incontro molto combattuto con due singolari e un doppio, con il punteggio di due a uno. Anche gli incontri precedenti hanno generalmente espresso un tennis interessante, con alcuni giovani emergenti ed atleti esperti ancora molto motivati. Alle venti e trenta nella suggestiva cornice di Casa Maldini a Santa Marizza di Varmo si sono svolte le premiazioni alla presenza della famiglia Maldini, dei rappresentanti delle squadre, di vari amici intervenuti, del Sindaco del comune ospitante Varmo Graziano Vatri, dell'Assessore Provinciale Marchetti, del Sindaco di Casarsa Colussi e di Don Gianni Pilutti e del Presidente del tennis club di Varmo Carlo Tonizzo.

Claudio Fattorini

Dopo trent'anni rispunta il ciclismo

Dopo trent'anni giusti dall'ultima edizione è ritornato a Varmo il ciclismo che conta. Per dodici anni si era corso il "circuito del Varmo" gara per dilettanti di prima e seconda categoria Fci fino al 1973. Quest'anno nell'ambito dei festeggiamenti della sagra di Lavorêt si è ricominciato sabato e domenica 12 e 13 Luglio con la 13° edizione. Questa amministrazione comunale, fedele alla sua politica di recupero delle tradizioni e nel cercare di fare di Varmo un polo nel Medio Friuli, ha voluto e patrocinato questa gara, che ha richiamato molti sportivi, simpatizzanti e curiosi. La gente e le aziende del paese hanno accolto la proposta. Si sono visti anche sponsor dei territori limitrofi, a dimostrazione che se ci si muove, si ha poi anche un riscontro. Bisogna anche avere coraggio delle proprie idee, chè se mai non si incomincia...! Così questo "circuito del Varmo" può ridiventare un appuntamento fisso e crescere di anno in anno con la collaborazione del Velo Club Alphamed di Rivignano. Intanto il 13° ritrovo ha visto correre tutte le categorie degli appassionati Udace il sabato, mentre la domenica numerosi sono stati i partecipanti alla corsa allievi della Fci, con partecipazione pure di atleti stranieri. Non è detto che tra qualche anno si possa riproporre un circuito più di richiamo per dilettanti come allora.

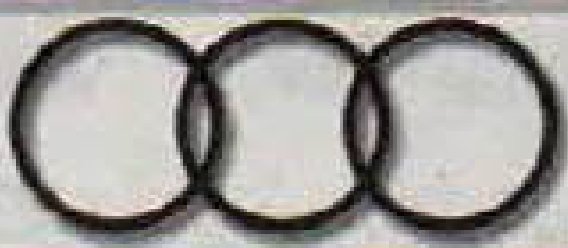
Roberto Colavitti

BERTIOLO

Olimpic, la sfida più bella

Gabriella Paruzzi e Giorgio Di Centa assieme ai ragazzi della Fai Sport e a 120 partecipanti sulle vie di Bertiolo per il record di sci di fondo su erba sintetica.

Si é tenuta venerdì 18 luglio quella ch'é stata annunciata come la sfida più bella, organizzata da Olimpic a Bertiolo, nelle strade del centro cittadino.
Un percorso di sci di fondo allestito grazie al corridoio d'erba sintetica messa a disposizione da Sorelle Ramonda, assieme a scarponcini di tutte le misure e numerose paia di sci.
Tutto si è svolto con enorme facilità: iscrizione gratuita, consegna del numero di gara da attaccare alla maglietta, sci ai piedi e ...via! Tanti i partecipanti, tutti molto felici di poter entrare a far parte di un doppio record: la massima distanza percorsa nelle 4 ore di gara il primo, gareggiare assieme a persone diversamente abili, campioni olimpionici e gente comune, il secondo, il più emozionante. Una pista di 361 metri a giro, impegnativa per alcuni, assolutamente fattibile per i più allenati: Giorgio Di Centa l'ha percorsa per ben 17 volte, contribuendo quindi al totale dei chilometri totalizzati con ben 6,137 chilometri! Che dire poi di Gabriella Paruzzi che l'ha percorsa per un giro solamente, accompagnata da una ragazza, sua amica, diversamente abile? E' stato determinante lo sforzo di tutti, campioni, allenatori, professionisti, dilettanti, diversamente abili e persone comuni che da spettatori si sono trasformati in capaci sciatori ed hanno, tutti assieme, ognuno col proprio stile e con la propria velocità, totalizzato ben 176,07 chilometri.
12O iscritti, tra i quali numerosissimi i bambini dei centri estivi coordinati e guidati dagli animatori del Progetto Walking, alcuni dei quali si sono per la prima volta avvicinati contemporaneamente al mondo dei diversamente abili e allo sci di fondo, portando a casa molto più di una semplice esperienza sportiva. "Lo sport unisce", ha detto Zammarchi (?) della Fai Sport, mentre Gabriella Paruzzi si è augurata "che tanti giovani, anche attraverso iniziative di questo genere, possano appassionarsi allo sci di fondo e all'amore per la nostra montagna".

Giorgio Di Centa, accompagnato dalla moglie e dalle due splendide figlie, ha ringraziato gli organizzatori dicendosi "onorato di essere presente e di poter contribuire ad un evento così speciale". Grazie all'apporto tecnico dei controllori di gara ed alla redazione del verbale da parte del notaio Maraspin di Codroipo, il comitato organizzatore di Olimpic chiederà l'iscrizione del record nel Guinness dei Primati, scoperto sia come specialità (sci di fondo su erba sintetica) sia come categorie dei partecipanti (normodotati e diversamente abili assieme). Tra gli iscritti ricordiamo, oltre ai ragazzi della Fai Sport, anche gli atleti degli Sci Club Codroipo, sci club "Il treno", del Cai club sezione Codroipo e tantissimi altri. Ognuno dei partecipanti ha ricevuto il sacchetto di viveri firmato Coop, (sponsor ufficiale assieme a Cabert, Dipharma, Calligaris Group e Variolo) e la t-shirt, coloratissima, siglata Olimpic 2003. Lo speaker Loris Castenetto ha intervistato gli illustri ospiti, tra i quali il Sindaco Mario Batistutta, tutti applauditissimi dal pubblico ed ha tenuto continuamente aggiornato il pubblico sulla situazione di gara, mentre i chioschi erano abilmente gestiti dalla Pro Loco Risorgive di Bertiolo.
E' stato ricordato come iniziative di questo genere riescano ad abbattere le vere barriere che impediscono la crescita sociale, cioé le barriere psicologiche. Oltre al risultato sportivo, che comunque avrà una sua collocazione nei record effettuati, l'iniziativa ha infatti dato dimostrazione di come i più grandi risultati si ottengano con qualsiasi attività e a cui tutti - se vogliono - possano partecipare.
Olimpic dà ora appuntamento al 6 settembre, giorno in cui ci sarà l'avvenimento più spettacolare dell'intero calendario: l'inaugurazione dei Giochi Olimpici, con la fiaccolata d'apertura. Tutte le informazioni verranno date, in tempo utile, dal sito www.olim-pic.org

Un ricordo affettuoso

Un anno fa circa, nella triste occasione della scomparsa di Giuliano Ciprian, i suoi amici della classe '55, hanno vóluto ricordarlo con una iniziativa che li impegnasse anche nel tempo, a suo ricordo. Hanno contattato padre Vittorio Pacitti missionario in una zona poverissima dell'Albania, con il quale già molti bertiolesi avevano avuto modo di collaborare nella zona di Kaçinari.

Tra le infinite possibilità di sostenere situazioni di estrema povertà, il missionario ha segnalato Drisilda da accompagnare, con la sua famiglia, nella vita e nello studio. Infatti con un contributo minimo annuale, i missionari possono rispondere con più generosità ai tanti bisogni immediati che ogni giorno si presentano alla loro porta

Questo impegno continua e ogni anno, all'incontro di classe, si raccoglie la somma utile per l'adozione a distanza. Anche la famiglia di Giuliano, venuta a conoscenza dell'iniziativa, ha voluto contribuire concretamente devolvendo la somma raccolta durante il funerale alla missione di Kaçinari.

In questo modo il missionario ha potuto rifornire 25 bambini di libri, quaderni, penne, zainetto, tuta da ginnastica e scarpe. Inoltre la famiglia partecipa annualmente alla raccolta dei fondi per l'adozione a distanza della piccola Drisilda. "Tutti questi doni, - scrive P.Vittorio - li fanno sentire particolarmente felici ed orgogliosi, e sono certo che questo gesto di solidarietà permetterà ai miei ragazzi di essere assidui alle lezioni e di impegnarsi nell'apprendimento delle materie scolastiche."

Giuliano, non mancava mai agli incontri di classe, e se pur fortemente provato

dalla vita e dalla malattia, affetto dalla sindrome di Down, regalava con la sua presenza e la sua semplicità, momenti di tenerezza e di gioia

Non si può essere felici da soli, sembrava dire e... l'adozione a distanza aiuta ad esprimere con efficacia onesto desiderio di relazioni, di affetto, di solidarietà e di collaborazione.

L'Afds in gita a Maranello

Nonostante la calura di domenica 22 giugno i Donatori di Sangue della sezione di Bertiolo si sono recati in visita alla Ferrari di Maranello.

Dedicata la mattinata alla visione dei bolidi rossi, dalla galleria al museo e all'area dei prototipi, il pomeriggio è stato dedicato al giro turistico della città di Modena con il Duomo e la Torre Ghirlandina e l'Accademia.

Anche in gita, momento di divertimento e spensieratezza, i donatori di sangue non mancano di trasmettere i grandi valori del dono della vita.

CAMINO

Un guado per amico

La gente dei comuni di qua e di là del Tagliamento si è data la mano sul fiume in due notti d'estate

Tagliamento: un fiume diventato quasi strada tanto è scarsa l'acqua.
Eppure, per una notte di luglio, è stato ponte virtuale che ha saputo unire le genti che vivono di qua e di là rispetto alle sue sponde: Camino, Codroipo, Varmo, Sedegliano da una parte, San Vito, San Martino, Valvasone e Morsano dall'altra.
Ad avere il sopravvento è stato il loro senso di appartenenza più genuino ed istintivo; è scaturito l'incontro, il saluto, il bere in compagnia un bicchier di vino nostrano.
Lo scalpiccio dei sassi sotto le scarpe era la prima colonna sonora.
Qualcuno diceva: "Perché non facciamo una corsa sui sassi, come facevamo da bambini?". "Ma no, non siamo più bambini...ti ricordi quella volta?". E giù un sorso ...per scacciare una lacrima imprudente.
Quante cose avrebbe potuto raccontare quella goccia d'acqua salata riflessa su fiaccole accese!
Finalmente luce per pagine di storia impolverata dalla timidezza che talora imprigiona nel silenzio chi vorrebbe invece raccontare...
Ad un tratto ecco la serata assumere altre colorazioni... altre voci da ascoltare, amplificate.
Quella di Vanni De Lucia del teatro Incerto, ad esempio.
A suo modo egli ha donato pillole di saggezza raccomandando di conservare quel tempio della natura qual è il Tagliamento e, chiaramente, il suo elemento più prezioso: l'acqua.
E non sono mancate le risate, ottime compagne di viaggio in una notte sul fiume, sotto un cielo stellato orfano della luna. Ed ecco, poi, sul palco fatto di sassi "salire" un gruppo musicale camino-codroipese, energetico quanto empatico, vincitore del premio Friuli 2002, "Jo No Kognòs".
I suoi componenti, Luca D'Angela, Marco Della Mora, Stefano Locatelli, Mauro Pontisso scrivono e cantano canzoni in lingua friulana, disertando volutamente la koinè a favore della lingua di "Cjamin", quel friulano che sa mettere in sinergia persone che si sentono comunità.
Percussioni, armonica a bocca, chitarre e la voce, sì, quella di Luca D'Angela, orgogliosamente di Bugnins, che, prima di tutto, ha voluto presentare gli amici del gruppo, inneggiando la voglia di stare insieme e l' amicizia che li accomuna.
E poi il dipanarsi nell'aria quasi fresca delle note nostrane, felicemente sposate con testi friulani che richiamano pace, amicizia con contenuti degni di grandi poeti come "A fidâsi masse si po ancje murî" oppure " Il me fouc l'è simpri impiât".
In chiusura l'assolo di Luca D'Angela, armato di chitarra e del naturale carisma, a regalare briciole di felicità a chiunque lo ascoltasse attentamente e ne traesse energia prima di riprendere la strada di casa, prima di lasciarsi alle spalle i sassi del Tagliamento e l'eco del loro scricchiolìo sotto le scarpe.

Valentino Odorico: il primo singolo per Sanremo

Tutto sembra sorridere a Valentino Odorico, perfino Sanremo!
La casa discografica con cui Valentino collabora per l'uscita del proprio singolo, infatti, lo ha iscritto in Rai come nuova proposta al prossimo festival di Sanremo, essendo in regola con il regolamento. La speranza di Valentino è quella di essere tra i 16 finalisti che saliranno sul palco dell'Ariston... ma intanto pubblicare il primo singolo è già per lui una bella soddisfazione.
I pezzi contenuti nel singolo di Valentino – che uscirà entro settembre a livello nazionale e sarà acquistabile in tutti i negozi di dischi - sono inediti.
I testi sono scritti da Valentino stesso, da Matteo Capizzi di Milano e Alessandro Rocci di Roma.
Le musiche sono di Christiana Fantini, componente del gruppo "Angel's Wings" e Guglielmo Busanel.
Nel frattempo Valentino Odorico di Bugnins di Camino T. non si siede sugli allori.
I buoni risultati all'Università vanno di pari passo con quelli ottenuti alle tante manifestazioni e concorsi cui Valentino partecipa.
Infatti, è "passato" al settimo concorso internazionale di musica libera di Milano, collegato a Sanremo, che lo ha portato dritto dritto al concorso di Roma in contemporanea con le selezioni di Castrocaro 2003 e con il concorso "Voci Domani" indetto dal comune di Pescara.
Insomma... un bel periodo per l'artista di casa nostra per il quale è possibile fare il tifo anche via internet sul sito www.valentinoodorico.it.

Scuola di danza

Le iscrizioni per il nuovo anno accademico della scuola di danza "Dance & Fitness" avranno inizio a partire dal 1° settembre. In concomitanza ci si potrà iscrivere anche ai corsi di attività motoria per adulti. Per informazioni tel: 393 283665798 e 338 9084630.

Appuntamento a Valvasone

Domenica 14 settembre un gruppo di "figuranti" caminesi parteciperà alla tradizionale sfilata storica in costumi medioevali a Valvasone in virtù di un gemellaggio tra Camino e Valvasone che si ripete già da qualche anno ed è pilotato dalla Corale Caminese e dalla Biblioteca civica. L'appuntamento segue la serata svoltasi il 5 settembre a Camino durante la quale è stata messa in scena una rappresentazione teatrale in costume medioevale.

Servizi a cura di Pierina Gallina

LESTIZZA

Avostanis 2003

Proiettare il Friuli nel mondo contemporaneo, è l'obiettivo di "Avostanis 2003 la rassegna di arte e spettacolo che si tiene da undici anni a questa parte, nella cornice mitica dell'aia dei Colonos di Villacaccia di Lestizza. Il titolo della manifestazione che è cominciata venerdì 8 agosto con l'inaugurazione della mostra "Olmadis sul Islam" e una serata di cucina araba e friulana, è non a caso "Lûs la tô vôs", un verso della poesia di Pierluigi Cappello."Guardiamo ad Oriente ma l'occhio rimane sempre fisso sulla nostra realtà e identità,che sono il "leitmotiv" dai Colonos" precisa Federico Rossi, presidente dell'associazione culturale organizzatrice della rassegna. Il lavoro di produzione culturale originale di quest'anno, oltre al progetto del rapporto con il diverso, con l'altro,ha contemplato l'esibizione della nuova orchestra internazionale "Adriatics", messa insieme e diretta dal musicista friulano Daniele D'Agaro,autentico laboratorio permanente e aperto ai più grandi musicisti internazionali che sono giunti e giungono dal Friuli,dalla Carinzia e dalla Slovenia. L'altro progetto ha riguardato la pubblicazione del nuovo libro-cd prodotto dai Colonos, intitolato "La solitudine del mitilo", scritto da Stefano Montello dai Flk: una riflessione problematica e ironica sul Friuli degli ultimi vent'anni da parte di un gruppo che ha continuato ad osservare la nostra terra facendo cultura con la musica. E sempre con la musica è continuato anche il progetto di Renato Rinaldi sulla "musiche dai lûcs". Questa seconda edizione ha proposto tre concerti,dove artisti internazionali di "soundscape" hanno composto in dialogo con il nostro territorio. E sempre con la musica è stato l'appuntamento con 'Ancient future',concerto multimediale per percussioni, per percussioni digitali e immagini video di Andrea Centazzo. Un viaggio, intorno al mondo, nei paradisi perduti dal Madagascar a Bali, dall'Africa alla Grecia. E non è mancata la serata del "Mus d'aur" che in una festa popolare, con Vanni De Lucia e l'asina Linde e la musica dei Big band ha consegnato a cinque personaggi un premio "dedicato a tutto l'esercito di eroi silenziosi della vita di ogni giorno, di cui nessuno si ricorda". "Orientament, olmadis sul Islam "è infine la mostra di arte contemporanea di 18 artisti che rimarrà aperta ai Colonos fino al 14 settembre, tutti i venerdì, i sabati e le domeniche dalle 7 alle 22.

MERETO di TOMBA

A Pantianicco due week-end al profumo di mele

La 34a Mostra regionale della mela si prepara a debuttare a Pantianicco con due fine settimana all'insegna dello spettacolo.
Il 26 settembre prenderà il via la kermesse, la cui conclusione è prevista per domenica 5 ottobre. Musica, sport, arte cultura e folklore: ecco gli ingredienti principali della rassegna che richiama ogni anno migliaia di persone. La "regina" della festa sarà però come sempre la mela, alla quale sono dedicati appositi stand, con una mostra a livello regionale e relative premiazioni, nonché un apposito convegno tecnico sulle prospettive della melicultura. Sarà presentata inoltre la Mostra inedita dedicata a "La mela, il pomo per tutte le stagioni" curata da Patrizia Novajra; storie, curiosità e leggende sul mondo della mela. L'iniziativa offrirà dunque un affascinante excursus sulla storia di questo frutto e sui molteplici omaggi tributati dall'arte; una vera e propria carta d'identità sulle caratteristiche e proprietà della mela con una "zoomata" sulle varietà e sui generi prodotti, e con un florilegio di appetitose ricette che si alterneranno nei pannelli in esposizione, per viaggiare, anche con gli occhi e con la fantasia, nel magico mondo dalla mela. La novità di quest'anno è rappresentata dalla mostra nazionale del succo di mela e del sidro che visto il successo dell'edizione precedente oltre che riproporlo lo si è addirittura potenziato poiché il concorso sarà a carattere nazionale (sono attesi campioni da tutta Italia). Non mancheranno le prelibate frittelle di mele "Pomelle" e gli strepitosi strudel, oramai conosciuti ovunque, sapientemente preparati dalle signore di Pantianicco. I festeggiamenti sono organizzati dalla locale Pro Loco. La giornata inaugurale sarà Venerdì 26 settembre serata giovane di ballo e intrattenimento con gli Eclisse e con la straordinaria partecipazione The Original California Dream Men; sabato e domenica si balla rispettivamente con l'orchestra Magri & Lisoni e il complesso Gimmi & Ricordi; domenica pomeriggio inoltre è prevista una splendida sfilata di moda per la presentazione della collezione autunno inverno 2003. Il 3 ottobre riprendono i festeggiamenti con la serata giovane: discoteca con musica anni 70/80/90 con Dance DJ Tour, DJ Rino e l'elezione di Miss mela nell'ambito del concorso Miss Alpe Adria International; sabato 4 invece la serata sarà allietata dall'orchestra Camillo del Vho; domenica 30 settembre gran finale con il 2° raduno internazionale di fisarmoniche e a seguire l'orchestra spettacolo Novanta.
Il programma si completa con la marcia tra i meli, la gara ciclistica per amatori e non, gara di modellini di F1 e il raduno/concorso di auto sportive; nel ricco carnet di proposte trovano posto il concorso dei mieli e il concorso dei dolci a base di mele e miele.
Tutte queste manifestazioni contribuiranno a qualificare la popolare sagra delle mele, rassegna che anno dopo anno ha saputo crearsi in ambito regionale uno spazio importante, mirato alla valorizzazione di una coltura storica. La Pro loco di Pantianicco in collaborazione con l'Ersa per questo organizza sabato 26 settembre un importante convegno per gli addetti ai lavori che aldilà della valenza tecnica, si pone quale momento di discussione e di analisi della realtà melicola e più largamente agricola del Friuli, in un frangente particolarmente difficile per il settore primario.

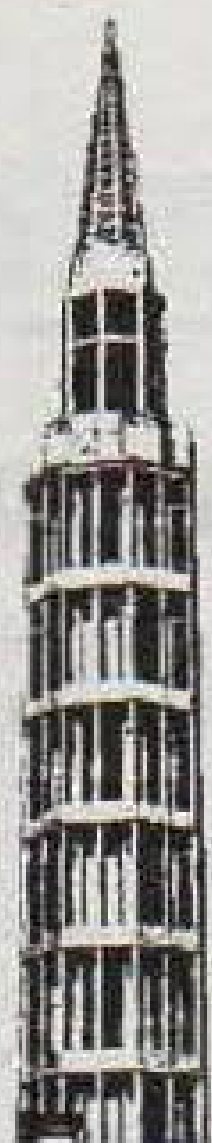
Trecento anni di storia del Perdòn dell'Addolorata

Era il 15 gennaio 1736 quando venne istituita a Mereto di Tomba la Confraternita dei Sette Dolori a cui aderirono fedeli di ben 76 paesi dediti al culto della Madonna Addolorata. A partire da quell'anno, ogni terza domenica di settembre si celebrò la ricorrenza con grande solennità, tanto che venivano assunti dei religiosi sia per la predicazione che per le liturgia e giungevano pellegrini e devoti da tutto il circondario per le celebrazioni e per la processione, che iniziava con un giro attorno alla chiesa dei Santi Daniele e Agostino e faceva capo alla chiesa di Madonna di Sterpo. Entrambi questi edifici sono ancor oggi visibili: il primo si eleva nella cinta cimiteriale a nord del paese, in splendida posizione sopraelevata occupando il terrapieno di un'antica cortina, la seconda chiesetta invece è ora decadente e sconsacrata e si trova nei pressi di un'ansa del torrente Corno a sud dell'abitato ma è ben visibile per chi proviene dagli "alti" di Coderno. Trentatré anni dopo, nel 1769, tutte le funzioni religiose furono trasferite nella nuova chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo e la celebrazione del Perdòn dell'Addolorata subì delle modificazioni: il terzo giovedì di settembre, con una suggestiva processione serale, la statua della Madonna con il cuore trafitto dalle sette spade veniva trasportata a spalle dai fedeli della Confraternita dalla chiesa dei santi Daniele e Agostino fino alla parrocchiale ove – precisa Pietro Someda de Marco nel volume Mereto nella Storia e nell'arte - permaneva per dieci giorni esposta al culto dei fedeli.

Questa tradizione si è conservata pressoché immutata nella sostanza fino a quindici anni fa quando, per preservarla da atti vandalici, l'effigie dell'Addolorata rimane nella Parrocchiale e la liturgia si è ancora una volta modificata secondo le necessità del momento: l'immagine viene esposta ai fedeli il terzo giovedì di settembre, la domenica seguente viene portata in processione per le vie del paese e rimane esposta al culto dei fedeli per tutto il mese di ottobre dedicato al Santo Rosario. Nel corso degli anni è mutata anche la stessa immagine della Madonna. Giova ricordare che il simulacro della Vergine Addolorata, vestita di stoffa per ordinanza dell'arcivescovo Anastasio Rossi del 1° novembre 1912, venne messo fuori uso e sostituito con una nuova immagine – apparentemente una copia della Pietà di Michelangelo in materiale ligneo dipinto - opera dello stesso scultore in legno Ferdinando Dennetz che venne inaugurata il 21 settembre 1913. Del Perdòn parlano volentieri tutti i paesani come momento di fede e soprattutto come momento di festa in compagnia. I sessantenni ricordano molto bene la scenografica processione in cui la statua dell'Addolorata veniva portata a spalle da 8 giovani che, per l'occasione, portavano lunghi camici, 4 di colore rosa e altrettanti di colore azzurro con i distintivi della Confraternita sul petto. All'inizio del secolo scorso la Confraternita di fatto non esisteva più e l'onore di "puartà la Madone su las spales" spettava di diritto ai "coscritti" dell'annata; con il passare degli anni – vuoi per il ridotto numero di giovani, vuoi per il rischio d'infortuni – anche questa tradizione è stata abbandonata ma nonostante tutto anche quest'anno, nel pomeriggio della terza domenica di settembre per il duecentosettantasettesimo anno consecutivo l'immagine sfilerà in processione per le vie di Mereto, trasportata da un elegante mezzo su ruote appositamente costruito.

La parte non sacra del Perdòn ha compiuto almeno due secoli: agli inizi del 1800 infatti venne istituita la "sagra", vale a dire la festa sul sagrato. Inizialmente questa consisteva in un piccolo mercato sulle cui bancarelle si vendevano biscotti (chi non ricorda i "colàs"?), focacce, frutta secca. Le famiglie a gruppi si riunivano la sera per mangiare i dolci e bere qualche bicchiere nei cortili o nelle tre osterie che per l'occasione si riempivano di tavolini e sedie. La Sagra del Perdòn assunse una connotazione propria nel 1900 con la creazione di un apposito Comitato Festeggiamenti con lo scopo di utilizzare eventuali introiti per scopi sociali: pro-Asilo, pro-Combattenti, pro-Campanile, pro-Opere Parrocchiali. Alla semplice unica serata di intrattenimento con spettacolo pirotecnico ed estrazione della lotteria o gioco della tombola si affiancarono chioschi con specialità gastronomiche e si arrivò negli anni Settanta alla laicizzazione completa della manifestazione con il passaggio della stessa alla gestione della Pro Loco. Ci furono anche momenti di screzio tra la gestione della festa paesana e la tradizione religiosa prima dell'attuale programmazione, che tiene conto in maniera equilibrata delle due diverse componenti sacra e profana della festa; non era raro il caso che, mentre in chiesa si celebrava il triduo di preparazione, sulla piazza antistante le orchestrine facevano le prove per il successivo spettacolo, con le immaginabili conseguenze fra parroco e responsabili della sagra... Negli ultimi anni le nuove esigenze della gente e una mutata cultura rispetto a questo tipo di manifestazioni sembrano riportare il Perdòn all'antico, a una Festa semplice, in un ambiente familiare, dover potersi ritrovare a mangiare qualcosa e a bere un buon bicchiere in compagnia...

Appuntamento per tutti, dunque, nelle serate del 21 e 22 settembre!

Angela Someda
Pro Loco Mereto di Tomba

MORTEGLIANO

Seminario di studi sulle lingue minoritarie

Nelle scuole del Medio-Friuli, frequentate da allievi in gran parte parlanti il friulano, l'attività di valorizzazione della lingua locale è diffusa. In particolare gli istituti del Codroipese e del Morteglianese si propongono come scuole pilota per la sperimentazione dell'applicazione della legge nazionale 482 di tutela. In tale ambito, gli insegnanti delle scuole medie di Mortegliano e di quelle di Codroipo, insieme ai docenti dei plessi che ricadono sotto la direzione didattica di Codroipo, sono reduci da un seminario di studi, svoltosi in Valle d'Aosta, che ha coinvolto anche altre scuole italiane dove si studiano lingue minoritarie.
Sono intervenuti all'incontro di tre giorni anche i dirigenti scolastici Pierino Donada(direzione didattica di Codroipo), Roberto Zanini, (Medie di Codroipo) e Luciano Andrian (medie di Mortegliano). Il progetto dal titolo "Le piccole stelle del carro minore" con riferimento al valore d'identità dovuto alle lingue minori, ha portato i docenti a confrontarsi sulle metodologie didattiche per l'inserimento delle lingue locali nei programmi di studio e allo scambio dei materiali prodotti.
Si attende che l'iniziativa, finanziata con fondi ministeriali relativi alla legge 482 e citata a modello a livello nazionale, sia confermata anche per il prossimo anno scolastico con l'aggiunta di un gruppo di docenti di minoranza europea.

P.B.

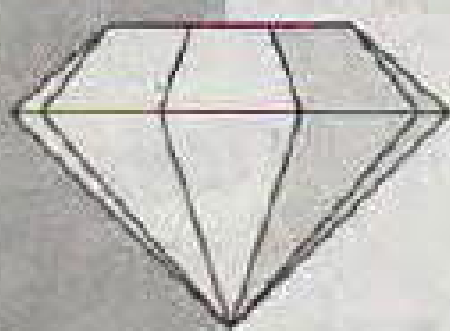
Rapporti più sereni tra Comune e Pro Loco

Dopo alcune incomprensioni è tornato il sereno tra il Comune di Mortegliano e la Pro Loco.
L'atteso chiarimento si è avuto dopo una riunione tra gli amministratori locali guidati dal sindaco Eddi Gomboso e i responsabili della Pro presieduta da Flavio Barbina.
Tornerà ad uscire con settembre la rivista "L'Ape", il periodico del sodalizio, la cui pubblicazione era stata clamorosamente sospesa. Il primo cittadino nel corso dell'incontro ha sostenuto l'importante ruolo svolto dalla Pro Loco, ha chiesto la predisposizione di uno specifico calendario delle manifestazioni, in modo di evitare possibili sovrapposizioni e ha assicurato il pieno sostegno della sua amministrazione al sodalizio.

21 operai in cassa integrazione alla Sidermo

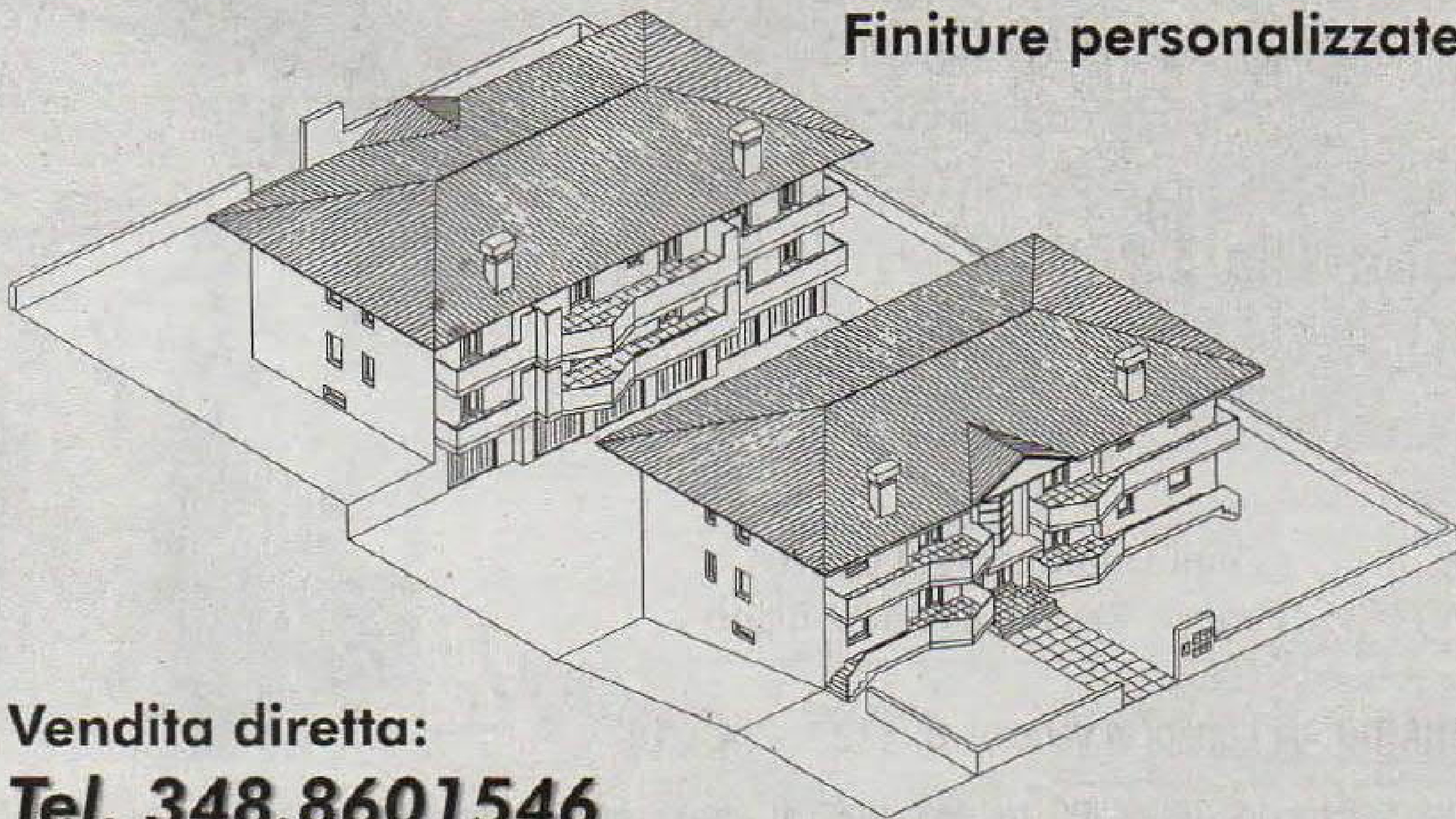
Ci vorranno con tutta probabilità almeno 4 mesi perchè tutto torni alla normalità alla Sidermo, azienda metalmeccanica morteglianese, colpita da una violenta tromba d'aria nell'ultima decade di luglio. Sono circa tre mila i metri quadrati di tetto dell'edificio industriale andati distrutti. Pesante il bilancio dei danni, che forse superano il milione di euro anche perchè sono state danneggiate (l'azienda monta scooter) sia apparecchiature di produzione che prodotti finiti. Intanto per i 21 operai rimasti senza lavoro è scattata la messa in cassa integrazione.

La formazione degli extracomunitari

Progetto formativo da parte dell'amministrazione civica di Mortegliano a favore dei cittadini extracomunitari che abitano nel territorio comunale.Con specifici corsi e altre iniziative ad hoc, l'ente locale si propone di inserire in maniera adeguata tali lavoratori e i componenti delle loro famiglie nel contesto economico e sociale del paese. Il progetto viene portato avanti con la collaborazione dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia che di recente ha aperto una propria sede nell'ex-scuola materna di via Marconi.
Nel territorio comunale di Mortegliano sono presenti, in base agli ultimi dati, oltre 160 cittadini extracomunitari, provenienti da oltre una ventina di Paesi esteri. Parecchi di loro con le famiglie al seguito. I problemi sicuramente non mancano, sia dal punto di vista economico (lavoro, alloggio e altro ancora) sia da quello sociale.Esiste poi l'aspetto formativo ed educativo. E' proprio per affrontare tali problematiche che l'amministrazione civica morteglianese si è fatta carico in collaborazione con Enfap di questo nuovo progetto.

Opere per mezzo milione di euro

Il comune di Mortegliano ha appaltato opere pubbliche per circa 500 mila euro. Gli interventi riguardano l'adeguamento del campo di calcio della frazione di Lavariano, del completamento del locale ricreativo e di ristoro nel polisportivo comunale del capoluogo e della costruzione di loculi nei cimiteri di Mortegliano e delle frazioni di Chiasiellis e Lavariano. I lavori nei due impianti sportivi comunali del capoluogo e di Lavariano sono stati appaltati all'impresa di Giuseppe Facile di Udine per una spesa complessiva di 48 mila euro. Il progetto relativo ai due interventi prevede comunque opere per quasi 108 mila euro. Per quanto riguarda le opere cimiteriali, l'aggiudicazione dei lavori è stata affidata alla società Tecnogeo di Campoformido per una spesa di 339 mila euro. Il progetto approvato a suo tempo prevede un onere complessivo di 387 mila euro.

Approvato il consuntivo

Il consiglio comunale di Mortegliano ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2002 che si è chiuso con un avanzo d'amministrazione di 286 mila 212 euro. L'assemblea civica ha quindi deciso di nominare nuovo revisore la ragioniera Amalfia Rizzi, dato che l'incarico affidato a suo tempo al dottor Roberto Minardi era scaduto. L'assise comunale ha preso la decisione di aderire, mediante convenzione al nuovo polo catastale di Udine. Ha ,invece , subito un rinvio l'esame del regolamento che disciplina l'attività del Corpo di polizia municipale del Cormôr.

RIVIGNANO

Tutti uniti per la nuova casa di riposo

La nuova Casa di Riposo a Rivignano è diventata da parecchi anni ormai fonte di lotta politica. Ogni maggioranza in carica ha sempre tentato di realizzarla. Anche adesso che l'iter per la sua costruzione è completato crea contesa sui periodici locali e sui muri dei locali pubblici; invece di amalgamare le forze per dotare finalmente Rivignano di un'opera ritenuta da tutti altamente sociale e necessaria. L'Amministrazione attuale ha compiuto ogni atto utile alla concretizzazione di questo progetto: variazione al piano regolatore, convenzione con l'Immobiliare Anna srl, rilascio di concessione edilizia, cui nessuno si è opposto. Il terreno è stato acquistato dall'immobiliare, il progetto è pronto, è già stata individuata la società che gestirà la Casa in forma privata e contattata la ditta costruttrice. Via ai lavori dunque. "Purtroppo - precisa il sindaco Battistutta - tutto è in mano alla burocrazia. La legge regionale n.8/2001 ha sospeso le autorizzazioni per la gestione delle strutture socio assistenziali in attesa dell'approvazione di un regolamento che doveva essere pronto dopo sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa. E sono passati già due anni. Speriamo ora nella nuova Giunta Regionale, per sbloccare la situazione nella quale il Comune ha speso tempo, energie e denaro." In pratica la Regione dovrebbe individuare Rivignano come sede di una Casa di Riposo per Anziani, creare 120 nuovi posti nel Medio e Basso Friuli piazzati lontano da altre simili strutture, dovrebbe essere un valido motivo. Tanto più che l'opera è prevista nel Prgc approvato a suo tempo dalla Regione. "Sarebbe ora a questo punto che tutti, minoranza compresa, si unissero, nell'interesse della collettività, per porre rimedio alla situazione di incertezza. -conclude il sindaco - Chiudere le polemiche ed aprire i lavori."

Roberto Colavitti

Il decimo compleanno della Fly Dancing

"La danza è forza, amore, passione e tenacia e tu ne sei stata protagonista con i tuoi dieci anni di attività" (Scuola di Danza Fly Dancing, 15 giugno 2003). Profonde e toccanti parole incise su una lamina d'argento posta sul retro del prezioso portafoto che è stato donato a conclusione del decimo saggio di danza, per incorniciare le immagini più significative a ricordo degli indimenticabili momenti trascorsi "sulle punte". Alla presenza di un numeroso pubblico si è tenuto nell'auditorium comunale di Rivignano l'ennesimo spettacolo di danza classica e moderna organizzato dall'Associazione Sportiva e Culturale "Fly Dancing" di Rivignano. Anche in questa occasione le protagoniste erano emozionatissime, nonostante le numerose manifestazioni a cui hanno partecipato sempre con grande entusiasmo come ad esempio gli otto Gala di Danza a scopo benefico a favore dell'Unicef (in cui si sono esibite alcune delle principali scuole di danza della nostra regione) organizzati a Rivignano dalla nostra Associazione e gli spettacoli esterni. In questi anni la "Fly Dancing" è costantemente cresciuta e attualmente conta 55 allievi (50 ballerine e 5 ballerini) divisi in 6 gruppi, dal "propedeutico", del quale da quest'anno fanno parte anche 12 allievi provenienti dal Comune di Pocenia, all' "avanzato", seguiti direttamente con tanta professionalità dalla maestra Larissa Doubina. È stato molto apprezzato anche il lavoro coreografico di Anna Savanelli che ha preso l'impegno di seguire un nuovo ulteriore gruppo di ragazze che per il primo anno si sono cimentate nella danza moderna. Durante lo spettacolo sono stati interpretati con grazia e bravura ben 28 brani musicali di vari autori da Strauss a Jennifer Lopez che hanno incantato gli spettatori. Alla fine la briosa presentatrice Rita Doimo ha invitato sul palco il prof. Mauro Savanelli e l'arch. Edi Baron Toaldo, principali promotori dell'attività della scuola di danza. Il presidente Ravanelli e il vicepresidente Baron Toaldo hanno ricordato le principali tappe del lungo percorso decennale della Scuola. Quindi le consigliere dell'Associazione Ida Anastasia e Deborha Toniol hanno consegnato alle cinque ballerine che hanno mosso i primi passi di danza in questa scuola già nel lontano 1983, i preziosi portafoto e le pergamene personalizzate ed elegantemente incorniciate dal seguente contenuto: "Attestato di merito conferito ad Arianna Baron Toaldo, Jessica Damo, Lucia Cinquepalmi, Anna Savanelli ed Ester Zanini per aver praticato per dieci anni con forza, amore, passione e tenacia la Danza Classica e Moderna nelle sue varie forme ed espressioni raggiungendo lodevoli risultati ". Un attestato di riconoscimento è stato poi consegnato al presidente Savanelli per il lavoro, la passione, la dedizione manifestata nei suoi dieci anni di presidenza. La serata si è conclusa con i doni floreali alla maestra Larissa Doubina e alla brava presentatrice Rita Doimo.

Un grazie alla scuola materna

Sono trascorsi 3 anni, per alcuni di noi anche più, dal giorno in cui i nostri figli hanno oltrepassato quel portone. Noi genitori li abbiamo seguiti e rassicurati per placare le loro ansie, per far loro comprendere quale grande passo si apprestavano a compiere. Sì, non è stato facile nemmeno per noi genitori il primo giorno di asilo dei nostri bambini e le loro stesse ansie e le loro stesse paure percorrevano la nostra mente, ma con il senno da adulti, una certezza era alla base della serenità con cui lasciavamo i nostri figli, anche in lacrime , fin dal primo giorno tra le braccia delle maestre, non erano capitati in un luogo qualunque, ma avevano varcato la soglia della scuola Materna di Rivignano dove per generazioni rivignanesi e non sono cresciuti ed hanno imparato ad affrontare la vita. Ora il tempo dell'asilo è passato per i nostri figli ed altri prenderanno il loro posto gioiosi nel gioco impareranno con l'impegno e saranno pronti ad affrontare passo dopo passo il futuro. Nella loro memoria rimarranno indelebili i ricordi dei giorni trascorsi sereni, i profumi di cibi che nessun cuoco riuscirà ad eguagliare, i sorrisi delle maestre dolci come quello di una mamma. Per tutto questo e per molto altro che non si esprime con semplici parole vogliamo ringraziare chi, nei propri ruoli, ha contribuito a far crescere i nostri bambini preparandoli a guardare al domani con ottimismo, fiducia e rispetto del prossimo... Grazie.

SEDEGLIANO

I 250 mq. di colore degli "Angeli del Paradise"

La recinzione del polo scolastico di Sedegliano è ormai diventata il simbolo del paese. Sono infatti 250 mq di colore che avvolgono in un ideale abbraccio lo spazio dove fioriscono culturalmente i nostri ragazzi. Da un "cuore" centrale rosso (che si trova sulla curva) si snoda verso Grions e verso Coderno un intreccio di colori che in uno studiato gioco prospettico racchiudono nelle tonalità del sorgere del sole e del suo tramontare un'esperienza straordinaria che esprime tutta la creatività e l'entusiasmo degli allievi. "Gli angeli del Paradise", come li chiama la prof., infatti hanno voluto indicare come il muro di cinta della scuola non segni un confine ma piuttosto comunichi un messaggio di gioia e di speranza a tutta la comunità. Questa realizzazione si è concretizzata grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale con l'Istituto Comprensivo. E' stato reso così tangibile un sogno nel cassetto della prof. di artistica grazie al supporto tecnico del prof. Giust, multimediale e pratico dell' "anima" di questo lavoro Ivana Manzon, ex allieva diplomata all'Istituto Sello che con grande dedizione, competenza e tanta pazienza ha lavorato insieme ai ragazzi per portare a termine questo impegno. Sono stati "rimestati" 50 chili di colore, si sono ottenute 120 sfumature. Un'esperienza questa che ha visto la collaborazione di tutto il personale scolastico e la partecipazione diretta degli abitanti del comune che hanno seguito dal vivo i ragazzi e Ivana impegnati anche durante le giornate festive.

Maristella Cescutti

Rassicuranti i rilievi sull'inquinamento elettromagnetico

Su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Sedegliano, sono state effettuate dall'Arpa - Dipartimento provinciale di Udine, delle misurazioni di campo elettromagnetico generato dalle stazioni radiobase per telefonia mobile di Omnitel e Wind, installate nel Capoluogo presso il depuratore comunale.

Il risultato dei rilievi evidenzia che, nei punti di misura, sono rispettati i limiti di esposizione ed i valori di cautela prescritti dal Decreto Ministeriale n.381/98 articoli 3 e 4 comma 2. I punti in cui sono state fatte le misurazioni interessano il campo sportivo e gli edifici adiacenti e circostanti. Ancora una volta viene quindi assicurato, alla popolazione residente nell'abitato di Sedegliano e Gradisca, ed agli utilizzatori del campo sportivo "Il Castelliere", che non c'è alcun pericolo di inquinamento elettromagnetico conseguente alla presenza delle due radiobasi.

Era questo l'obbligo che il Sindaco Corrado Olivo e la Giunta Municipale avevano assunto nei confronti della cittadinanza, quando erano pervenute le richieste di installazione da parte delle due ditte di telefonia mobile, e sicuramente tale impegno non si esaurirà con il monitoraggio appena effettuato: va infatti ricordato che anche presso la radiobase posta nella zona artigianale Cjalcine, le misurazioni effettuate sino ad oggi hanno rilevato valori di molto al di sotto dei limiti imposti.

Breve

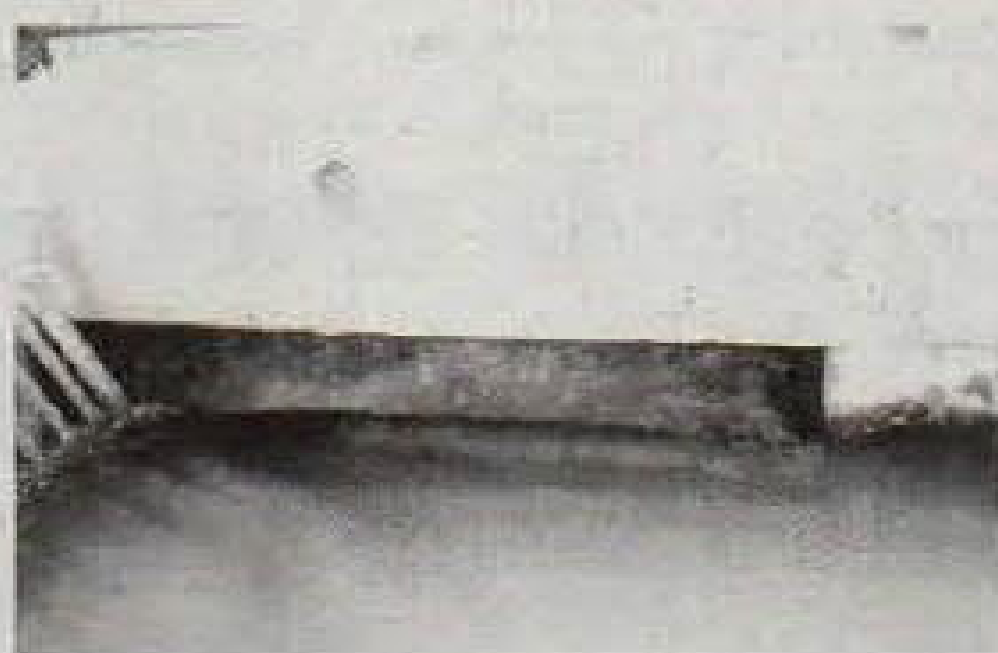
Il Comune di Sedegliano in collaborazione con lo "Sportello per la valorizzazione della lingua e della cultura friulana" raccoglie le tesi di laurea dei nativi e dei residenti nel Comune, al fine di arricchire la biblioteca e le risorse culturali locali. La ricerca è rivolta verso tutti gli indirizzi di studio. Gli interessati possono rivolgersi alla biblioteca il martedì (15.00-17.00) e sabato (10.00-12.00) e nella casa natale di padre David Maria Turoldo a Coderno il sabato (15.00-17.00).

Lant a Codroip cjantons di memorie

Continua il suo percorso, suscitando interesse tra la gente, la mostra portatrice di spezzoni di memorie. Grazie alla collaborazione dei tre comuni: Codroipo, Sedegliano e Flaibano ed all'aiuto degli assessorati alla cultura di questi tre comuni, si è potuta realizzare la mostra itinerante che porta il titolo di "Lant a Codroip – cjantons di memorie metûts te valis" "Racconti di ieri e di oggi" di 11 poeti del Medio Friuli. È stato chiamato ad illustrare i contenuti della fatica letteraria degli autori, il maestro Lionello Baruzzini, che ha diretto magistralmente anche, le dolcissime voci del coro "Armonie Furlane" che hanno accompagnato con i loro canti, una straordinaria e significativa rappresentazione culturale. L'iniziativa – come si diceva - è nata grazie al sostegno degli assessorati alla cultura, all'appoggio della signora Giacomina De Michieli (curatrice ed artefice della mostra) e dalla collaborazione con il circolo culturale Filatelico di Codroipo. Le parole degli autori delle liriche denotano chiaramente, l'amore e l'attaccamento che essi avvertono per la terra friulana. Raccontate dalla gente di questi luoghi attraverso: ricordi, amicizie, sacrifici per le storie vissute sulla propria pelle. I testi delle poesie sono stati accompagnati con i brani e musiche, scelte dal maestro Baruzzini, da "L'è ben vêr". Le poesie sono state esposte, tra utensili e arredi ormai non più presenti nelle nostre case, scelti con gran maestria dai promotori nelle varie tappe del percorso della mostra. Le liriche in mostra, assumono quasi un'aria fatata in questa cornice. Collocate con grazia accanto a foto e cartoline d'altre epoche che ne interpretano visivamente quei tempi e quei luoghi, donando alla mostra una ventata di antico. Meravigliosamente attuali le radici e la storia di questa gente, che ritrova slancio e si anima in quest'area magica e poetica. La partecipazione numerosa della gente ha ricompensato gli organizzatori e gli amministratori, degli sforzi sostenuti nella preparazione delle varie esposizioni della mostra e che hanno di volta in volta nelle varie inaugurazioni, illustrato il suo percorso.

Claudio Pezone

Un pericolo reale: basterebbe una griglia

Gli abitanti adiacenti la zona di via Vittorio Veneto a Gradisca di Sedegliano, si sono riuniti e stanno formando un comitato deciso a far ascoltare le loro ragioni sulla situazione di pericolo, creata dalle acque del canale del Ledra nel collettore interrato. «Questa nostra protesta – spiega la portavoce del comitato – è rivolta contro il Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento e l'Amministrazione locale, per la mancata protezione di una griglia all'ingresso del tratto sotterraneo del percorso. Nonostante le nostre proteste il collettore è ancora lì ed è pericoloso per i residenti in quella zona, specialmente bambini». «La tipologia di questa struttura - continua, la donna - lasciata senza sufficiente protezione, rappresenta un pericolo reale per la cittadinanza». Tra l'altro vi si trovano anche, alcuni punti commerciali. La nostra protesta - prosegue la portavoce - scaturisce dal fatto che in questa strada lo scorso anno, sono stati eseguiti i lavori per ricoprire per circa una ventina di metri ad una profondità di qualche metro, il percorso per il deflusso delle acque del canale Ledra. A ridosso delle nostre abitazioni e tra i due sotterramenti del percorso di via Vittorio Veneto, per cause a noi sconosciute, è stato lasciato una sorte di stagno, lungo 4-5 metri e largo 2 metri circa». «Questo tratto del percorso lasciato aperto - chiarisce la portavoce - diviene estremamente pericoloso, poiché si trasforma in una specie d'imbuto, prima che le acque turbinosamente, senza alcuna difesa s'infilino nel condotto interrato dopo un veloce salto dovuto al dislivello per il nuovo attraversamento». Il comitato non si ferma alla naturale disapprovazione, indica una ipotizzabile decisione per risolvere l'incubo del rischioso tratto: «Questo avvenimento - continua la donna - è irragionevole poiché sarebbe sufficiente un poco di attenzione per capire il valore che può prendere la semplice sistemazione di una griglia, su quella bocca, prima che il corso d'acqua svanisca sotto terra per riaffacciarsi più a

sud, solo dopo una ventina di metri». «Ora siamo stanchi - prosegue la donna - di tutta questa noncuranza e oltre a descrivere in pubblico le nostre inquietudini, ci siamo decisi a consegnare nei successivi giorni un'istanza al Comune, anche se fino ad ora c'è stato dato poco sostegno. Prima che la combinazione di eventi porti a una disgrazia, presenteremo il caso anche, alla Procura della repubblica di Udine, poiché abbiamo l'intenzione d'impedire che un mancato intervento provochi in qualcuno brutte conseguenze».

Claudio Pezone

Redenzicco: grido d'allarme per la chiesa

Un grido d'allarme viene lanciato da Don Mario Broccolo parroco di Redenzicco, frazione di Sedegliano, per portare all'attenzione degli organi competenti il precario stato di sicurezza delle strutture portanti della chiesa di S.Giovanni Battista. Situazione questa che si è notevolmente aggravata a seguito di recenti temporali quando si è abbattuto un fulmine sul tetto del campanile causando un grosso foro che ha danneggiato la struttura portante. Don Mario sottolinea con molta preoccupazione come "il ciclo di importanti affreschi (alcuni dei quali attribuito ad un discepolo di Vitale da Bologna) restaurati alcuni anni fa rischia di andare distrutto per le condizioni pericolanti, al limite dell'agibiltà, del luogo di culto. La struttura statica è molto precaria e insicura - continua Don Mario - questo emerge dalla relazione tecnica redatta dall'architetto Massimo De Paoli unitamente all'ing. Alberto Moretti. Deformazioni e distacchi sono in gran parte visibili, altri lo sono solo ad una lettura più esperta ed approfondita. Vorrei sottolineare come ho informato la Soprintendenza - continua il parroco - che questa chiesa, insieme ad altre antiche e di notevole valore artistico, sono ancora viventi grazie al culto e alla frequentazione dei fedeli e dei visitatori". Insomma questo di Redenzicco è proprio un gioiello da salvare cui gli abitanti del luogo tengono molto. Il sindaco Corrado Olivo ha espresso l'interessamento dell'amministrazione comunale e ha auspicato lo stesso avvenga da parte degli Enti Pubblici per giungere, attraverso la L.R. n. 53,a sovvenzionare un intervento di tipo conservativo che renda la struttura più sicura e tutelata affinché non vadano perse queste preziose testimonianze artistiche, tra le più importanti del Medio Friuli.

Maristella Cescutti

Ampliata la zona industriale di Pannellia

Nella variante n. 2, recentemente approvata dalla Giunta Regionale, è stato previsto, fra l'altro, l'ampliamento della zona industriale in località Pannellia (zona D3), dando così ad artigiani ed industriali, l'opportunità di avviare nuove attività in questo sito.

Proprio per favorire tali insediamenti, l'Amministrazione Comunale di Sedegliano, ha ritenuto di non modificare il prezzo di vendita del terreno, che è stato determinato, con deliberazione della Giunta Comunale, per l'anno 2003, in 16,00 euro al mq. per la zona industriale di Pannellia, ed 8,50 euro al mq. per la zona artigianale di Cjalcine. Per quest'ultima – fa notare il Sindaco Corrado Olivo – i lotti ancora disponibili sono soltanto due e pertanto, chi fosse propenso all'acquisto può fare richiesta con una certa urgenza. Per quanto riguarda, invece, la zona industriale, la suddetta variante n. 2 ha incrementato di circa 16 ettari la zona già disponibile. E' attualmente al vaglio dell'Amministrazione la possibilità, tramite iniziative di carattere privato, di dotare le aree suddette di infrastrutture in relative zone di servizio, e non è esclusa l'ipotesi della realizzazione di una mensa, di un parcheggio per autoarticolati e di una piscina.

Coloro i quali fossero interessati ai lotti in vendita potranno rivolgersi, per le necessarie informazioni, all'ufficio tecnico del Comune.

TALMASSONS

Mandi Fausto, papà della cupola

Se ne è andato in silenzio verso fine luglio. Si è congedato mestamente, senza addii, senza far rumore, colui che invece ci ha lasciato un segno profondo e indelebile nella storia di tutti noi del Cast. Infatti, ogni volta che qualcuno di noi si recherà in Osservatorio, non potrà non fare a meno di alzare gli occhi verso quella cupola bella e splendente e pensare al "nostro" caro Fausto.

Lo continueremo a vedere sempre là sopra che con certosina e centellinante maestria, la calibra alla perfezione,la ammira e la coccola orgogliosamente, tale sua creatura, essendone a tutti gli effetti, l'artefice assoluto: il papà della cupola. Ore e ore, giorni su giorni della sua vita da pensionato senza risparmiarsi per più di un anno di lavoro fra progettazione e realizzazione, con vera passione, per averci alfine regalato la sua ultima (fra le tante) ma più bella creazione che ci abbia lasciato.

Ma Fausto non era solo il nostro "capomastro" (come lo chiamavo scherzosamente in tono confidenziale) era anche un uomo pieno di vitalità, nonostante i tanti anni di lavoro all'estero (anche ai 40 gradi dell'Arabia) aveva ancora l'entusiasmo e la voglia di fare di un ragazzino dal di sopra dei suoi maturi ma ancor giovani 68 anni di età.

Era il "saggio" del gruppo e non dimentichiamo socio fondatore del circolo. Assieme a lui, ho visto dal nulla evolversi e crescere il Cast, spalla a spalla in questi 11 anni. Infatti ero ormai considerato da lui quasi uno di famiglia in casa Savani, essendo fra l'altro molto spesso con suo figlio Gino, quasi mio coetaneo e direttore del l'Osservatorio e chiamato "fi" da sua moglie Carmela.

Ero da poco venuto ad abitare a Talmassons nel '92 e Fausto mi aveva accolto immediatamente proprio come un figlio, facendomi sentire subito a mio agio. Fra le persone di una certa età, a parte i familiari, lui è stato la prima persona in assoluto che si è messa a disposizione come un secondo padre e questo personalmente non potrò mai dimenticarlo. Sorrido ancora al pensiero di quel suo carattere a volte burbero, a volte inamovibile ma con un cuore grande così. Difficilmente cambiavi la sua idea: ferreo, convinto,molto sicuro di sè ed assai orgoglioso; ma con me non ha mai saputo dire "no", forse perchè non lo affrontavo mai di petto, forse perchè non facevo mai pesare la mia figura da "capo" (come mi chiamava sempre lui), ma mi presentavo a lui sempre "in punta di piedi" con un "forse" o un "per piacere" ed era proprio lì che entravamo in sintonia, era lì che il più profondo di noi stessi si rivelava l'un l'altro e questa è la sensazione più bella che mi porterò di lui dentro me per sempre.

L'ultima volta che lo vidi, gli dissi spronandolo "Coraggio, combatti, non mollare!" ma il male è stato purtroppo più forte di lui e ce lo ha portato via a tutti, familiari ed amici.

Mi sento molto vicino in questo brutto momento ai suoi familiari che ho seguito sempre da vicino, nonostante l'ultimo periodo Fausto non volesse vedere nessuno, eccetto moglie e figli ed è per questo che non avendo potuto salutarlo prima che se ne andasse,su con senso della famiglia, mi son sentito in dovere di salutarlo in questo modo.

Grazie di tutto, amico caro.

Ho imparato tante cose da te, dai tuoi consigli, dalla tua disponibilità.

Mai potrai veramente lasciarci, perchè ogni qualvolta andremo là, il nostro sguardo salirà alto verso quella tua costruzione e tu sarai sempre là con noi, con il tuo sorriso che volerà alto e soddisfatto verso quella cupola, verso le stelle... mandi Fausto.

Stefano Codutti

VARMO

Romans: restaurata la casa canonica

A Romans di Varmo sono terminati i lavori di ristrutturazione della casa canonica.L'esecuzione di varie opere di restauro era stata affidata all'impresa di Venicio Asquini e C. Le opere di rinnovamento sono state possibili grazie al contributo della Fondazione Crup di Udine che ha stanziato per questo scopo 10 mila euro. L'edificio costruito nel 1950 versava in un grave stato di degrado.In mezzo secolo e oltre il locale aveva solo subito alcune riparazioni al tetto e al rifacimento delle grondaie. Questa volta l'intervento dell'impresa esecutrice e in virtù dell'apporto disinteressato dell'imprenditore Gianfranco Della Mora è consistito nella ritinteggiatura esterna,nel porre l'isolamento a due pareti nel lato nord e nella completa sostituzione delle persiane. Il parroco don Erminio Cossaro, che cura oltre alla Parrocchia di Romans, anche le comunità cristiane di Canussio, di Madrisio e di Roveredo, tre frazioni del comune di Varmo,

è molto grato a tutti coloro che hanno reso più accogliente e decorosa la casa canonica: la fondazione Crup, l'impresa di pittura edile Asquini e l'impreditore Della Mora. Ora ,infatti,l'edificio che sorge a non più di 100 metri della chiesa,in virtù dei lavori di restauro effettuati, si presenta decoroso ed esteticamente molto gradevole.

Re.Ca.

Concluse "le Sere di S. Lorenzo"

Anche quest'anno il Comune di Varmo, in collaborazione con i vari sodalizi culturali, ricreativi e sportivi operanti nel territorio, nell'ambito dell'Estate Insieme 2003, ha organizzato "Le Sere di S. Lorenzo". Fa parte di un nuovo modo di intendere l'aspetto culturale o ricreativo, perché il Comune con la Biblioteca Civica, si è sforzato di affiancare e inserirsi nelle varie sagre paesane, per valorizzarle ulteriormente e favorire motivi di partecipazione aggregativi. Un'ottima riuscita ha avuto il Concerto tenuto la sera del 3 agosto, nella Villa di Gaspero Rizzi (gentilmente concessa dai proprietari), per la serie di "Musica in Villa 2003" del Pic, con l'apprezzatissima esibizione: "Da Vienna a Brodway" dell'orchestra Camerata Strumentale Italiana di Trieste. Vivissimi i consensi del folto pubblico convenuto. Anche i quattro appuntamenti del "Cinema all'aperto" hanno avuto una buona partecipazione di spettatori riscontrabile dai biglietti , rispettivamente: il 1° film "Harry Potter e la camera dei segreti": n. 97, il 2° "Il signore degli anelli – Le due torri": 117, il 3° "Il cuore altrove": 114 e il 4° "Matrix reloaded": 110 presenze.
Successo oltre ogni previsione, per presenza di gente e ricchezza di programma, per la festa di fine "Estate Ragazzi", sabato 26 luglio, presso l'area scolastica "I. Nievo". Nei giorni 12 e 13 luglio, si sono svolti due importanti appuntamenti ciclistici: il 1° Trofeo Circuito del Varmo e il 13° Circuito del Varmo, con tanta partecipazione di atleti e di appassionati. Nel contesto della tradizionale festa di Roveredo, l'8 luglio si è tenuto il concerto del "Duo Venier", con musiche tradizionali irlandesi. Il giorno di ferragosto, nel contesto del Perdòn di S. Marizza, si è svolto lo spettacolo della Compagnia Nazionale di danza "Choroski" di Minsk (Bielorussia). Infine, inserito nei festeggiamenti del Perdòn di Canussio, il 19 agosto si è svolto il concerto del "Trio Kibos", con musiche tradizionali, villotte friulane, soft rock, etno music.

Giuseppe Della Mora: l'artista dalle mani d'oro

La casa di Bepi confina con la più nota casa a nord-est, dove abitava lo scrittore Maldini, naturalmente a Santa Marizza, l'incantevole borgo varmese dove la natura è regina indiscussa.

Basta passare, a piedi o in bicicletta, e si trova la casa di Bepi, annunciata da piccoli capolavori d'arte posizionati sul fossato, sul marciapiede, sopra le finestre e le porte. Già, Bepi è l'artista che sa trasformare in opere d'arte ogni più piccola cosa. Un tronco diventa scultura, un ramo diventa un uomo col mantello, un pezzo di carta una girandola, un bastone un fiore, cartocci di granoturco personaggi del presepio. A Natale, in Località "Levata", ogni anno è possibile ammirare i suoi presepi, sempre diversi, sempre originali, sempre fatti a mano, con pazienza certosina ed amore infinito.

Ecco, questo è Giuseppe Della Mora, detto Bepi. La sua testa frulla continuamente idee e le sue mani hanno la rara capacità di dar loro fisionomia e vita.

In occasione della recente festa del Donatore, svoltasi a Santa Marizza, oltre ad aver abbellito il contesto con varie opere, ha voluto donare una delle sue creazioni: una damigiana allestita ed appesa per fungere da raccolta firme dei convenuti. Ora è custodita, come un trofeo, nella sede della sezione Afds a Varmo, con la gratitudine del Presidente, Giona Pizzale, e di tutti i donatori.

Festa Patronale

Domenica 10 agosto, alle 19, nella chiesa Plebanale di Varmo è stata officiata la solenne liturgia in onore di S. Lorenzo Martire, che è il Patrono della parrocchia del Capoluogo e del civico Comune di Varmo. La liturgia è stata presieduta da Mons. Gianni Fuccaro, che ricorda il 40° di ordinazione sacerdotale (fu l'ultimo Cooperatore parrocchiale al tempo del Pievano Prof. Domenico Paschini), attuale parroco di Remanzacco e responsabile diocesano della pastorale dei migranti. Concelebravano: don Gianni Pilutti, don Angelo Fabris, don Riccardo Floreani e un sacerdote francese ospite della Parrocchia. Alla cerimonia erano presenti in forma ufficiale il Sindaco e l'Amministrazione Comunale, e la rappresentanza della locale Sez. Combattenti e Reduci. La liturgia è stata animata dalla corale "Ars Musicae". Al termine, è seguito un momento conviviale nella sala parrocchiale.

E' pronta la guida turistico-ambientale

La scuola elementare di Varmo ha portato avanti il Progetto Ambiente collegato all'insegnamento della lingua friulana, con l'obiettivo di valorizzare la lingua, la cultura, l'ambiente naturalistico, storico ed artistico del comune. Gli allievi e le loro insegnanti hanno effettuato un lavoro di ricerca, assumendosi il compito di diffondere la conoscenza ambientale attraverso una guida turistica compilata secondo i criteri e la sensibilità dei bambini. Ciò costituisce una novità assoluta per il territorio comunale. L'attività di progettazione ed impostazione grafica, nonché di stesura della guida è stata interamente svolta dagli alunni e docenti della scuola di Varmo entro giugno 2003.

Il progetto, finanziato interamente dal comune di Varmo, consente ora di stampare 500 copie del fascicoletto-guida turistica a 4 colori, da diffondere nel comune, presso le istituzioni, scuola, esercizi commerciali e famiglie entro il mese di settembre 2003.

P.G.

Pericolo incendi nel territorio comunale

Ai sensi del "Regolamento di polizia rurale" vigente, e considerate le particolari condizioni atmosferiche, tutta la cittadinanza, nel bruciare erbe, stoppie e simili, particolarmente in vicinanza di altre proprietà private o di vie pubbliche, dovrà usare tutte le precauzioni necessarie ad evitare danni o disturbi. Nel bruciare "stoppie" nei campi e nei boschi dovrà essere rispettata una congrua distanza dalle case, dagli edifici, dai boschi, dalle piantagioni, dalle siepi, dai mucchi di biada, di paglia, di fieno, di foraggio e da qualsiasi altro deposito di materie infiammabile o combustibile. Anche quando è stato acceso il fuoco nei modi e con le precauzioni su indicate devono essere adottate le cautele necessarie a difesa della proprietà altrui e chi ha acceso il fuoco deve assistere di persona e col numero occorrente di persone fino a quando il fuoco sia spento.

Graziano Vatri - *Sindaco di Varmo*

Disagi per l'invasione dei grilli

In seguito al perdurare della circostanza dell'insolito grattacapo dell'invasione dei grilli nella periferia a sud di Varmo, è stata finalmente precisata la possibile causa di questa situazione. Il sindaco di Varmo, Graziano Vatri, è in procinto di intimare al proprietario dei terreni interessati, di realizzare su tutta l'area riguardante, l'impianto boschivo, un intervento radicale di disinfestazione per l'eliminazione degli insetti.

Infatti, sono decine di migliaia i grilli che hanno preso d'assalto alcune abitazioni a ridosso dei boschetti (parte compresa tra l'ex Forte di Rivignano, l'incrocio con la strada provinciale 39 (Udine-Portogruaro) e l'albergo-ristorante "Al Ripi" di Roveredo di Varmo). Gli abitanti di questa zona hanno protestano per l'invasione che sta subendo da parte di questi piccoli e chiassosi insetti.

Difficile stabilire le cause in quanto il problema è complesso e non di facile soluzione.

Comunque, è già emerso la probabile causa del fenomeno, in seguito al sopralluogo effettuato dagli esperti della ditta specializzata la "Ecologicafriulana" di Udine (su preciso incarico dell'Amministrazione civica). La verifica dei tecnici in loco, li ha portati a ritenere, altamente probabile la provenienza di questi insetti dall'impianto boschivo in questione. Le condizioni ottimali per la proliferazione di questi insetti, avrebbero avuto origine tra i teli di plastica che coprono le radici dei giovani alberi e la rigogliosa quanto intrigata vegetazione di erbe infestanti, cresciuta tutt'intorno ad essi.

Nelle ore notturne escono dalle loro tane e invadono le abitazioni vicine, dando origine a non pochi problemi ai residenti di questa zona di Varmo. Differente è invece il danno segnalato dai titolari dell'albergo-ristorante-pizzeria "Al Ripi", infatti, i proprietari Franco, Stefano e Pascal Travagliatti, hanno evidenziato la particolare situazione di disagio nel proseguimento della loro attività.

«E' stato chiesto - ci chiarisce Graziano Vatri - l'intervento di diversi enti pubblici, sia provinciali che regionali e, che ci hanno risposto di non possedere competenze in materia, né i mezzi necessari» «Quindi – - seguità il sindaco – per queste ragioni, sono impossibilitati a dare un apporto per dare soluzione all'insolito problema» «A questo punto - prosegue Vatri – l'unica soluzione per il mantenimento delle normali condizioni igienico sanitarie ed a tutela della salute pubblica e per restituire la tranquillità in queste famiglie e per porre fine alla particolare situazione di disagio

nel proseguimento di quella rilevante attività turistica-alberghiera per la nostra zona» «il comune - continua Vatri - ha dovuto disporre, un intervento necessario di disinfestazione attribuendo l'incarico ad una ditta specializzata».

«Al di là di tutto - conclude Vatri - l'amministrazione civica si riserva un probabile comportamento di rivalsa della spesa sostenuta, nei confronti del supposto responsabile dell'invasione dei grilli».

Claudio Pezone

Citâts de nestre Europe

Budapèst

Il non de capitâl de Ongjarie inte forme atuâl al è nassût dome intal 1873: si à intindût di meti adun i nons di trê citâts, prin disseparadis, che po, slargjantsi, si jerin unificadis: a jerin la citât di Buda, cun Ó-buda, su la rive gjestre de Donau, e la citât di Pest su la rive çampe dal flum.

Chei lûcs a vevin vût int fintremai de ete pre-romane: un paîs, clamât dai Celtis Alkink e dai Latins Aquincum, al jere esistût pôc a tramontan di Buda.

Il non di Buda al jere leât cun chel de dinastie di Atile, re dai Uns dal 434 al 453, il distrutôr de nestre Aquilee tal 452.

Il non di Pest impì al è di divignince slave e al ûl dî "stue": difats i Gjermanics a clamarin la citât "Ofen", e chest parvie di ciertis sorzints avonde cjaldis.

Il popul dai Ongjars, erêt di chel dai Uns, al rivà achì, menât dal re Arpad, intal secul IX. Il re Stiefin (969-1038), po santificât, al fasè sù la prime glesie di Buda. Cheste citât e fo po concuistade dai Tartars intal an 1241. Tal 1307 il ream di Ongjarie al passà ae Cjase di Anjou, che e puartà achì fuartis influencis de culture francese. Cu la batae di Mohacs (1526), l'Ongjarie e finì intes mans dai Turcs, che a brusarin daurman Buda. La liberazion dal podê dai Turcs si le ve dome tal 1686, trê agns daspò de batae di Viene, cuant che al jere stât Marc di Davian, frari furlan, a clamâ adun i Cristians par difindi il cûr de Europe.

Ma l'Ongjarie e scugnì po spietâ il 1867 par sfrancjâsi dal assolutisim dal Imperi dai Absburcs: al fo Franz Joseph, convinçût de sô femine Sissi, a morestâ il podê di Viene.

L'indipindince e rivà po tal 1918.

A.P.

PERAULE DI VITE: La rivoluzion de Peraule

"Cumò, duncje, Israêl, scolte lis leçs e lis normis che jo us insegni, par che lis metedis in vore (Dt 4,1)

Un Diu ch'al fevele cun nô come ai amîs! L'antic popul di Israêl al jere braurôs di vê un Diu tant dongje, che i donave leçs e normis tant justis, come ch'o lein in chest toc dal Deuteronomi, ch'al fâs part dal Vieri (o Prin) Testament. Propit parcè che la Peraule di Diu e à un so incjant straordenari, al è il pericul di crodi che, une volte scoltade, al sedi fat dut; e invecit la Peraule e va vivude. Chest al è il pont. Ancje l'apuestul Jacun intal Gnûf Testament al meteve in vuaite i prins cristians : "O veis di jessi di chei ch'a metin in vore la Peraule, e no dome scoltadôrs, inludint vualtris istès".

La stesse robe al insegnave Mosè cuant che si dreçave a dut il popul cun chestis peraulis:

"Cumò, duncje, Israêl, scolte lis leçs e lis normis che jo us insegni, par che lis metedis in vore"

Scoltâ, duncje, la Peraule, e vivile. In plui, intes Peraulis di Gjesù al è presint Lui istès, lis sôs Peraulis a son Lui istès, e lis sôs a son peraulis eternis e duncje atualis in ogni moment; universalis, par chel a valin par ducj, di sore di ogni gjarnazie e culture; no son semplicis esortazions, conseis, comants, come ch'a podin jessi lis peraulis umanis: a tegnin dentri e a trasmetin la Vite. Gjesù, ae fin dal so grant discors de montagne, nus à lassât in proposit une parabule famose : al paragone a une cjase fate sù sul savalon cui ch'al scolte cun boreç lis sôs Peraulis , ma po no lis mude in vite ; a vegnin i aiars e lis plois, venastâi altris propuestis umanis plui facilis e inceosis, dutrinis ch'a incjantin e a inludin cui lôr sflandôrs di passaç, e la persone e sdrume in mût misar parcè che il messaç evangjelic in jê nol è deventât vite. Gjesù al paragone po cui ch'al met in pratiche la sô peraule a une cjase fate sù sul cret: a podin vignî lis provis, lis tentazions, i dubis, i disorientaments, ma chê persone e reste salde su la strade dal Vanzeli, e spessee a crodi intes Peraulis di Diu parcè ch'e à sperimentât la sô veretât. Vivi la Peraule di Diu al puarte une vere rivoluzion inte nestre vite e in chê de comunitât umane che cun nô e spartìs il Vanzeli. Lis Peraulis di Gjesù a van vivudis cu la semplicitât dai fruts! Lui nus dîs: "Dait e us sarà dât" (Lc 6,38). Tropis voltis ch'o podìn sperimentâ che plui o din, plui o ricevìn! Tropis voltis no si sin cjatâts cu lis mans vueitis, parcè che ogni volte ch'i vin dât a cui ch'al jere inte bisugne si sin ricjatâts cun cent voltis tant. E cuant che no vevin nuie di dâ? Nol aial dit Gjesù: "Domandait e us sarà dât" (Mt7,7)? O domandavin... e la nestre cjase si jemplave di ogni ben di Diu di podê dâ ancjemò. Cuant ch'o sin tibiâts dal pinsîr par cualchi situazion ch'a samee superâ lis nestris fuarcis, dal ingòs che nus paralize, ricuardìn lis Peraulis di Gjesù: "Vignît ca di me, ducj vualtris, ch' seis stracs e oprimûts..." (Mt 11,28), e metût in lui ogni mâljessi, o viodarìn tornâ la pâs e cun jê la soluzion ai nestris problemis. La Peraule di Diu e creve il nestri "jo", e soprim l'egoisim, e rimplace il nestri mût di pensâ, di volê, di fâ cun chel di Gjesù. Vivintle, e sotjentre in nô la logjiche divine, la mentalitât evangjeliche e o viodìn dut cun voi gnûfs; a mudin ancje i nestris rapuarts cun chei altris: personis che prime no si cognossevin, vivint insiemit la Peraule di Diu e comunicantsi lis esperiencis che jê e dismôf, si ricjatin fradis, a deventin popul, Glesie vive. Une sole Peraule dal Vanzeli vivude di tancj e podarès mudâ il cors de storie.

La Peraule di Diu, se vivude, e fâs meracui. E nas cussì, intal nestri cûr, une confidence gnove, cence confins, intal amôr dal Pari ch'al assist cu la sô partecipazion di ogni dì i siei fis. Lis sôs Peraulis a son veris: se nô lis vivìn, ancje lui lis met in vore, pont par pont, e nus done ce che nus promet : il centupli chi in tiere, la plenece de vite e la gjonde cence fin dal Paradîs.

Chiara Lubich

(traduzion di Franca Mainardis)

Timps di vendemis, timps di ue

Di ogni dontri al jere un vongolâ di ligrie e cjants vie pes campagnis e pai vignâi di cheste stagjon. Vuê, contentìnsi, nus à restât il vin, che pal vêr, o vin imparât a fâlu cetant miôr di chei agns. Ma i nons dai vins, che pal plui nus sticin la gole, di dulà vegnino? Bielzà il scritôr latin Erodian e il storic grec Strabon nus visin de capacitât de int di chenti di fâ bogns vins. I innomenâts "nostrans" a vignivin, daspò de comparse da lis malatiis critogamichis (pedoli de vît - oidio, mufe de ue – fillòssera, e pronospare) sgambiâts cun risìts di riunde francese. Cussì i nons a puedin sei pronunciâts usance il francês (cul acent tronc) oben daûr de fonetiche furlane (cu la consonant finâl).

Il Cabernet, rivât chenti dal 1870 de Gjironde, dongje di Bordeaux, al à un non di divignince locâl, forsit dal latin "caput". Il Chardonnay al cjape il so non di un piçul paîs de Borgogne. Di chê âtre bande, no si cognòs la spiegazion di Malbech. Malvasie, invecit, al à il non di un paisut de cueste di sorcli jevât dal Peloponês, dongje di Sparte, innomenât pai siei vins. L'implei metonimic dal diminutîf francês di merle (mierli), che al ricuarde il colôr da lis plumis dal ucel, nus sclaris il significât di Merlot. L'antîc provençâl musc (muscli – muschio) nus mene al francês Muscat e al talian Moscato e nus pant la cualitât dal savôr di chest famôs vin raspant e dolç. Il tiermin Pinot, che tancj ampelografs francês a usin scrivi "pineau", dal latin pinellus (pome di pin) al diven apont dal francês "pin" par vie che il rap nus ricuarde une pigne. Al è discognossût ancje l'etim di Sauvignon. Refosc, salacor, al diven dal venit refos, valadì diramazion di un risit. Prossec, nol covente dî, al à il non dal paîs julian.Il Tocai, che o sin scuasit in vuere diplomatiche cui ongiarês pe maternitât dal non, al cjape il non di une citadine in Ongjarie. Il Bacco, par analogjie fonetiche (cabernet, pinot e v.i.) al deventà pai furlans Bacò, al è un vin zaromai discomparît parcè che al à pocje gradazion e nol è comerciabil e, si scuen dilu, i "abocâts" a son deventâts plui finuts. Cualchi cualitât al veve e tant al è vêr che ancje il poete Carducci lu laudà: "l'italo bacco empia il bicchier". Al jere, chest vin, fintremai i agns dal cincuante, il prin vin de stagjon. Imagjinaitsi cun chei suts e cu lis botis vueidis cetant che al jere spietât e, cussì, la ue e finive tal brantiel in avost!

Gotart Mitri

ETERNITÂTS, 80

(ETERNIDADES, 80)

Ogni pôl, a passâi par dongje,
al cjante, un lamp, tal vint
ch'al è cun lui: e ognidun, pontûal,
--amôr!-- al è la dismentie
e il ricuart di chel altri.

Al è dome un pôl --amôr!--
chel che al cjante.

Juan Ramón Jiménez
(Moguer, 1881 – Puerto Rico, 1958)
(Version di Agnul di Spere)

Cemût nassial il "sunsûr" dal mâr?

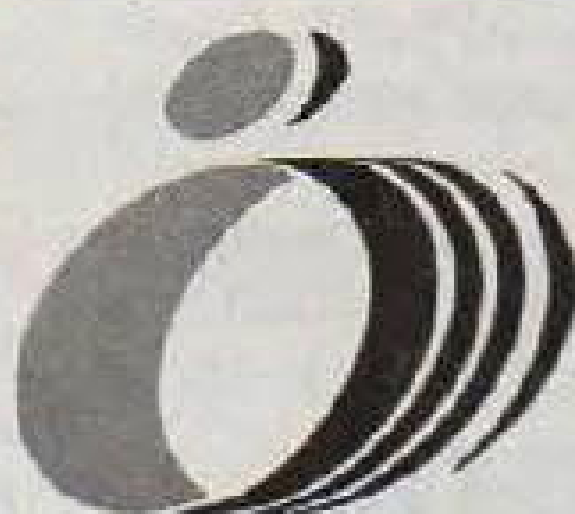
Lis ondis dal mâr a son il puest dulà che si cjatin la superficie licuide de Tiere (clamade Ocean globâl) e l'atmosfere. Chestis dôs massis, di aghe e di aiar, a comunichin mediant di "bolis" che a vongolin su lis ondis istessis. Lis bolis a durin pôc. Se a sclopin, a produsin lis gotutis e a crein i nûi. Di fat lis gotutis a lavorin tant che centri di condensazion. Se lis bolis no sclopin, a deventin trapulis pe anidride carboniche che cussì e ven dade indaûr ae flore marine. Ve chi la gnovitât. Un grup di ricercjadôrs merecans al è rivât a stabilî che a esistin doi tipos di bolis: chês plui piçulis cuntun rai mancul di un milimetri e chês che a àn un rai ancje dîs voltis plui grant. Lis bolis piçulis si fasin cuant che une onde e sbat cuintri de superficie dal mâr. Di chê altre bande, chês grandis si produsin cuant che lis ondis si marcolin e al è cussì che lis bolis a son responabilis dal "sunsûr" dal mâr.

G.M.

UNE VILOTE

Al ven gnot e scûr di ploe
e jo i torni intal paîs,
pâr lâ a viodi dal gno zovin,
s'al è muart o s'al è vîf.

S'al è vîf vuei lâ a cjatâlu,
s'al è muart vuei lâi daûr;
s'al è za te sepulture
vuei tornâ a sgarfâlu fûr.

(Di "Vilotis dal Friûl/Friulan Folk Poetry", Udin 1976)

La laurea delle sorelle Iacuzzi

Si sono laureate all'Università di Udine le sorelle Sabrina e Maura Iacuzzi residenti a Pozzecco di Bertiolo.
Sabrina si è laureata nell'aprile scorso in scienze infermieristiche discutendo con la Ddsi Alvisa Palese la tesi: "L'attribuzione dei compiti agli operatori di supporto da parte dell'infermiere". Maura si è laureata a luglio in economia aziendale discutendo con la chiar.ma prof.ssa Marina Brollo la tesi in diritto del lavoro sul tema :"Lo stage: profili giuridici". Alle neo-dottoresse le congratulazioni più vive dalla mamma Anna,dal papà Pier Rico, dai parenti e dagli amici.

Le nozze di diamante dei coniugi Zignin

Sergio Zignin, di 84 anni ed Elsa Tonizzo, di 80 anni, residenti a Rivignano in via Umberto I hanno festeggiato alla grande i 60 anni di matrimonio.
Nella lieta circostanza sono stati contornati dai figli Franco, giunto da Antegnate (Bergamo) e Mario, arrivato da Arese (Milano) con le rispettive mogli Piera ed Anna e dai nipoti.
L'anziana coppia ha preso parte ad un convivio in allegria nel Ristorante Ai Gelsi di Codroipo assieme ai parenti più stretti ed è stata subissata dagli auguri di ancora una lunga vita felice insieme da parte di tutti i convenuti.

Laurea inglese per Tamara Flumignan

Dopo anni di duro lavoro full-time e due anni di college part-time Tamara Flumignan di Zompicchia si è laureata il 24 giugno scorso in Hnc Btec Edexcel in Business information Technology al West Thames College, Islevorth, di Londra.
Si congratulano con lei per il brillante traguardo raggiunto la mamma Dolfina Gueran e il papà Adriano Flumignan e i tanti amici di Zompicchia, di Talmassons,di Roveredo, di Varmo, di Codroipo, di Camino al Tagliamento, di Passariano, di Rivolto, di Biauzzo di Pozzo, che si ricordano ancora di lei e della sua moto.
A Tamara gli auguri più belli anche da parte della Redazione del periodico di una splendida carriera come It Project Manager.

Ester dottoressa con 110 e lode

Si è brillantemente laureata il 14 luglio scorso all'Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Farmacia, con il punteggio di 110 e lode Ester Di Giusto. Ha discusso con il relatore professor Roberto Della Loggia, la tesi: "Attività antinfiammatoria topica di un germacrano da achillea annonica Scheele ". Alla neo-dottoressa vivissime congratulazioni da mamma Ausilia e papà Armando, dal fidanzato Stefano e famiglie, da parenti e amici tutti.

Laurea per Milena col massimo dei voti

Il 14 luglio 2003 si è brillantemente laureata in disegno industriale al Politecnico di Milano con il punteggio di 100 su 100, Milena Salvador di Codroipo.
Ha discusso la tesi : "La memoria per il futuro - Studio di un percorso didattico attraverso i musei etnografici del Friuli".
Alla neo-dottoressa vivissimi complimenti e congratulazioni dai genitori, dalle sorelle, dai parenti e amici tutti.